



REGIONE DEL VENETO

Numero Verde contro la Tratta
800 290290
Gratuito - Anonimo - Attivo 24h

NUMERO VERDE
CONTRO LA
TRATTA DEGLI
ESSERI UMANI
E/O IL GRAVE
SFRUTTAMENTO

RELAZIONE ANNUALE

2024

INDICE

4	Introduzione
7	Chiamate ricevute dal Numero Verde Antitratta
18	Attività di Contatto
26	Valutazioni e prese in carico
41	Azioni di Prossimità
50	Follow-up
55	Richieste di Messa in Rete e di Inizio Programma
66	Osservatorio permanente sui fenomeni della tratta e del grave sfruttamento
70	Potenziamento delle rete nazionale
79	Osservatorio Notizie sulle tipologie di sfruttamento
85	Comunicazione e sensibilizzazione
93	Soste
95	Attività di collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità
99	Progetto Ucraina



INTRODUZIONE

Se ci venisse chiesto di dare un titolo al 2024, riferendosi al nostro operare, non vi sarebbe alcun dubbio nel chiamarlo l'anno degli inganni, delle truffe e delle ingiustizie all'interno degli accessi regolari nel nostro Paese: i **decreti flussi**.

È innegabile che una formulazione degli ingressi regolari in Italia come quella normata dai decreti flussi, che ha sempre visto una profonda contrarietà da parte di chi lavora nel contrasto alla tratta e alle gravi forme di sfruttamento, avrebbe portato a situazioni di questo tipo.

L'idea per cui sia possibile far incontrare a distanza, ovvero dal Paese d'origine all'Italia, l'offerta e la domanda di lavoro, soprattutto per i lavori meno qualificati, in agricoltura come in altri settori, favorisce la presenza di intermediari più o meno onesti.

Il risultato a cui oggi assistiamo è che molti lavoratori vengono **ingannati** (il posto di lavoro non esiste, non vi è nessuna volontà di firmare un contratto e quindi di ottenere un permesso di soggiorno), trovandosi poi in Italia in situazioni di **grave vulnerabilità** alla mercé di sfruttatori di ogni genere.

Tutti i "potenziali lavoratori" pagano, a monte, importanti cifre (dagli 8 ai 15 mila euro) per ottenere un impegno che non viene mantenuto. Vi sono perfino casi in cui – nella perfetta consapevolezza tra le parti – i soldi pagati e il finto lavoro non sono altro che un modo per giungere in Italia in alternativa alla pericolosa, e meno cara, rotta Mediterranea.

Il risultato di questo fenomeno è stato che, in particolare nella seconda metà del 2024, il Sistema Antirtratta italiano è stato fortemente sollecitato da questa tipologia di casi, ovvero uomini provenienti in particolare dal Bangladesh, dal Marocco, dalla Tunisia e dall'India. Come risulta evidente dai dati proposti in questa relazione, la componente maschile e quella femminile, che afferiscono al Sistema, quasi si equivalgono.

Tra le persone che giungono in Italia attraverso gli ingressi regolari, si mascherano situazioni di vera e propria tratta, condizioni di grave vulnerabilità che sfoceranno inevitabilmente in rapporti di **sfruttamento** più o meno gravi, all'interno comunque di fatti di violenza e miseria.

Le persone che giungono attraverso i decreti flussi e che non trovano rispondenza tra quello per cui hanno applicato e la realtà si trovano in una situazione di grave difficoltà, non avendo diritto a un'accoglienza in nessun sistema e, al tempo stesso, rischiano di trovarsi in situazioni di irregolarità, pericolose per il loro progetto migratorio.

In molti casi, ci si trova in situazioni di sospensione dei propri diritti e nell'incapacità di far valere le proprie ragioni. Le risposte possibili variano dalla richiesta di ulteriori soldi per tentare improbabili forme di regolarizzazione, nella richiesta di protezione internazionale, o ancor peggio, nell'andare ad arricchire il mondo dell'illegalità attraverso il lavoro nero e la permanenza in luoghi abitativi informali, che stanno sempre più assumendo il ruolo di contenitore di ogni forma di difficoltà di ottenere abitazioni e regolarità.

Nel corso dei prossimi anni, anche alla luce di quanto avviene in Europa, questo tema dei lavoratori entrati attraverso gli ingressi regolari, ma privi di regolarità, impatterà ancora fortemente sul Sistema Antitratta italiano.

Per il resto, il 2024 è stato l'anno in cui si sono consolidati rapporti già solidi e intraprese nuove e importanti **iniziativa**. A giugno 2024 è stato rinnovato l'accordo tra la Regione del Veneto e il Dipartimento per le Pari Opportunità per il prossimo biennio e, di conseguenza, la Regione Veneto ha confermato i suoi rapporti di partenariato con l'Università di Padova - Centro per i Diritti Umani per la continuazione dell'Osservatorio permanente sui fenomeni della tratta e con l'Università di Venezia - Dipartimento Studi Linguistici e Culturali, per la continuazione del lavoro di riconoscimento e formazione dei mediatori linguistico-culturali del Sistema Antitratta italiano.

Sono state confermate le programmazioni annuali quali la Scuola Estiva sulla Tratta, giunta nel 2024 alla terza edizione, l'incontro annuale delle Unità di Strada e di Contatto, che nel 2024 si è svolto a Milano per la sua sesta edizione, la seconda edizione dell'incontro annuale dei mediatori linguistico-culturali e si è aggiornato, in una due giorni residenziale, il Glossario "Dalla lettura dei fenomeni a un linguaggio comune: le pratiche nelle "parole" del lavoro dei Progetti Antitratta".

Nel corso del 2024 si è dato avvio ad altre rilevanti iniziative, con l'obiettivo di conoscere sempre meglio le peculiarità del lavoro che i diversi professionisti svolgono all'interno del Sistema: a novembre, a Firenze, si è tenuto il primo incontro degli operatori socio-legali dei Progetti Antitratta, che assumerà una cadenza annuale e si sono poste le basi per il primo incontro degli Operatori dell'Accoglienza del Sistema Antitratta, il cui appuntamento si terrà a Novara ad aprile 2025.

Come si evince dalla relazione, sono molte le collaborazioni e le iniziative che sono state confermate e implementate nel corso del 2024, a dimostrazione che le attività del Numero Verde Nazionale spaziano su molti campi e che perfino fare un elenco completo, senza dimenticare qualcuno, diventa difficile.

Ci teniamo però a sottolineare la nascita del Bando Tesi di Laurea, due premi da 4 mila euro per una tesi triennale e una tesi magistrale sui temi che riguardano la tratta e il grave sfruttamento. Un'iniziativa, che abbiamo fortemente voluto di concerto con il Dipartimento per le Pari Opportunità e che vuole premiare il lavoro dei giovani e le loro capacità di analizzare, da diversi punti di vista, fenomeni complessi e in continuo mutamento. Il 30 settembre 2025 una giuria costituita per l'occasione assegnerà i due premi.

Sembra scontato, ma è fondamentale ringraziare il **Dipartimento per le Pari Opportunità** per la fiducia che continua ad accordare alla **Regione del Veneto** e agli operatori del **Consorzio Impresa Sociale** che svolgono un lavoro delicato e a volte difficile. È un segno di fiducia che ci rende orgogliosi di condividere i molti momenti di incontro, in presenza e online, con una grande e competente comunità professionale, senza la quale e senza i continui scambi, il nostro lavoro risulterebbe privo di un reale contatto con le realtà territoriali.

Infine, desideriamo ringraziare la **Ministra Eugenia Maria Roccella** per averci fatto visita presso la sede del Numero Verde lo scorso 3 settembre: si tratta della prima volta che un Ministro o un Sottosegretario lo fanno. La ringraziamo per l'attenzione manifestata verso il nostro servizio e verso l'intero Sistema, in particolare per la disponibilità all'ascolto e per la franchezza del dialogo.

Buona lettura



01.

CHIAMATE RICEVUTE DAL NUMERO VERDE ANTITRATTA

La presente sezione è dedicata all'analisi delle chiamate ricevute nel 2024 dal Numero Verde Antitratta, suddivise in categorie di pertinenza in base all'attenta valutazione degli operatori. Di seguito vengono approfondite le chiamate considerate **pertinenti**, esaminando il **soggetto attivatore**, le **motivazioni** che hanno portato alla chiamata, i diversi **ambiti di sfruttamento** individuati durante le attività di filtro e, infine, gli **esiti** delle segnalazioni con le azioni intraprese o dal Numero Verde o dai Progetti a cui sono state inoltrate. Ogni sottosezione include un confronto con i dati degli anni precedenti, offrendo così una visione più completa dell'evoluzione dei fenomeni monitorati.

DATI GENERALI CHIAMATE

Nel corso del 2024 il Numero Verde Antitratta ha ricevuto un totale di **3.627 chiamate**, suddivise in:

- **1.520 chiamate pertinenti** (di cui 976 prime chiamate e 544 chiamate successive)*
- **517 chiamate qualificate**
- **1.145 chiamate non coerenti con il servizio**
- **445 chiamate di disturbo**



PRIME CHIAMATE: si riferiscono a tutte le attivazioni pertinenti che giungono al Numero Verde per la prima volta;

CHIAMATE SUCCESSIVE: si riferiscono a tutti quei contatti tra il Numero Verde ed il soggetto segnalante o il Progetto Antitratta di riferimento a seguito della prima segnalazione.



La Tabella 1 presenta un riepilogo delle chiamate ricevute nel corso del 2024 dal Numero Verde, categorizzandole in base alla natura della richiesta. Il totale delle chiamate considerate pertinenti è di 1.520, con una media di circa 127 chiamate rilevanti al mese.

All'interno di questa tabella, le chiamate pertinenti sono ulteriormente suddivise tra prime chiamate e chiamate successive. È importante precisare che il termine *chiamata qualificata* è utilizzato per registrare tutte le chiamate che non rientrano nell'ambito di competenza del Sistema Antitratte, ma che contengono richieste di aiuto o orientamento ad altri servizi. Gli operatori del Numero Verde hanno risposto a queste chiamate fornendo consulenza su servizi più adeguati al bisogno espresso e indicando numeri di pubblica utilità da contattare, tra i quali il Numero Verde contro la violenza di genere 1522, il Numero Verde contro le discriminazioni razziali 800 901 010, il Numero Verde per l'emergenza infanzia 114, il Numero Verde per richiedenti asilo e rifugiati gestito da Arci in collaborazione con UNHCR, e altri ancora.

Tipologia chiamate	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	TOTALE	%
Prime chiamate	72	86	63	88	123	69	130	63	76	67	79	60	976	26,91
Chiamate successive	45	20	30	30	24	47	72	51	57	64	55	49	544	15,00
Chiamate qualificate	30	28	26	20	49	52	88	49	59	48	33	35	517	14,25
Chiamate non coerenti con il servizio	92	113	73	68	95	81	90	71	72	97	135	158	1145	31,57
Chiamate di disturbo	33	14	16	5	22	36	60	69	51	73	30	36	445	12,27
Totali	272	261	208	211	313	285	440	303	315	349	332	338	3627	100,00

Tabella 1 – Tipologie di chiamate ricevute per mese - 2024

Analizzando le chiamate nel corso dei mesi si può osservare come quelle pertinenti presentino un **andamento relativamente costante**, con un'incidenza minore nel periodo febbraio-aprile ed un picco nel mese di luglio, che ha visto un elevato numero di chiamate qualificate (Figura 1.1).

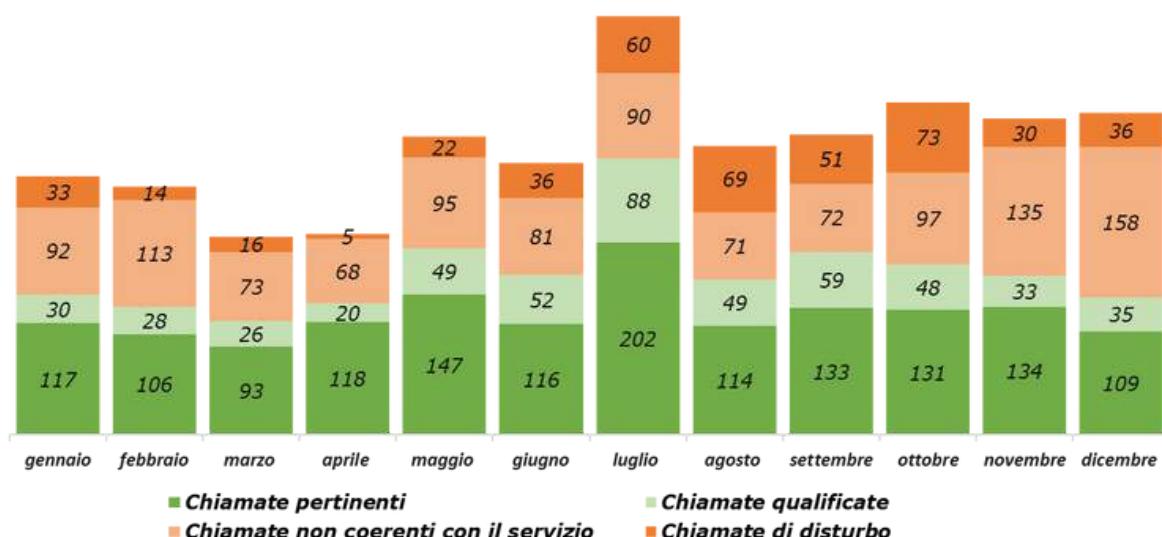


Figura 1.1 – Tipologie di chiamate ricevute per mese - 2024

Nel corso del 2024 è stato registrato, rispetto all'annualità 2023, un incremento delle chiamate totali del 19%, superando così anche il dato del 2022. Entrando maggiormente nello specifico, si è osservato (come evidenziato nella Figura 1.2), un incremento delle chiamate pertinenti del 31% in termini assoluti. Se nel 2023 si era registrata una contrazione delle chiamate pertinenti ascrivibile principalmente alla revisione delle procedure di gestione delle attività di referral delle Commissioni Territoriali, l'incremento del 2024 è attribuibile interamente alle segnalazioni riguardanti casi di grave sfruttamento lavorativo, legati spesso alle truffe riguardanti il decreto flussi. Si è registrato un significativo aumento anche delle chiamate qualificate (+44% in termini assoluti) e delle chiamate non coerenti con il servizio (+16% in termini assoluti). Infine si è riscontrata una riduzione significativa delle chiamate di disturbo (-17% in termini assoluti), similmente a quanto registrato l'anno precedente.

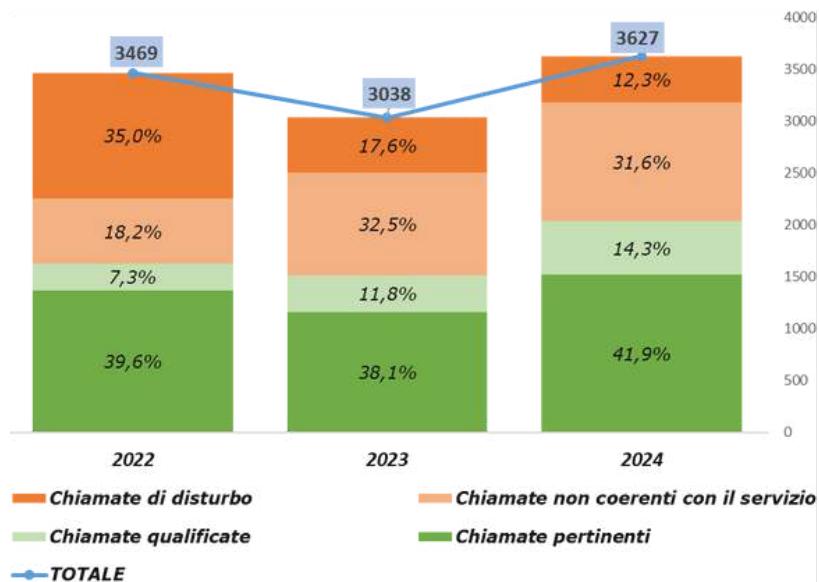


Figura 1.2 – Tipologie di chiamate: raffronto 2022 - 2023 - 2024

SOGGETTI ATTIVATORI

Nel 2024, tra i principali soggetti attivatori del Numero Verde Antitratta (Figura 1.3), si distinguono i *Progetti Antitratta*, che rappresentano il 43,9% delle attivazioni. Queste riguardano principalmente: richieste di Messa in Rete, chiamate successive a prime segnalazioni, richieste di collegamento con altri Progetti Antitratta e consulenze o assistenza tecnica relative al sistema S.I.R.I.T.

Al secondo posto, con il 26,2%, si collocano le chiamate effettuate da *Potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento*, seguite, al terzo posto, dalle chiamate di *Privati cittadini* (7,9%).

Tra gli altri soggetti attivatori figurano gli *Enti del privato sociale* (5,5%), gli *Amici o conoscenti delle presunte vittime* (3,9%), i *Servizi socio-sanitari* (2,6%), il *Sistema della Protezione Internazionale* (2%), gli *Avvocati* (1,3%) e le *Forze dell'Ordine* (0,7%).

Infine, la categoria *Altri soggetti*, pari al 5,9%, include chiamate provenienti da centri antiviolenza, unità di strada e di contatto, sportelli informativi, OIM e numerosi altri soggetti non classificati nelle categorie precedenti.

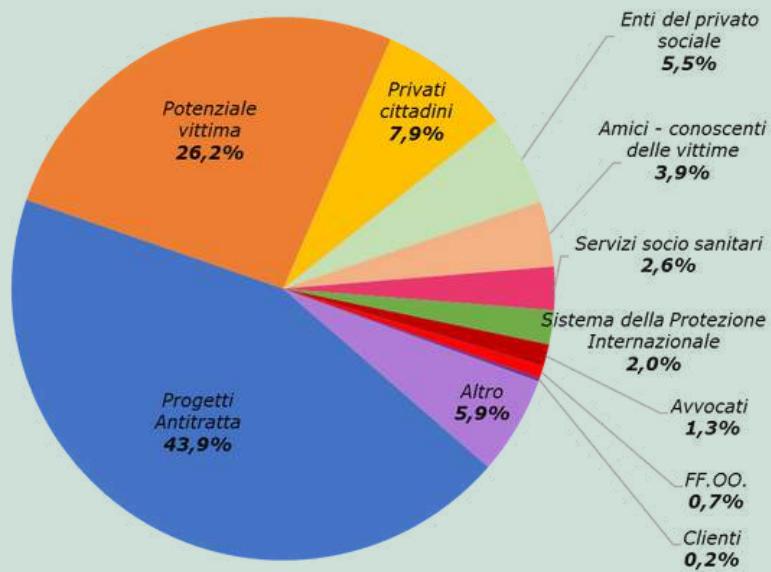


Figura 1.3 – Soggetti attivatori chiamate 2024

La Figura 1.4 rappresenta il confronto dei soggetti attivatori del Numero Verde tra le annualità 2022-2024. In termini relativi si registra, rispetto all'annualità precedente, un importante incremento delle chiamate da parte delle *Potenziali vittime* di tratta e/o grave sfruttamento (+6,6%) e in misura minore da parte degli *Amici/conoscenti* delle presunte vittime (+1,2%), dei *Privati cittadini* (+0,7%) e del *Sistema della Protezione Internazionale* (+0,4%). Dall'altro lato si registra una flessione delle chiamate provenienti dai *Progetti Antiratta* (-1,9%), dagli *Enti del privato sociale* (-1,4%), dai *Servizi socio-sanitari* (-1,8%) e, in misura minore, dagli *Avvocati* (-0,2%). Le altre voci risultano abbastanza residuali, tra queste le attivazioni da parte delle *Forze dell'Ordine* (-0,9%) e dei clienti, che diminuiscono dello 0,1% in termini relativi. La voce *Altri soggetti*, che raggruppa il 5,9% delle chiamate, si riferisce ad attivazioni provenienti da una molteplicità di attori, tra cui: personale dei consolati, tutori di MSNA, giornalisti, ecc.

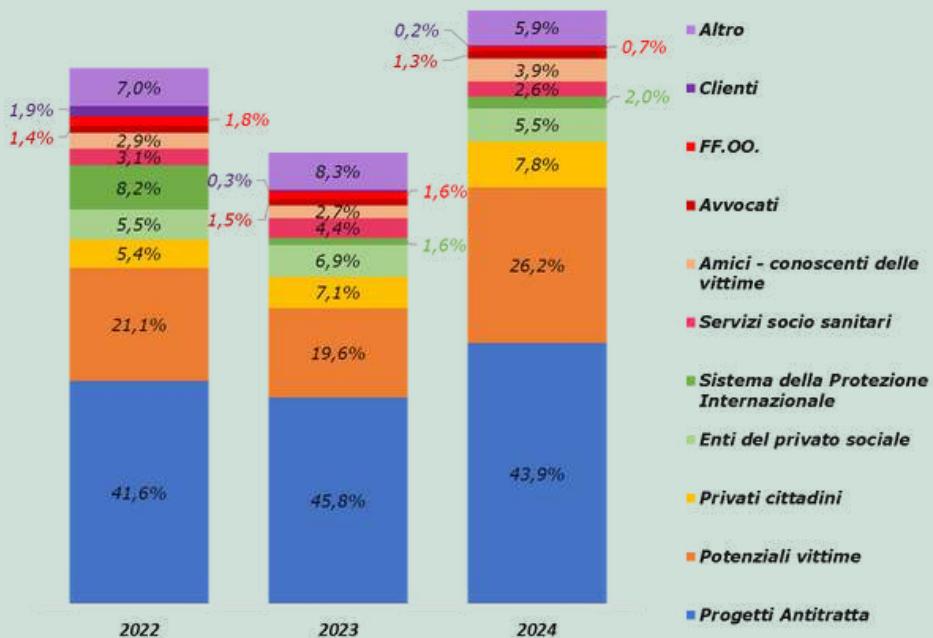


Figura 1.4 – Soggetti attivatori chiamate: raffronto 2022 – 2023 - 2024

La Figura 1.5 confronta le attivazioni del Numero Verde effettuate dalle Forze dell'Ordine nei periodi delle annualità 2022, 2023 e 2024 ed evidenzia come, anche nell'ultima annualità, prosegue il trend decrescente rilevato nelle annualità precedenti. Il dato maggiormente rilevante riguarda, da una parte, la forte riduzione delle attivazioni da parte della Polizia di Stato, che passano dal 58% al 9% del totale e, dall'altra, un incremento, sebbene limitato in termini assoluti, delle chiamate da parte della Guardia di Finanza (27%) e della Polizia Municipale (18%).

Restano sostanzialmente stabili, in termini relativi, le chiamate da parte dell'Arma dei Carabinieri (45%). In termini assoluti si osserva un netto distacco rispetto ai livelli prepandemici, quando le chiamate dalle Forze dell'Ordine rappresentavano circa il 3,5% delle segnalazioni. Questo potrebbe riflettere una diminuzione delle attività investigative legate al fenomeno della tratta e del grave sfruttamento, oppure potrebbe indicare un rafforzamento delle collaborazioni tra i Progetti Antitratta e le Forze dell'Ordine, che interagiscono direttamente senza dover ricorrere all'attivazione del Numero Verde. Tuttavia, se mettiamo in relazione questi dati con quelli dei soggetti segnalanti riportati nelle schede di valutazione elaborate dai Progetti, emerge come la prima ipotesi possa essere più verosimile.

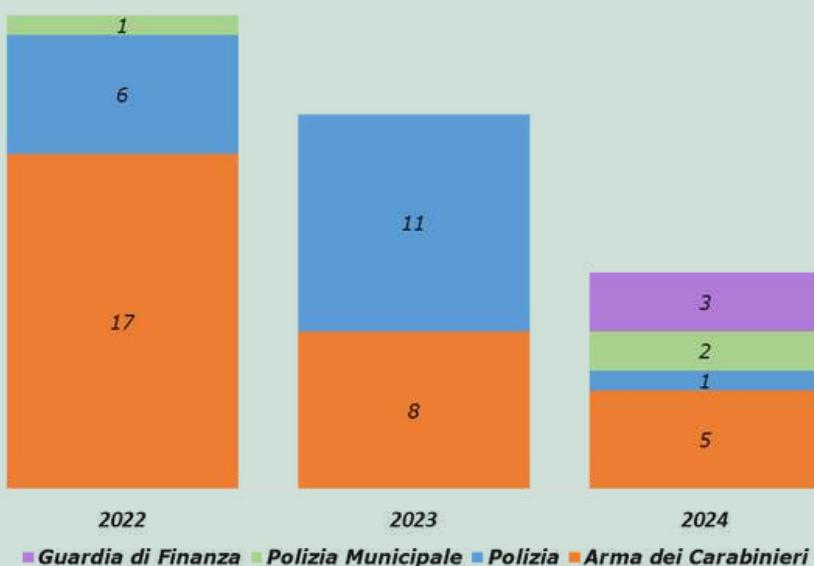


Figura 1.5 – Attivazioni delle Forze dell'Ordine: raffronto 2022 – 2023 – 2024

MOTIVO DELLE CHIAMATE

Analizzando le motivazioni che hanno spinto i soggetti attivatori a contattare il Numero Verde Antitratta, come riportato nella Figura 1.6, si osserva che la principale categoria riguarda le *Comunicazioni di servizio/raccordo operativo*, pari al 30,3%. Questa tipologia comprende principalmente i contatti con i Progetti Antitratta relativi ai casi segnalati tramite il Numero Verde, oltre alle richieste di consulenza e assistenza sul funzionamento del sistema nazionale di raccolta dati (S.I.R.I.T.).

Al secondo posto, con il 19,5%, si collocano le *Richieste di aiuto o uscita* da parte di potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento. Seguono, al terzo posto, le *Segnalazioni di terzi* per individui potenzialmente vittime di tratta e/o grave sfruttamento, che rappresentano il 14,9%.

Al quarto posto si trovano le *Richieste di collegamento con il Progetto Antitratta*, pari al 12,4%, seguite dalle *Richieste di Messa in Rete* che costituiscono il 9,7%. La categoria delle *Richieste di informazioni e orientamento ai servizi* si attesta al 5,2%, mentre le *Richieste di informazioni sul Numero Verde* rappresentano il 3,7%.

Infine, le *Richieste di aiuto immediato* da parte di potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento si collocano al 2,6%, mentre la voce *Altri motivi* raccoglie il 4,4% delle attivazioni, includendo le chiamate che non rientrano nelle principali categorie sopra elencate.

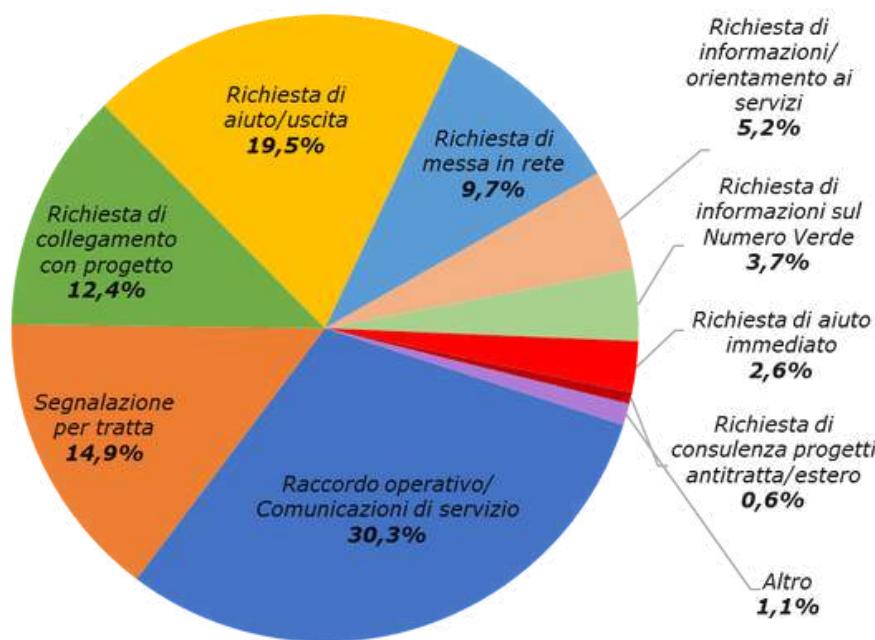


Figura 1.6 – Motivo chiamate 2024

La Figura 1.7 presenta un confronto tra i dati relativi al motivo delle chiamate per le annualità 2022, 2023 e 2024. Si assiste, in termini relativi, ad una riduzione del 3,8% delle chiamate per *Comunicazioni di servizio/raccordo operativo* che si posizionano ai livelli del 2022. Si riducono, in termini relativi dell'1,2% rispetto all'annualità precedente, anche le *Segnalazioni di casi di tratta*.

Dall'altro lato si assiste ad un importante incremento, del 9,3% in termini relativi, delle *Richieste di aiuto/uscita*, un dato questo molto rilevante in quanto può significare che vi è una maggiore propensione da parte delle potenziali vittime a rivolgersi ai canali di aiuto.

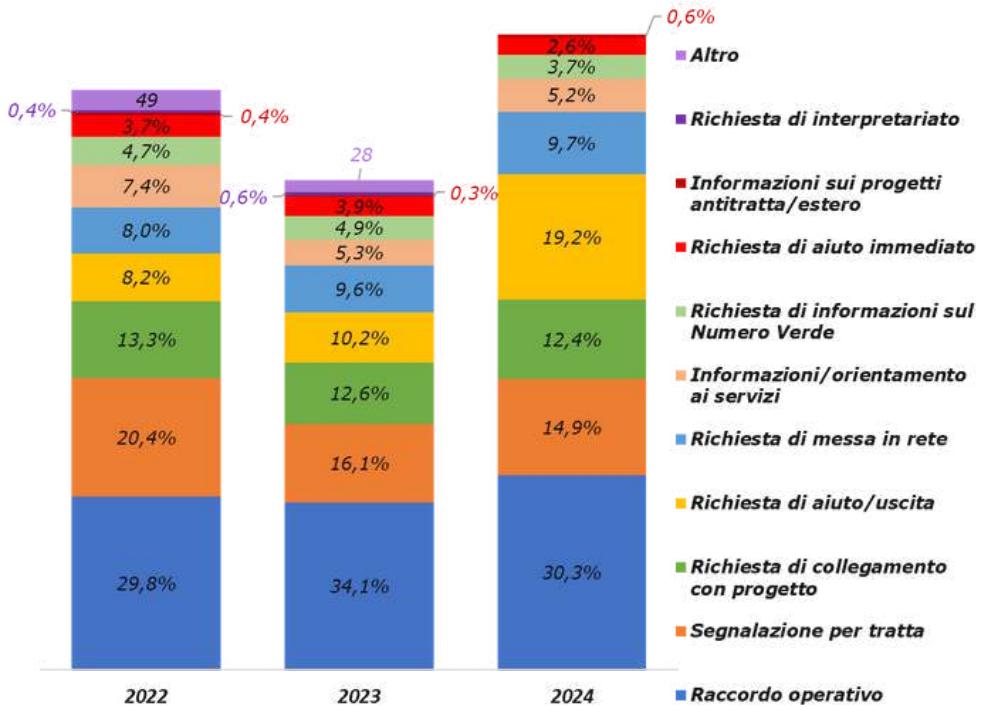


Figura 1.7 – Motivi chiamate: raffronto 2022 - 2023 - 2024

Proseguendo il confronto tra le annualità si osserva una lieve riduzione sia delle *Richieste di informazioni sul Numero Verde* (-1,2%), sia delle *Richieste di aiuto immediato* (-1,3%). Le altre voci permangono sostanzialmente stabili.

Si evidenzia che circa il 14% delle *Richieste di aiuto/uscita* e delle *Richieste di aiuto immediato** per la sottrazione ad una condizione di sfruttamento sono pervenute attraverso il recapito mobile specificamente attivato alla fine di aprile 2019 per le utenze dell'operatore telefonico Lyca Mobile, il quale non consente la chiamata ai numeri verdi che iniziano con il prefisso "800". Nel corso del 2024, sono giunte al recapito mobile **"342-7754946"** complessivamente 98 chiamate pertinenti, di cui 76 sono classificabili come **prime chiamate**. Le chiamate pertinenti ricevute sul recapito mobile hanno un'incidenza di circa l'8% sul totale delle chiamate pertinenti ricevute. Di queste prime chiamate i soggetti attivatori appartengono a **12 diverse nazionalità**. Questo dato conferma l'efficacia della decisione di attivare un recapito telefonico dedicato alle utenze Lyca Mobile. L'operatore telefonico in questione consente chiamate internazionali a basso costo, motivo per cui è molto diffuso tra coloro che sono arrivati nel nostro Paese attraverso flussi migratori misti negli ultimi anni.



Entrambe le voci si riferiscono a richieste di aiuto avanzate direttamente dalle potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento. Le **richieste di aiuto immediato** si riferiscono a situazioni di particolare gravità e pericolo ove si rende necessaria una pronta attivazione del Sistema Antitratta ed eventualmente anche delle Forze dell'Ordine. Le **richieste di aiuto/uscita** invece manifestano la volontà della persona, non in pericolo imminente, di fuoriuscire da una condizione di tratta e/o grave sfruttamento.



La collaborazione dei Progetti Antitratta e delle Unità di Strada e di Contatto italiane è stata fondamentale per la diffusione del nuovo recapito telefonico alle popolazioni target. È da notare inoltre, come anche nel corso del 2024, il recapito mobile abbia ricevuto numerose chiamate e messaggi tramite la comune app di messaggistica **WhatsApp**, con richieste riguardanti per la maggior parte un orientamento ai servizi territoriali; tali richieste sono state dunque registrate come chiamate qualificate.

FOCUS - DECRETO FLUSSI

Nel secondo semestre del 2024, viste le numerose sollecitazioni che il Numero Verde ha iniziato a ricevere per truffe legate al decreto flussi [1], si è deciso di iniziare a tenerne traccia inserendo la dicitura “decreto flussi” nella registrazione della chiamata in S.I.R.I.T. Come si evince dalla *Figura 1.8*, tra le chiamate pertinenti le prime chiamate ricevute per richieste di aiuto e segnalazioni riguardanti persone che sono state vittime di truffa relativa al decreto flussi sono state 139 (il 28%).



Figura 1.8 – Prime chiamate ricevute per richieste di aiuto e segnalazioni - decreto flussi - secondo semestre 2024

Le attivazioni, come si può notare dalla *Figura 1.9*, hanno riguardato l'intero territorio nazionale.



Figura 1.9 – Chiamate per decreto flussi per provincia - secondo semestre 2024

[1] Per approfondimenti normativi sul decreto flussi si rimanda a: <https://integrazionemigranti.gov.it/it-it/Ricerca-news/Detttaglio-news/id/2213/Che-cose-il-Decreto-Flussi-Cosa-si-intende-per-quote-di-ingresso>

Le persone che hanno attivato il Numero Verde per questo tipo di casistica appartengono per la quasi totalità al genere maschile e provengono per lo più dal Nord Africa, come dimostra la *Figura 1.10*: Tunisia (52%), Marocco (24%), Egitto (7%).

La maggior parte di queste persone, arrivate da meno di un anno sul territorio nazionale con regolare visto e nullaosta per motivi di lavoro, utilizza come lingua veicolare l'arabo, motivo per cui l'équipe del Numero Verde ha integrato nel suo organico una mediatrice linguistico-culturale araba per consentire le consuete attività di filtro.

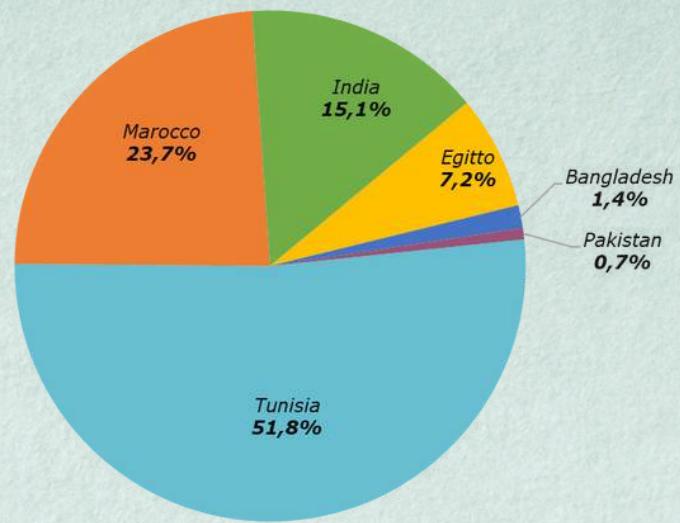


Figura 1.10 – Nazionalità chiamate per decreto flussi - secondo semestre 2024

Ne è emerso un quadro complesso con la costante presenza dei seguenti fattori:

- presenza di intermediari che, dietro ingenti corrispettivi di denaro, attivano la procedura del decreto flussi (domanda, ottenimento del nullaosta, visto etc.);
- promesse di garantita occupazione una volta giunti regolarmente in Italia;
- non rintracciabilità del datore di lavoro sul suolo italiano (irreperibilità, non disponibilità del posto di lavoro etc) con conseguente impossibilità di regolarizzazione.

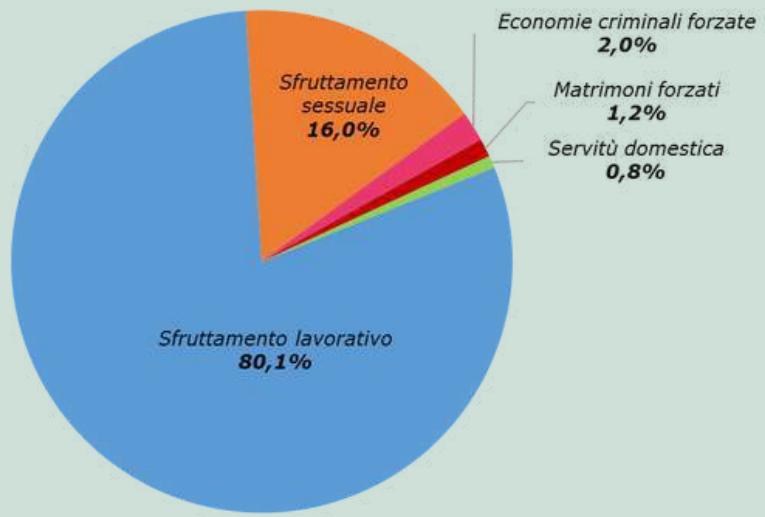
Quest'ultimo aspetto, insieme alla mancanza di un'occupazione regolare, crea un circolo vizioso che rende la persona estremamente vulnerabile e quindi facilmente soggetta alle dinamiche del grave sfruttamento. Non essendoci al momento un chiaro sistema di tutela per le persone vittime di questo fenomeno, si è deciso di inoltrare le segnalazioni ai Progetti Antitratta territorialmente competenti con l'obiettivo di comprendere meglio le singole situazioni e di fornire un primo orientamento ai servizi. Il Numero Verde, quale punto privilegiato di osservazione dei fenomeni, nel corso dell'annualità in esame ha creato diverse occasioni di approfondimento, scambio e confronto sul tema, cercando di portare all'attenzione delle diverse istituzioni competenti in materia quanto riportato dal lavoro con le persone sui territori.

AMBITI DI SFRUTTAMENTO

Prendendo in considerazione gli ambiti di sfruttamento delle segnalazioni giunte al Numero Verde nel corso del 2024 (Figura 1.11), si osserva come la gran parte delle segnalazioni riguardino casi di **presunto grave sfruttamento lavorativo** con l'80,1%, mentre i casi di sfruttamento sessuale si fermano al 16%. Si assiste quindi al consolidamento del trend registrato nelle annualità precedenti, con un incremento sempre più marcato delle casistiche riguardanti fenomeni di sfruttamento lavorativo e dall'altra una progressiva riduzione di casistiche legate a fenomeni di sfruttamento sessuale. L'incremento delle segnalazioni riguardanti potenziali casi di grave sfruttamento lavorativo è imputabile anche all'attenzione e all'impegno profuso da parte delle istituzioni, soprattutto tramite la sottoscrizione di protocolli e l'avvio di progettualità ad hoc, nel portare avanti le attività di contrasto del caporalato, in particolare nel settore agricolo, così come prescritto dal Piano Nazionale d'Azione contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura [2].

Infine, si registra una riduzione, in termini relativi e assoluti, delle segnalazioni riguardanti casi di presunto sfruttamento nelle economie criminali forzate (2%), nell'ambito dei matrimoni forzati (1,2%) e della servitù domestica (0,8%).

Figura 1.11 – Ambiti di sfruttamento - chiamate 2024



ESITI CHIAMATE

Rispetto agli esiti delle chiamate pertinenti gestite dal Numero Verde Antitratta nel 2024, il **40,7%** si è concluso con una *Consulenza telefonica* fornita dagli operatori della postazione centrale o dai Progetti territoriali (Figura 1.12). Si riporta che il **25,4%** delle chiamate ha portato all'avvio della fase di *Valutazione* da parte dei Progetti Antitratta. Per quanto riguarda il **15,5%** dei casi, l'esito è stato *l'Ascolto* della richiesta, spesso legata a segnalazioni successive. L'**11%** delle telefonate ha condotto all'attivazione della procedura di *Messa in Rete* richiesta dai Progetti Antitratta, mentre il **5,1%** si è concluso con *l'Invio ad altri servizi*, laddove il Sistema Antitratta non risultava competente relativamente al bisogno espresso.

[2] <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/Tavolo-caporalato/Documents/Piano-Triennale-post-CU.pdf>

Il **2%** delle chiamate ha avuto come esito *l'Accoglienza immediata* in emergenza di persone vittime di tratta e/o grave sfruttamento. Questo dato, sostanzialmente in linea con gli anni precedenti, riflette il lavoro di rete instaurato dai Progetti Antitratta nei rispettivi territori. Tali reti, supportate e rafforzate dal Numero Verde, consentono di instaurare canali preferenziali con specifici soggetti segnalanti, come servizi socio-sanitari ed enti del Terzo settore, facilitando il trasferimento diretto delle richieste di accoglienza in emergenza ai Progetti Antitratta. Infine, lo **0,3%** delle chiamate ha riguardato *Interventi di interpretariato*.

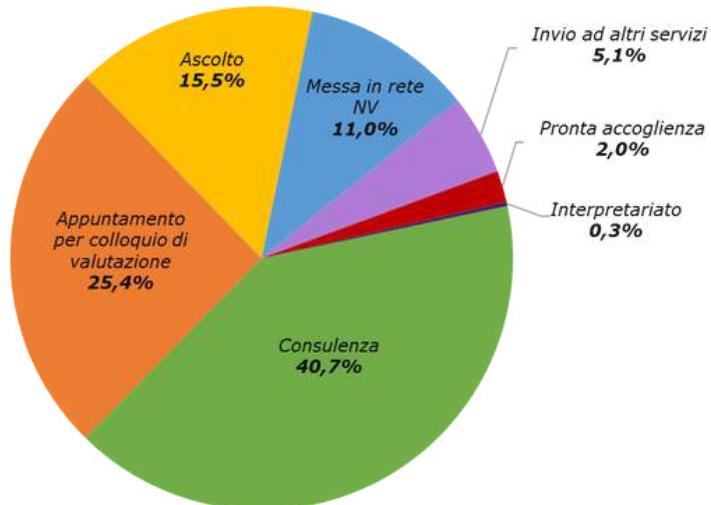


Figura 1.12 – Esiti chiamate 2024

Come mostrato nella *Figura 1.13*, il confronto tra i dati del 2024 e quelli del 2023 evidenzia un incremento del **4,2%** nell'avvio dei processi di Valutazione. Al contrario, si osserva una progressiva riduzione, in termini relativi, delle attività di ascolto (**-2,2%**) e dell'*Invio ad altri servizi* (**-1,9%**). Le altre categorie di esito, come *Consulenza*, *Messa in Rete* e *Pronta accoglienza*, si mantengono invece relativamente stabili.

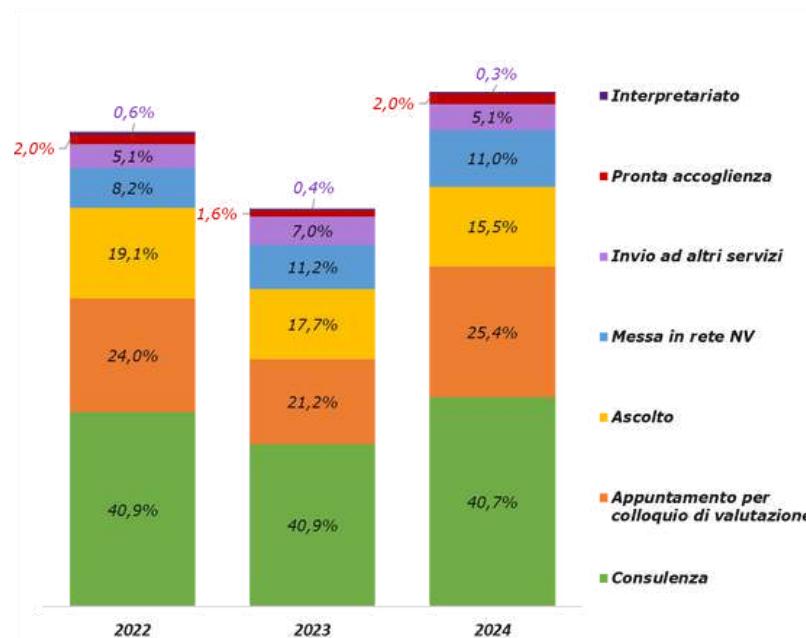


Figura 1.13 – Esiti chiamate: raffronto 2022 - 2023 - 2024



02. ATTIVITÀ DI CONTATTO

CONTATTO: intervento sociale che, mediante le azioni di monitoraggio, aggancio, incontro e ascolto, permette di raggiungere la popolazione a rischio di tratta e/o grave sfruttamento. Durante questo intervento vengono fornite informazioni sui servizi e la loro fruibilità, nonché sull'esistenza di altre misure che, nell'ottica della riduzione del danno, attenuando i disagi e la recrudescenza delle vulnerabilità alle situazioni di tratta e/o grave sfruttamento. L'obiettivo ultimo delle azioni di contatto è quello di far emergere i bisogni e le richieste di aiuto che possono eventualmente convergere in un progetto di assistenza e inclusione sociale nell'ambito del Programma Unico.

Dal Glossario



Il Numero Verde ha iniziato ad analizzare le informazioni presenti nel Sistema Informatizzato per la Raccolta di Informazioni sulla Tratta (S.I.R.I.T.) nelle schede di contatto a partire dal 2020. Nello specifico i dati imputati in modo sistematico dalle diverse Unità di Strada e di Contatto riguardano l'ambito dello **sfruttamento sessuale in strada**.

MAPPATURE NAZIONALI

Nel corso del 2024 il Numero Verde ha indetto **due** mappature nazionali, eseguite dalle Unità di Strada e di Contatto italiane, una a **giugno** e una ad **ottobre**.

Per entrambe le mappature è stata utilizzata la medesima **metodologia**, ovvero è stato chiesto alle Unità di Contatto di **“contare”** tutte le diverse persone che si prostituiscono presenti in strada, anche con più passaggi negli stessi luoghi, e di perlustrare eventuali aree normalmente non coperte dal servizio di prossimità.

Questa attività di “conteggio” è avvenuta nel medesimo giorno per tutte le Unità di Contatto aderenti all'iniziativa. I dati raccolti sono stati inseriti in due distinti **modelli Google**, che poi sono stati condivisi nella forma grezza con tutti i partecipanti. Si è scelto, come per le precedenti annualità, di effettuare un'uscita **notturna** e una **diurna** per mappatura.

Le fotografie scattate con le mappature a partire dal 2017, messe a confronto, costituiscono un valido strumento per monitorare l'andamento delle presenze in strada. Dato che le due mappature nazionali svoltesi nel corso del 2024 non hanno fotografato importanti differenze tra di loro, si predilige soffermarsi su una breve analisi di quella più recente, tenutasi nel mese di ottobre [3].

MAPPATURA NAZIONALE DELLA PROSTITUZIONE DI STRADA – OTTOBRE 2024

MAPPA DELLE USCITE PER PROVINCIA OTTOBRE

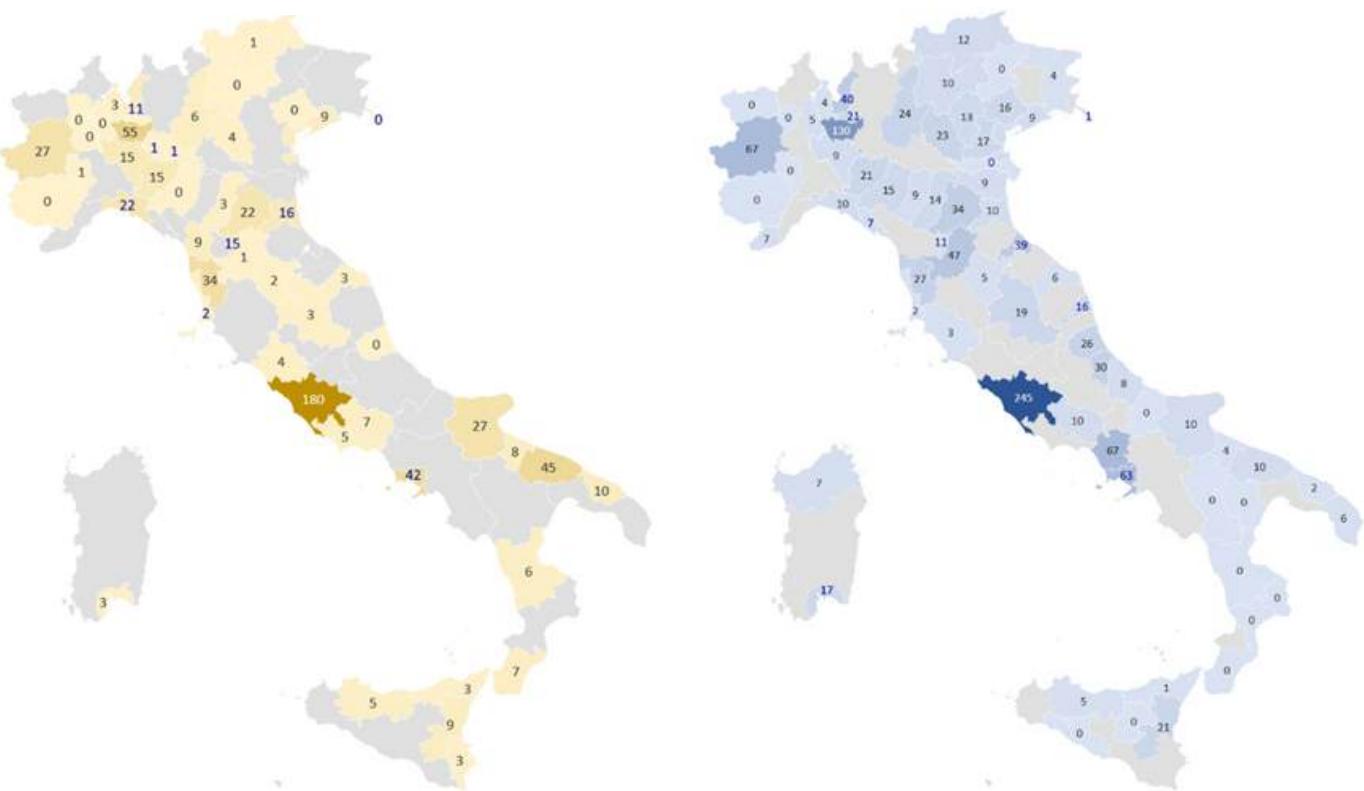


Figura 2.1 – Mappature nazionali - Diurna e Notturna - ottobre 2024

[3] N.B.: Le province colorate e segnate con il numero 0 indicano che l'attività di outreach è stata svolta senza però trovare alcuna persona in strada a prostituirsi.

Il territorio coperto dalle mappature, diurne e notturne, realizzate nel mese di ottobre è stato pari al **73%** delle province e delle Città Metropolitane italiane, ovvero i luoghi dove vive oltre il 90% della popolazione regolarmente residente (Figura 2.1). La copertura territoriale risulta essere stabile e i dati possono essere agevolmente comparati con quelli delle mappature precedenti. Alla mappatura hanno partecipato, in linea con le passate edizioni, **70** Unità di Strada e di Contatto appartenenti a enti pubblici e organizzazioni del privato sociale.

Durante la **mappatura diurna e notturna di ottobre 2024** sono state osservate rispettivamente **654** e **1.249** presenze in strada. La Figura 2.2 mostra come le presenze diurne registrino un trend in progressiva diminuzione, con circa un terzo delle presenze in meno rispetto alla mappatura realizzata nell'ottobre del 2022. Le presenze notturne fanno tuttavia registrare, negli ultimi anni, dei numeri più stabili, dopo un trend in calo iniziato a partire dal 2018 e sicuramente accelerato dal COVID. Si assiste tuttavia ad una leggera diminuzione di presenze nella mappatura di ottobre, ma è ancora presto per affermare che si tratti di un trend.

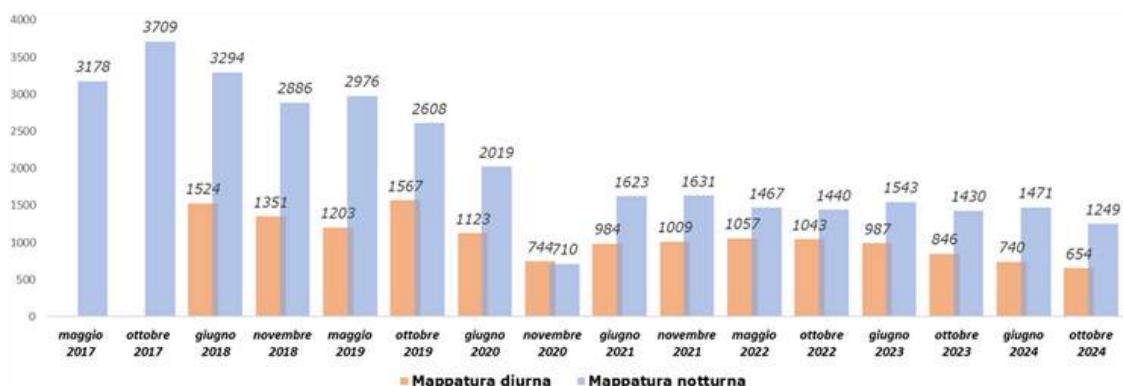


Figura 2.2 – Totale presenze in strada durante le mappature nazionali - Diurne e Notturne - dal 2017 al 2024

Durante l'orario diurno - dal mattino alle ore 19.00 - si osservano in strada, in netta maggioranza, persone di **genere femminile** (84%), mentre le **persone transessuali** rappresentano il 14%. Le **presenze maschili** sono solo il 2%.

Le **1.249** persone presenti in strada in orario notturno sono risultate essere per il **63,4%** di **genere femminile**, per il **35,4% persone transessuali**, e per l'**1,2% di genere maschile**.

I numeri, osservati nel tempo, permettono di affermare che la tendenza è quella di un **calo in termini percentuali** della presenza di persone di **genere femminile** in strada (erano l'82,8% nel giugno 2018, quando fu fatta la seconda rilevazione nazionale) e un **incremento**, sempre in valori percentuali, delle **persone transessuali** (erano il 16,2% nel 2018). Per quanto riguarda il **genere maschile**, si mantiene **stabile** il trend rilevato negli anni, storicamente con poche presenze in strada (appena sopra l'1%). Vi è infine una piccolissima quota di travestiti (crossdresser), stimata tra le 8-12 persone su tutto il territorio (meno dell'1%), che per ora è conteggiata, impropriamente, nella componente transessuale o maschile.

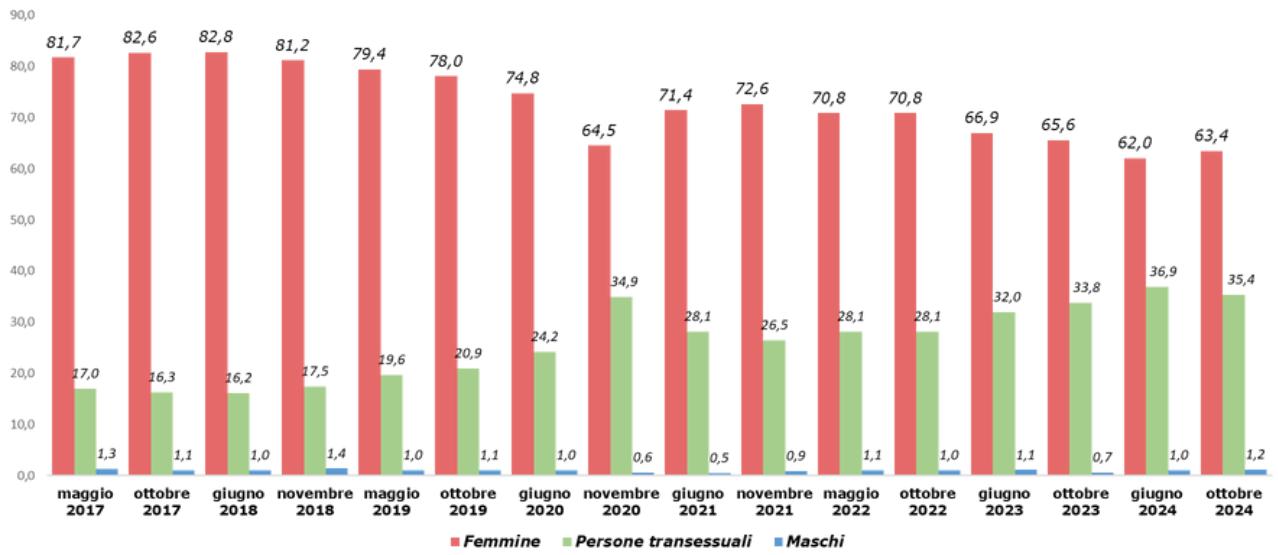


Figura 2.3 – Totale presenze per genere in % - mappature notturne dal 2017 al 2024

OSSERVAZIONI COMPLESSIVE - MAPPATURE OTTOBRE

Da un punto di vista delle **nazionalità** delle persone di **genere femminile** presenti in strada, si consolida la loro provenienza soprattutto dal **continente europeo**. Mentre la presenza di persone originarie da quello **africano** presenta un trend **in lenta, ma costante diminuzione**, si rileva un **lieve aumento** delle presenze di persone provenienti dall'**America del Sud**. Come si evince dalla Figura 2.4, nelle due mappature realizzate nel 2024 il dato relativo alle persone di genere femminile provenienti dal continente europeo oscilla tra il 72 e il 73,8%. Tra queste le nazionalità maggiormente rappresentate sono quella rumena (65% circa) e albanese (23% circa); in percentuale minore si registrano le nazionalità italiana (4% circa) e bulgara (3% circa).

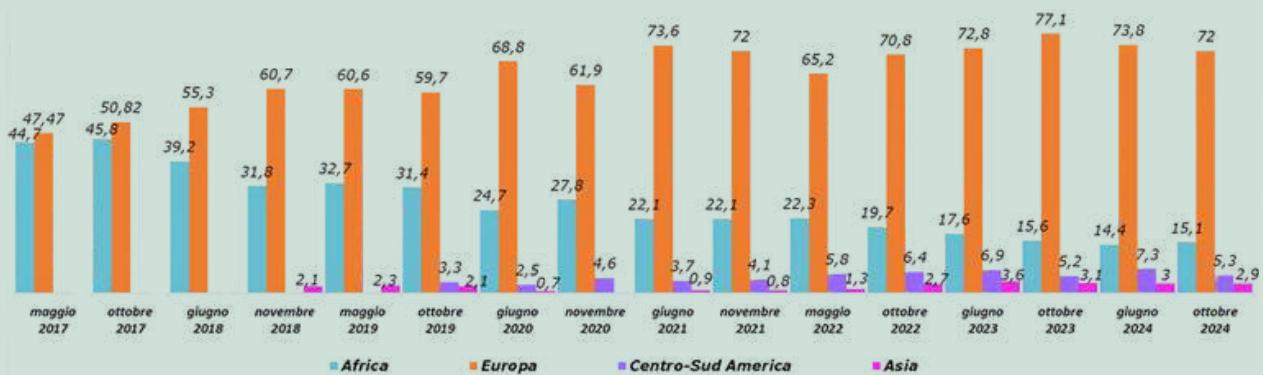


Figura 2.4 – Nazionalità genere femminile - mappature nazionali dal 2017 al 2024

Le donne di **origine africana** rappresentano circa il 15% delle presenze femminili e sono costituite per circa il 75% da persone provenienti dall'Africa sub-sahariana, in particolare dalla **Nigeria** e da persone provenienti dal Nord Africa, soprattutto dal **Marocco**. Le donne dell'area del **Centro** (5,3%) e del **Sud America** (7,3%) provengono prevalentemente, in ordine decrescente, da: **Colombia, Repubblica Dominicana, Perù e Brasile**.

CONSIDERAZIONI GENERALI

In base alle evidenze raccolte e ad alcune osservazioni, è possibile **stimare** che il totale delle persone che si **prostituiscono in strada** in Italia si aggiri intorno ad un **range di 4.400 e 5.600 presenze**.

I dati e le occasioni di confronto all'interno della rete nazionale, tra cui il 6° Incontro delle Unità di Strada e di Contatto Italiane tenutosi a Milano il 24 e 25 ottobre 2024, confermano un quadro sostanzialmente stabile rispetto al fenomeno della prostituzione di strada, con delle presenze che permangono molto ridotte rispetto al periodo pre-pandemico e la progressiva riduzione della componente nigeriana. Cresce la componente rappresentata da persone transessuali fino a raggiungere quasi il 37% delle presenze in strada nella mappatura di giugno, mentre le presenze maschili risultano residuali. Certo è che sulla strada, come riportano le Unità di Strada e di Contatto, **restano le persone tendenzialmente più vulnerabili e fragili**, che non riescono a trovare alternative alla prostituzione: donne non più giovani, con meno strumenti, appartenenti a gruppi rom o persone transessuali adulte (spesso sopra i 50 anni). Si registra un aumento delle **vulnerabilità** delle persone che continuano a prostituirsi in strada con un incremento del **consumo di sostanze**, in particolare tra la componente transessuale, e del numero di persone con problematiche, più o meno gravi, relative alla **salute mentale**.

Le **azioni** che possono essere messe in campo non possono quindi prescindere da una più ampia formazione e dal **lavoro multi-agenzia** con i servizi specifici presenti sul territorio, in modo da poter offrire una **risposta ai bisogni rilevati** e nuove **opportunità di emancipazione**.

Le attività di contatto con il mondo della **prostituzione indoor presentano molte criticità**, ribadite anche nel gruppo dedicato durante il 6° Incontro Nazionale delle Unità di Strada e di Contatto, tra cui la grande mole di annunci, l'elevata mobilità territoriale delle vittime, le problematiche legate alla sicurezza sia degli operatori sia delle vittime, solo per citarne alcune. Tuttavia sono state messe a punto delle buone prassi che stanno divenendo patrimonio comune anche attraverso attività di **formazione congiunta tra Unità di Strada e di Contatto di territori diversi**. Inoltre l'**attivazione di nuovi strumenti informatici, di nuove figure professionali e di nuovi servizi** da proporre per agganciare le persone che si prostituiscono indoor ha permesso di rendere maggiormente efficace ed efficiente l'azione di contatto nel **mondo del digitale**.

Non essendo di fatto possibile mappare con esattezza il mondo della prostituzione indoor non si può affermare con esattezza che vi sia stato un effettivo passaggio dalla prostituzione di strada verso la prostituzione indoor.

USCITE E CONTATTI

Oltre ai dati delle mappature nazionali, il Numero Verde, grazie ai dati imputati in S.I.R.I.T. dalle Unità di Strada e di Contatto, è potenzialmente in grado di fornire **un'ampia gamma di informazioni** sulle attività da loro svolte, tra cui: il **numero di uscite** (diurne e notturne) effettuate mensilmente sul territorio nazionale, le **Unità di Strada e di Contatto** che le hanno effettuate, nonché i **territori coperti**. Nello specifico, dai dati imputati si possono anche ricavare il **numero delle persone contattate** suddivise per **genere** e **nazionalità**, il numero di **potenziali minori** e il numero dei **primi contatti***.



Con **primi contatti** si intende che una persona è stata vista per la prima volta in assoluto.



Nel corso del 2024 si sono svolte **1.385 uscite diurne e 1.896 uscite notturne**, per un dato complessivo di **3.281 uscite**, durante le quali sono stati effettuati complessivamente **19.820 contatti**.

Si ricorda che la stessa persona può esser stata oggetto di contatto più volte nelle diverse uscite, pertanto **il numero totale non si riferisce a persone differenti, bensì a contatti**.

Come dimostra la *Figura 2.5*, le uscite notturne sono di norma maggiori rispetto a quelle diurne. I mesi di gennaio e agosto sono i mesi che registrano uno scarto maggiore tra il numero di uscite diurne (136;85) e notturne (195;134). Il mese ove si è registrato un numero maggiore di uscite diurne è quello di aprile (144), mentre gennaio ha registrato il numero più alto di uscite notturne (195).

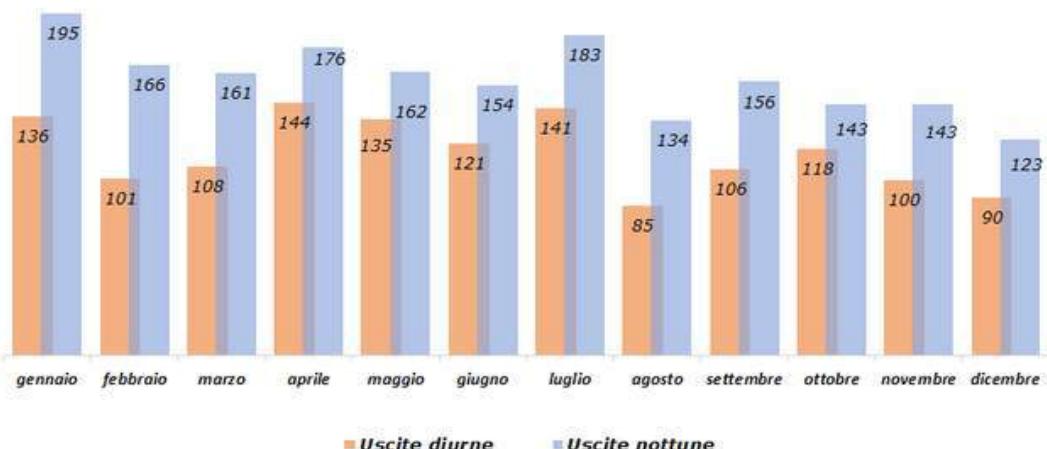


Figura 2.5 – Numero uscite per mese - Diurne e Notturne - Contatto 2024

Come si può evincere dalla *Figura 2.6*, nel 2024 il mese che ha registrato il minor numero di contatti in strada è stato quello di febbraio (1.027), mentre luglio quello in cui se ne sono registrati di più (1.497).

Per quanto riguarda la **copertura dei territori**, le province dove sono state realizzate il maggior numero di uscite sono state: **Milano (309)**, **Pisa (141)**, **Piacenza (135)**, **Bolzano (128)**, **Bologna (118)** e **Salerno (100)**.

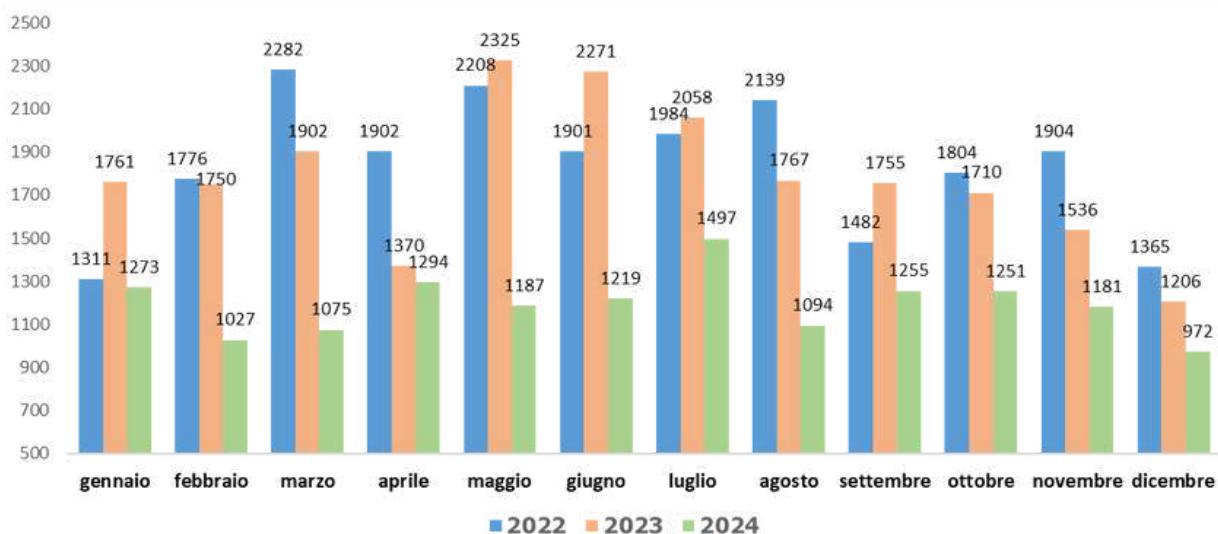


Figura 2.6 – Numero contatti per mese - raffronto: 2022-2023-2024

NUOVI AMBITI DI CONTATTO

Nel corso del 2024 è stata avviata, in accordo con i Progetti Antitratte interessati, una sperimentazione relativa ai **nuovi ambiti di contatto** facendo in particolare riferimento alle attività di contatto realizzate nei **porti di sbarco** e presso gli **insediamenti informali**.

L'avvio della sperimentazione inerente l'implementazione delle attività di contatto nei porti di sbarco si è resa opportuna a fronte delle evoluzioni che hanno interessato la gestione degli arrivi delle persone in Italia via mare. Nello specifico, a partire dal 2023, i porti destinatari degli sbarchi delle persone migranti salvate dalle ONG che svolgono operazioni di ricerca e soccorso in mare sono aumentati interessando la quasi totalità delle Regioni italiane che si affacciano sul mare (*Figura 2.7*). I Progetti Antitratte si sono quindi attivati al fine di poter svolgere, in modalità multi-agenzia, attività di contatto con le persone vulnerabili ai porti di sbarco. Inoltre i Progetti Antitratte hanno stabilito, insieme alle maggiori ONG che svolgono attività di ricerca e soccorso in mare, delle buone prassi utili per la pre-identificazione e il referral ai Progetti competenti delle persone che presentano indicatori di tratta. I dati presi in esame relativi alle attività di contatto portate a termine nel 2024 in questo contesto indicano che, in tale arco di tempo, sono stati realizzati 68 interventi, in porti collocati in 8 province diverse, nelle quali sono state contattate **3.605 persone**, tra le quali **295 presunti minori**.

Del totale delle persone contattate, l'**87,4%** è rappresentato da persone di **genere maschile**, mentre il **12,5%** da persone di **genere femminile** e lo **0,1%** da **persone transessuali**. Tra le persone di genere maschile contattate è interessante segnalare come il **68%** sia rappresentato da persone di origine **bangladese**, che risulta essere la prima nazionalità delle persone giunte nel 2024 in Italia sulla base dei dati forniti dal Ministero dell'Interno [4]. Raffrontando i dati risulta che quasi l'11% delle persone di origine bangladesi giunte in Italia via mare nel corso del 2024 sia stato contattato allo sbarco da un Progetto Antirtratta.

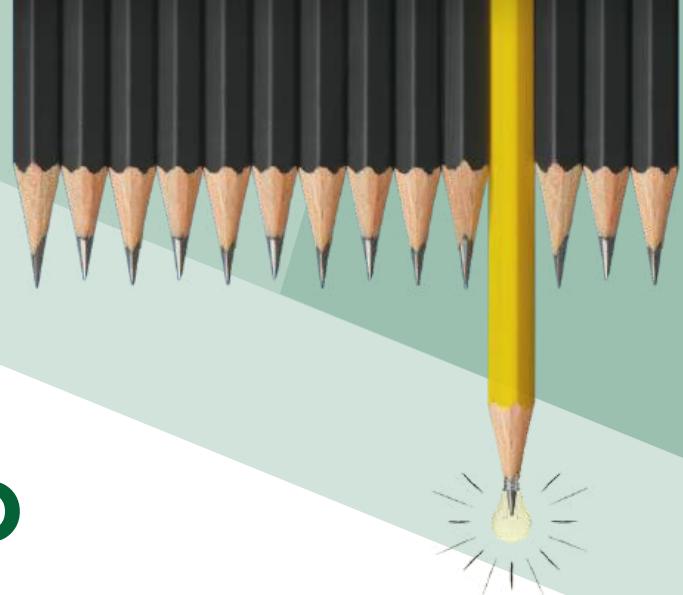


Figura 2.7 – Regioni di sbarco - raffronto 2022 - dal 2023 in poi

Per quanto concerne gli **insediamenti informali** invece, da dicembre 2024 è stata avviata una sperimentazione riguardo le attività di contatto realizzate in questi luoghi da i Progetti attivi nelle **cinque regioni del Sud Italia**. I dati che verranno raccolti saranno poi oggetto di ulteriori riflessioni e approfondimenti sui fenomeni che interessano questi luoghi e che possono celare situazioni di grave sfruttamento.

[4] <https://www.interno.gov.it/it/stampa-e-comunicazione/dati-e-statistiche/sbarchi-e-accoglienza-dei-migranti-tutti-i-dati>

03. VALUTAZIONI E PRESE IN CARICO



Questo capitolo è dedicato all'esame dei dati contenuti nelle **schede di valutazione e nelle schede di assistenza** inserite dai Progetti Antitratta nel Sistema Informatizzato per la Raccolta di Informazioni sulla Tratta (d'ora in avanti denominato S.I.R.I.T.).

Si desidera precisare che i dati relativi all'anno 2024, estrapolati dal S.I.R.I.T. alla metà del mese di febbraio 2025, possono essere considerati essenzialmente consolidati, poiché la maggior parte dei Progetti Antitratta ha completato la fase di verifica e aggiornamento delle informazioni inserite nel database. Le informazioni riportate nelle schede S.I.R.I.T. consentono di effettuare una prima analisi e un primo confronto con i dati aggiornati relativi agli anni 2022 e 2023 [5].

L'analisi si concentra esclusivamente sulle valutazioni e sulle prese in carico avviate nel corso del 2024. Non sono stati presi in considerazione i percorsi in continuità con l'anno precedente.

VALUTAZIONI 2024

Durante l'anno 2024 i Progetti Antitratta hanno condotto **2.854 nuove valutazioni**. Il grafico sottostante (Figura 3.1) presenta un confronto relativo all'andamento delle valutazioni formali avviate dai Progetti Antitratta nel periodo triennale 2022-2024. Come risulta evidente dal grafico, le tre linee corrispondenti alle diverse annualità mostrano una sostanziale similarità e in alcuni casi una sovrapposizione, con oscillazioni che variano da un minimo di circa 170 ad un massimo di circa 280 nuove valutazioni avviate al mese. La linea verde, relativa al 2024, registra un maggior numero di valutazioni avviate nel periodo gennaio-aprile rispetto alle annualità precedenti. Si sottolinea che **93 dei percorsi di valutazione avviati nel 2024 riguardano persone che erano state precedentemente valutate o prese in carico dal Sistema Antitratta negli scorsi anni** e che sono stati nuovamente segnalati o si sono auto-segnalati al Sistema, con una media di 30 mesi di intervallo rispetto alla conclusione del percorso precedente. **Il 68% di questi casi riguarda donne di nazionalità nigeriana.**

[5] I dati dei report del 2022 e del 2023 hanno subito un aggiornamento in seguito ad ulteriori attività di revisione.

In linea con l'annualità precedente, in circa il 70% dei casi, gli individui emergono nuovamente nello stesso territorio in cui erano stati precedentemente valutati o presi in carico.



Figura 3.1 – Nuove valutazioni per mese: raffronto 2022 - 2023 - 2024

GENERE

Il grafico combinato della *Figura 3.2* mostra un **incremento dell'8%** (in termini assoluti) del numero di valutazioni avviate **rispetto al 2023** e come la **maggioranza degli individui con i quali i Progetti Antitratta hanno avviato una valutazione nel 2024 appartenga al genere femminile (51,1%)**. A seguire vi sono le persone di **genere maschile (45,1%)** e infine le **persone transessuali (3,7%)**.

Se ad oggi si può affermare che il genere femminile sia ancora il principale per il quale viene avviato il processo di valutazione, la *Figura 3.2* mostra altresì un trend in diminuzione del 12,7%, tra il 2022 ed il 2024, che vede un bilanciamento, con un incremento del 12,3%, delle valutazioni avviate per persone di genere maschile.

Tale evidenza va letta relativamente **all'ambito dello sfruttamento** che, come si osserverà in seguito, anche nel periodo preso in considerazione, registra una riduzione delle persone che emergono dallo sfruttamento sessuale, dove per l'80% il dato riguarda persone di genere femminile, ed un aumento di quelle che emergono da situazioni di grave sfruttamento lavorativo, dove l'89% fa riferimento a persone di genere maschile. Infine, il dato riguardante le persone transessuali non mostra oscillazioni significative.

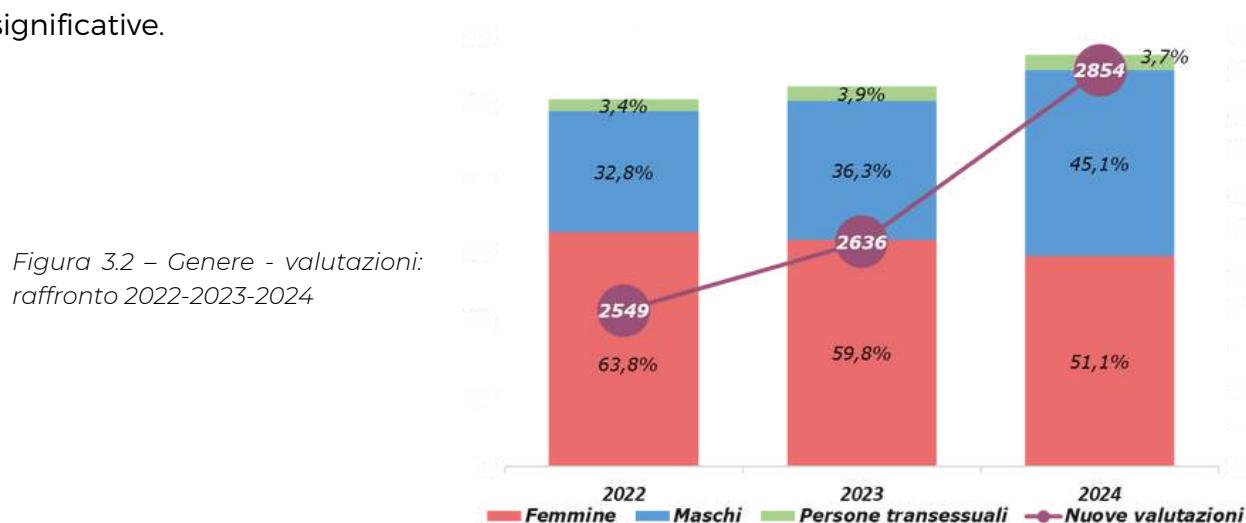


Figura 3.2 – Genere - valutazioni: raffronto 2022-2023-2024

NAZIONALITÀ

Spostando l'analisi sulle principali nazionalità delle persone valutate nel corso del 2024, nella *Figura 3.3* si può osservare come la **nazionalità nigeriana si confermi quella principale** (22,2%), seguita, con un netto margine di distacco, da persone provenienti da: **Marocco** (10,8%), **Costa d'Avorio** (10,7%), **Bangladesh** (9,5%), **Tunisia** (7%), **Pakistan** (5,7%), **India** (4,7%), **Camerun** (3,4%), **Brasile** (2,0%), ed **Egitto** (2,7%). Oltre a queste dieci principali nazionalità, nel corso del 2024, sono state avviate valutazioni per persone appartenenti ad altre **66 nazionalità** (in aumento rispetto alle 53 del 2023) che rappresentano il restante 20,3%. Raffrontando le valutazioni attivate per le **7 principali nazionalità** nel triennio 2022-2024, emerge in modo chiaro, come rappresentato dalla *Figura 3.4*, la **progressiva riduzione del numero di valutazioni riguardanti persone di nazionalità nigeriana** (-9,1% in termini relativi rispetto al 2023); un dato che non deve sorprendere, in quanto la stragrande maggioranza delle persone di nazionalità nigeriana è giunta in Italia tra il 2015 e il 2018. Il fatto che il numero delle valutazioni per questo target rimanga ingente, ne testimonia l'elevato grado di vulnerabilità. Si osserva allo stesso tempo una riduzione anche delle valutazioni per persone di **nazionalità ivoriana** (-2,7%) che di **nazionalità pakistana** (-1,5%). Sempre rispetto al 2023, si registra invece un **notevole incremento delle valutazioni di persone di origine marocchina** (+4,4% in termini relativi) e, in misura minore, per le persone di **origine tunisina** (+3,6%), e **bangladesi** (+1,6%); un dato che riflette i flussi in ingresso in Italia sia tramite la rotta mediterranea sia tramite quella balcanica, senza dimenticare gli arrivi tramite il decreto flussi.

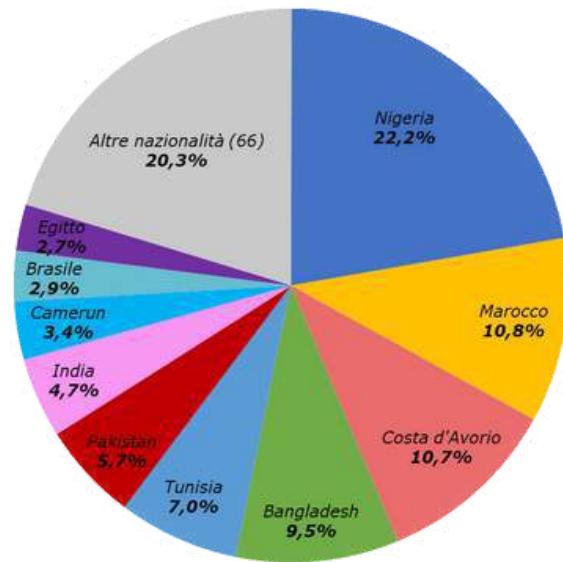


Figura 3.3 – Nazionalità - valutazioni 2024

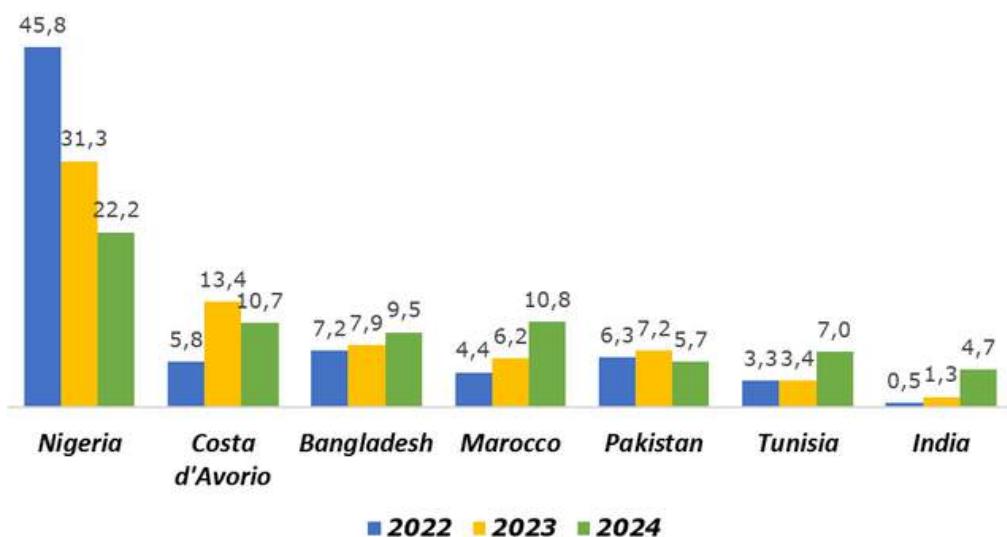


Figura 3.4 – Nazionalità - valutazioni: raffronto 2022 - 2023 - 2024

ETÀ

Nel grafico riportato nella *Figura 3.5* si può osservare il **progressivo incremento** delle valutazioni riguardanti persone nella fascia d'età compresa tra i **31 e i 40 anni** (**+3,7%**). Diversamente si osserva una **progressiva diminuzione** delle valutazioni per la fascia d'età compresa tra i **26-32 anni** (**-4%**). Le ipotesi che si possono avanzare rispetto al determinarsi di tali trend sono sostanzialmente le seguenti: il mutamento dei target oggetto del processo di valutazione che, in misura sempre maggiore, provengono dall'ambito dello sfruttamento lavorativo e presentano un'età più elevata; la presenza del target nigeriano, composto perlopiù da persone giunte la prima volta in Italia nel periodo compreso tra il 2015 e il 2018, la cui età risulta quindi in naturale aumento.

Per quanto concerne le **persone di minore età**, nel 2024 le valutazioni attivate corrispondono al **4,8%** del totale. Tale dato, sebbene riguardi numeri piuttosto contenuti, risulta attribuibile per lo più ai referral per persone minorenni di **nazionalità tunisina** (22,1%), **nigeriana** (10,7%), **bangladese** (10,7%), **gambiana** (10%) e **ivoriana** (8,6%).



Figura 3.5 – Età - valutazioni: raffronto 2022 - 2023 - 2024

AMBITI DI SFRUTTAMENTO

In merito all'ambito di sfruttamento rilevato nel processo di valutazione, dalla *Figura 3.6* si può notare come la maggioranza delle persone valutate nel corso del 2024 risulti essere una *Potenziale persona trafficata* (**28,4%**), in quanto la valutazione risulta tutt'ora in corso, oppure è stata interrotta prima di poter giungere all'accertamento della condizione della persona.

Ci sono poi le persone emergono da una condizione di *Sfruttamento lavorativo* (22,4%) e, successivamente, le persone che emergono dallo *Sfruttamento sessuale* (16,3%). Al quarto posto si trovano le persone *Destinate allo sfruttamento* (14,8%) che hanno chiesto aiuto o sono state pre-identificate da soggetti terzi prima che lo sfruttamento venisse perpetrato da parte dell'organizzazione criminale. Risultano infine residuali le altre voci, tra cui le persone emerse dallo *Sfruttamento nelle economie criminali forzate*, dalla *Servitù domestica*, dai *Matrimoni forzati* e dall'*Accattonaggio forzato*. Tra queste si trova anche la voce “*collaboratore di giustizia*”, che fa riferimento a quelle persone straniere che, in virtù della loro collaborazione con l'Autorità Giudiziaria nell'identificazione degli autori di reati gravi, necessitano di misure di protezione e per le quali è previsto uno specifico permesso di soggiorno per “motivi di giustizia” (art. 11 bis del D.P.R. 394/1999 - art. 380 c.p.p.).

È importante evidenziare la crescita dei referral relativi a casi di matrimoni forzati che, sebbene riguardino ancora numeri assoluti piuttosto contenuti, registrano un leggero, ma costante aumento anche tra le prese in carico. Nel 2024 circa il 50% dei casi ha riguardato donne originarie della Costa d'Avorio.

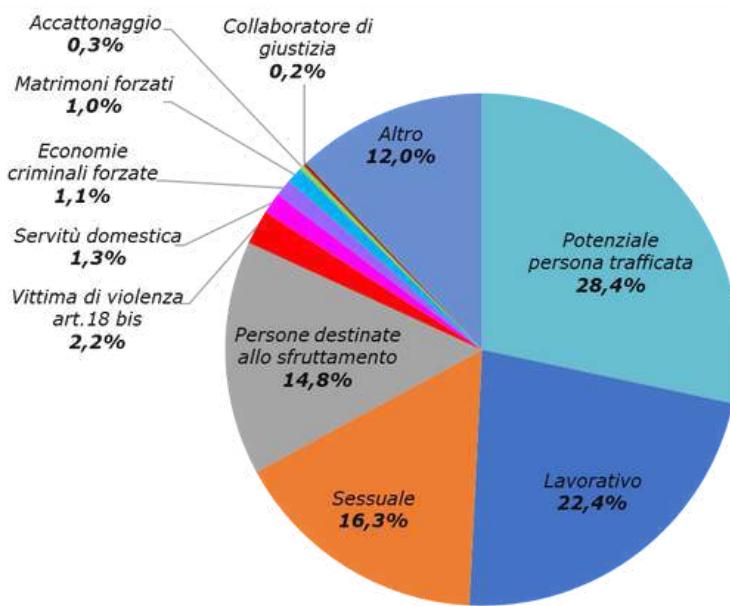


Figura 3.6 – Ambiti di sfruttamento - valutazioni 2024

Dal raffronto con le annualità 2022 e 2023 (Figura 3.7) il dato relativo al 2024 presenta una variazione importante: **per la prima volta nella storia del Sistema Antitratte le emersioni per sfruttamento lavorativo sono maggiori di quelle per sfruttamento sessuale.** Il primo infatti registra un incremento, in termini relativi di ben 5,7 punti percentuali, mentre il secondo registra una diminuzione di 5,3 punti percentuali. Tali dati certificano in maniera oltremodo chiara il **profondo cambiamento dei fenomeni con cui i Progetti Antitratte si interfacciano.**

Proseguendo nell'analisi, nel 2024 si riduce la percentuale **delle persone che risultano tuttora potenziali persone trafficate (28,4%)**, indice del fatto che l'attività di identificazione è stata portata a termine con maggiore efficacia rispetto al 2023. Infine, il dato relativo alle **persone destinate allo sfruttamento**, rilevato al 14,8%, registra una lieve riduzione rispetto al 2023 (-1,6%).

In tutto il triennio preso in considerazione restano molto bassi i numeri relativi ad altre forme di sfruttamento, quali: le economie criminali forzate, l'accattonaggio forzato, i matrimoni forzati e la servitù domestica. Resta da capire se tali fenomeni siano poco esplorati per la loro “invisibilità” (basti pensare alla difficoltà di agganciare potenziali vittime di servitù domestica) o per la difficoltà intrinseca di rapportarsi con determinati target, o ancora se costituiscano di per sé fenomeni numericamente poco estesi nel nostro Paese.

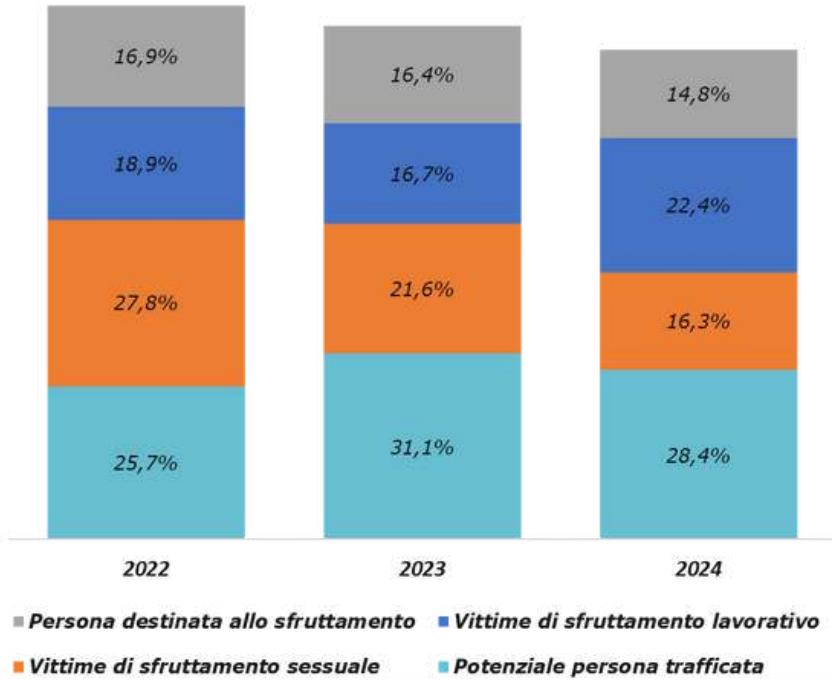


Figura 3.7 – Ambiti di sfruttamento - valutazioni: raffronto 2022 - 2023 - 2024

SOGGETTI ATTIVATORI

Il grafico della Figura 3.8 pone a confronto i soggetti attivatori delle annualità 2022, 2023 e 2024 mostrando in modo chiaro come, anche nel corso del 2024, si sia assistito ad una significativa **riduzione**, del **3,1%** in termini relativi, delle richieste di **referral** provenienti dal *Sistema della Protezione Internazionale* che si attestano sul **27,6%**, restando comunque **il principale** tra i soggetti che effettuano il referral al Sistema Antitratta a favore di potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento. Le Auto-segnalazioni, al secondo posto con il **12,9%**, registrano un lieve incremento (+0,4%) rispetto al 2023. Al terzo posto ci sono le segnalazioni da parte dei CAS che, con **l'8,4%** registrano una **contrazione del 3,9%**, in termini relativi, avvicinandosi ai valori del 2022. Tale riduzione può essere letta contestualmente alla riduzione del numero di nuovi ingressi in Italia, in particolare via mare, registrato nel 2024: 66.317 persone [6].

[6] Fonte: Cruscotto statistico - Dipartimento della Pubblica sicurezza - Ministero dell'Interno

Molte di queste sono state accolte nei Centri di Accoglienza Straordinaria, dove gli operatori e le operatrici hanno rilevato degli indicatori di tratta e hanno quindi effettuato il referral al Sistema Antitratta. In quarta posizione, con il 7,6%, si trovano le segnalazioni provenienti dagli *Enti del privato sociale* che registrano un **incremento**, in termini relativi, dell'1%. Successivamente vi sono le segnalazioni provenienti dai Servizi socio-sanitari, che con il 7% registrano una **riduzione** in termini relativi dell'1,7% rispetto al 2023. Al quinto posto si trovano, con il 5,4%, i referral che giungono da parte dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (*OIM*), un dato che cresce in modo significativo, con un +2,9%, rispetto al 2023. Le segnalazioni che giungono da *Privati cittadini*, ma soprattutto da *Conoscenti delle potenziali vittime*, si attestano al 5%, sostanzialmente un dato che rimane stabile nel tempo. Quelle ricevute invece dalle *Unità di Strada e di Contatto* (4,1%) e dalle *FF.OO.* (3,2%) registrano un **incremento** rispetto al 2023, rispettivamente dello 0,9% e dell'1,3%. **Crescono lievemente** anche le segnalazioni da parte degli *Avvocati*, che raggiungono il 4,1% e quelle dall'*Ispettorato del Lavoro* all'1,9%.

La macrocategoria “Altri soggetti segnalanti”, in crescita, e che incide per il 12,7% sul totale dei vari soggetti che attivano il Sistema Antitratta, raggruppa le segnalazioni provenienti da: tribunali, prefetture, centri antiviolenza, associazioni sindacali, Istituti Penali Minorili, progetti FAMI, comitati di cittadini, clienti di persone che esercitano la prostituzione, ecc.

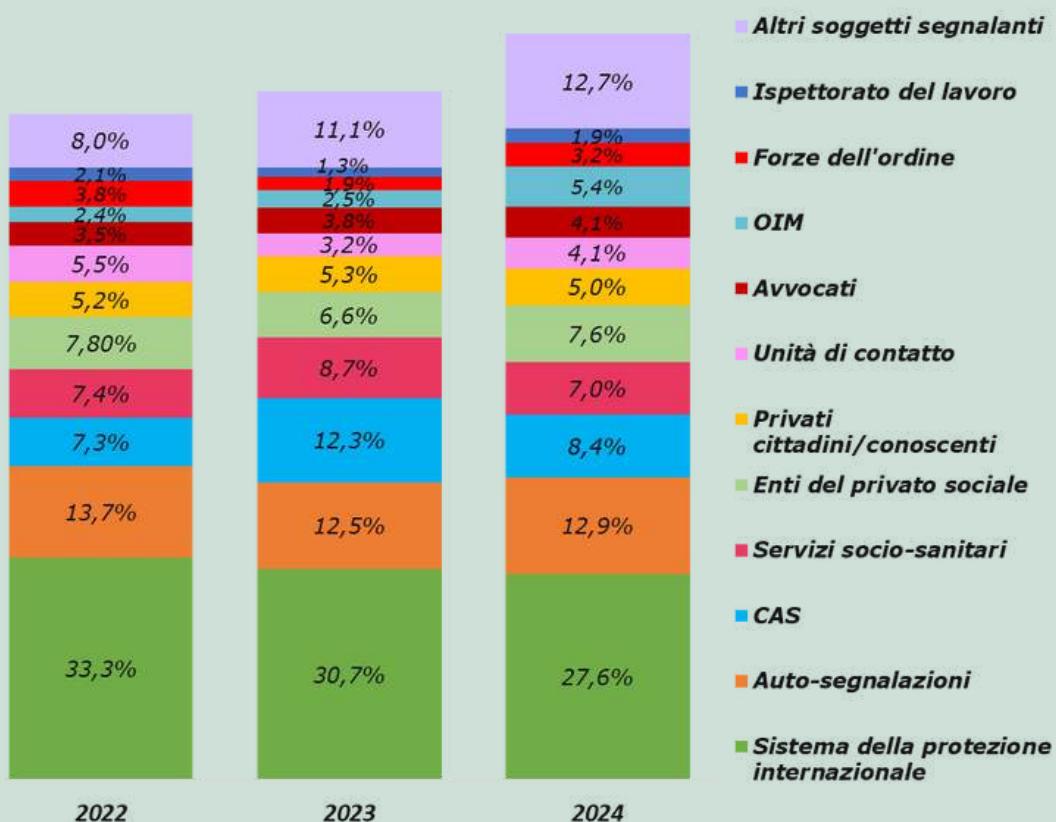


Figura 3.8 – Soggetti attivatori - valutazioni: raffronto 2022 - 2023 - 2024

REGIONI DI EMERSIONE

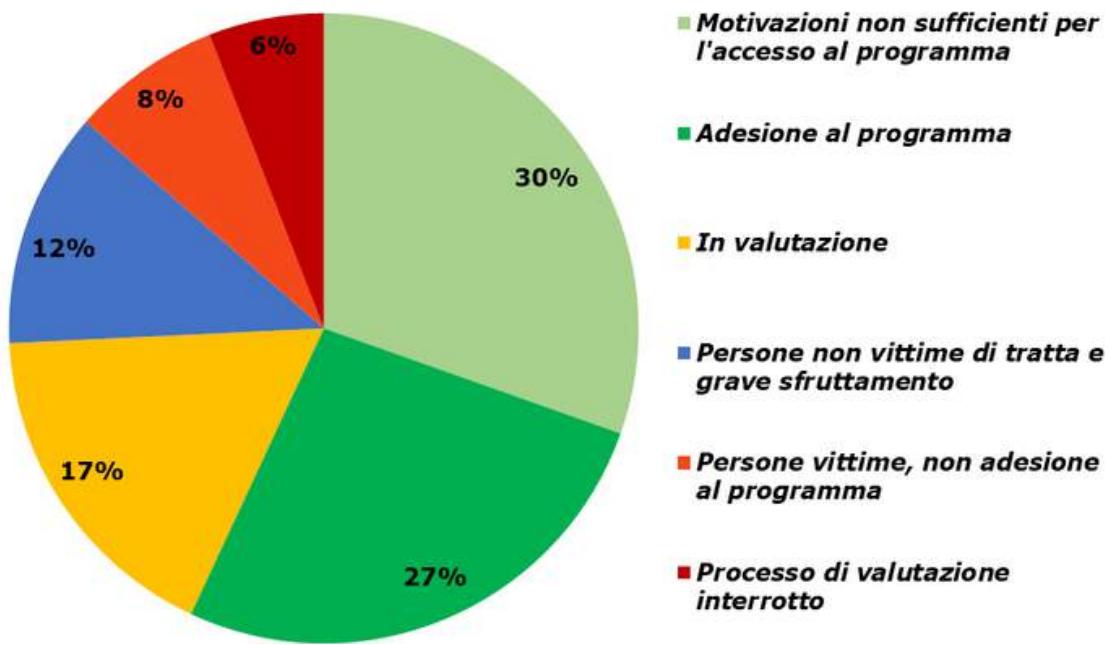
La cartina della *Figura 3.9* mostra il dato relativo alle regioni dove si sono verificate le emersioni delle potenziali persone vittime di tratta e/o grave sfruttamento nel corso del 2024. Similmente, ma in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente (-4% in termini relativi), i territori di **Emilia-Romagna, Lombardia, Veneto, Lazio, Piemonte, Sicilia e Campania** rappresentano le aree di maggior emersione, complessivamente raggiungendo il **69%** dei processi di valutazione avviati nel Sistema Antitratta italiano nel 2024.



Figura 3.9 – Regioni di emersione - valutazioni 2024

Da un'analisi iniziale dell'esito dei processi di valutazione avviati dai Progetti Antitratta - iniziale in quanto per avere gli esiti completi occorre attendere la conclusione dei processi avviati negli ultimi mesi del 2024 - emerge come solamente il **12%** delle persone risultati non essere identificate come vittima di tratta e/o grave sfruttamento. Ciò si deve, molto probabilmente, a referral che possiamo definire impropri, oppure ad autosegnalazioni di persone che presentavano altre forme di vulnerabilità.

Proseguendo l'analisi è possibile osservare come per il **30%** l'esito corrisponde al riconoscimento di *motivazioni non sufficienti per l'accesso al programma*, tale voce ricomprende diverse situazioni come ad esempio persone che sono state vittime di tratta di esseri umani in un Paese terzo, come ad esempio la Libia o la Tunisia, oppure persone che sono state vittime di tratta e/o grave sfruttamento in Italia nel passato, ma per le quali non sussistono più le condizioni sufficienti per poter accedere ad un programma, come ad esempio l'attualità del pericolo. Per il **27%** delle persone valutate si registra *l'adesione al programma unico*, mentre per il **17%** dei casi, come riportato sopra, risulta ancora in corso il processo di valutazione. L'**8%** degli esiti riguarda persone identificate quali vittime di tratta e/o grave sfruttamento, ma che decidono di non aderire al programma unico. Infine il **6%** dei casi riguarda processi di valutazione che sono stati interrotti e per i quali non è quindi possibile determinare se la persona risultati vittima di tratta e/o grave sfruttamento.



3.10 – Esito valutazioni 2024

PRESE IN CARICO 2024

Nel corso del **2024**, il Sistema Antirtratta ha realizzato **812 nuove prese in carico**. Il grafico della Figura 3.11 mostra come l'andamento delle nuove prese in carico nel corso del 2024, risulti essere abbastanza in linea con quello dell'annualità precedente, con l'unica differenza relativa al picco di prese in carico registrato nel mese di luglio e ad un brusco calo nel mese successivo. In termini assoluti, il confronto con i dati del 2023 fa registrare un **incremento delle nuove prese in carico del 4,2%**.

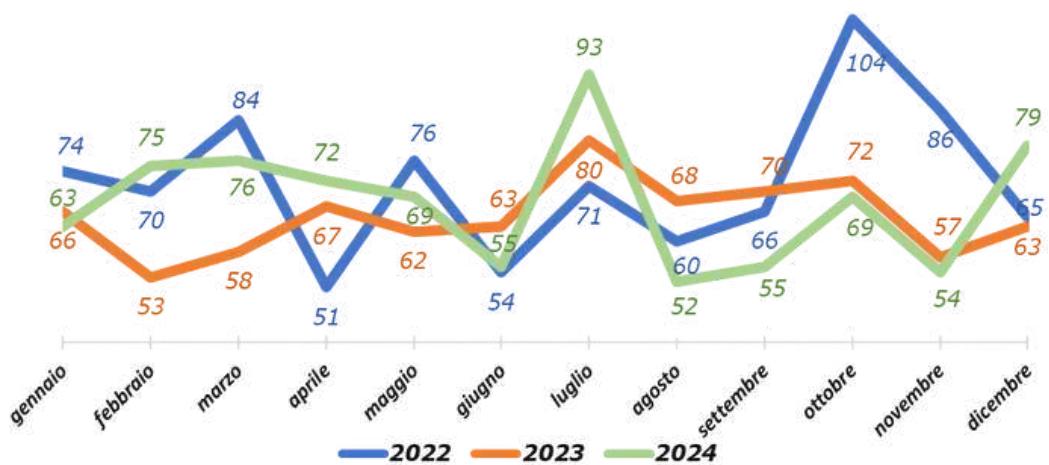


Figura 3.11 – Nuove prese in carico per mese - 2023: raffronto 2022 - 2023 - 2024

GENERE

Nel 2024, il **50,2%** delle nuove prese in carico ha riguardato **persone di genere femminile**, il **44,7% persone di genere maschile** e per il restante **5% persone transessuali** (Figura 3.12). Dal confronto con le annualità precedenti, si può osservare come il dato relativo al genere femminile registri **un'importante riduzione**, di circa il 9% in termini relativi, mentre, al contrario, il dato relativo alla **presa in carico di persone di genere maschile dimostra un significativo incremento**, registrando un **+10,9%** in termini relativi. Infine, per quanto riguarda le prese in carico di **persone transessuali**, il 2024, a differenza delle annualità precedenti dove il trend risultava in crescita, ha registrato una **diminuzione** dell'**1,9%** in termini relativi.

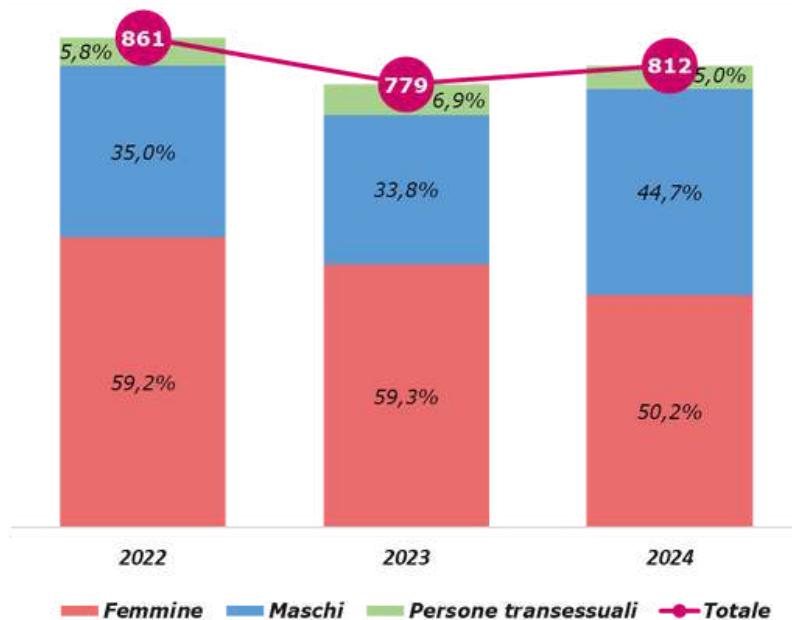


Figura 3.12 – Genere - prese in carico: raffronto 2022 - 2023 - 2024

NAZIONALITÀ

Ponendo l'attenzione sulla nazionalità delle persone prese in carico nel corso del 2024, nella Figura 3.13 si può osservare come quella **nigeriana** si confermi la principale con il **23,3%**, al secondo posto quella **marocchina** con il **13,9%**, seguita da quella **pakistana** con il **10,7%**. Subito dopo si trovano la nazionalità **tunisina** con il **6,7%** e al quinto e sesto posto vi sono le nazionalità **ivoriana** e **pakistana**, entrambe con **5,4** punti percentuali. Seguono le nazionalità: bangladesi con il **5,2%**, brasiliana con il **4,3%**, camerunense **3,6%** e peruviana **2,2%**. La macrocategoria **“altre nazionalità”** raggruppa **41 nazionalità differenti**.

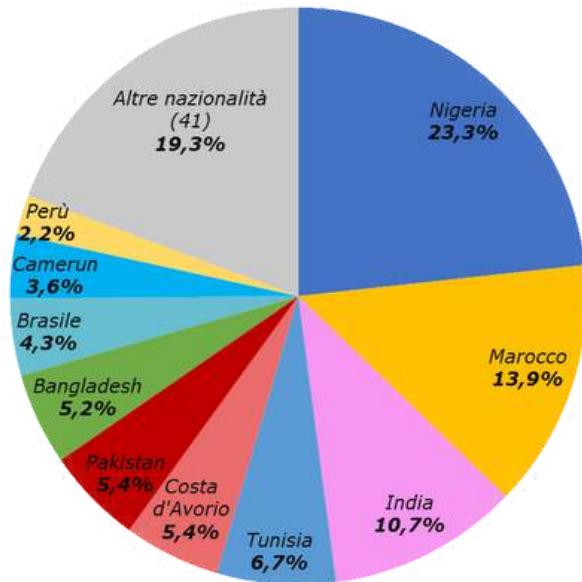


Figura 3.13 – Nazionalità - prese in carico 2024

Una possibile correlazione relativa all'aumento delle prese in carico delle persone di nazionalità indiana potrebbe essere legata al grande eco mediatico che ha avuto il caso del bracciante indiano, Satnam Singh, rimasto vittima di un gravissimo incidente sul lavoro nelle campagne pontine nel giugno del 2024 mentre lavorava in condizioni di grave sfruttamento.

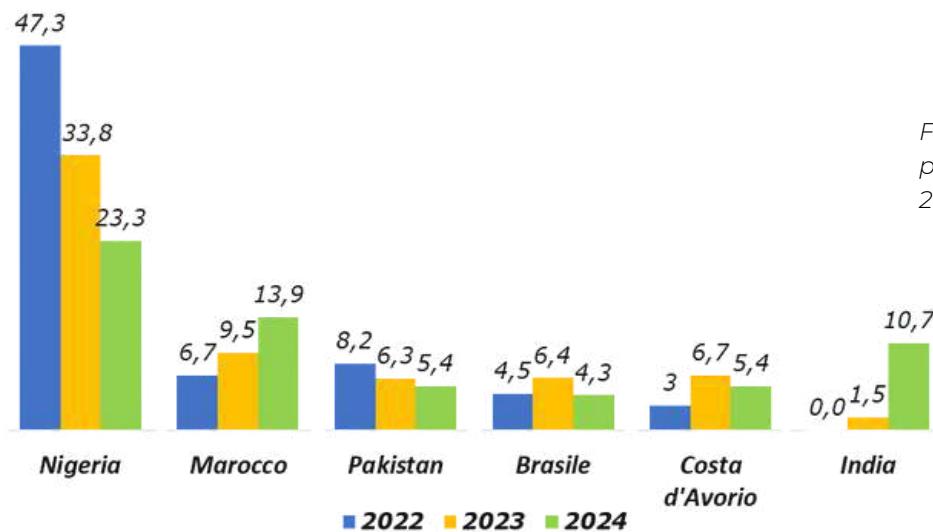


Figura 3.14 – Nazionalità - prese in carico: raffronto 2022 - 2023 - 2024

ETÀ

Come è possibile osservare nel grafico della Figura 3.15, le **persone minorenni** costituiscono il **3%** delle nuove prese in carico del 2024. Un dato, questo, sostanzialmente in linea con quello dell'annualità 2023. A differenza di quanto osservato per la fase di valutazione, dove risulta visibile la tendenza del **progressivo aumento dell'età delle persone in assistenza**, nelle prese in carico il dato risulta in larga parte sovrapponibile con quello del 2023.

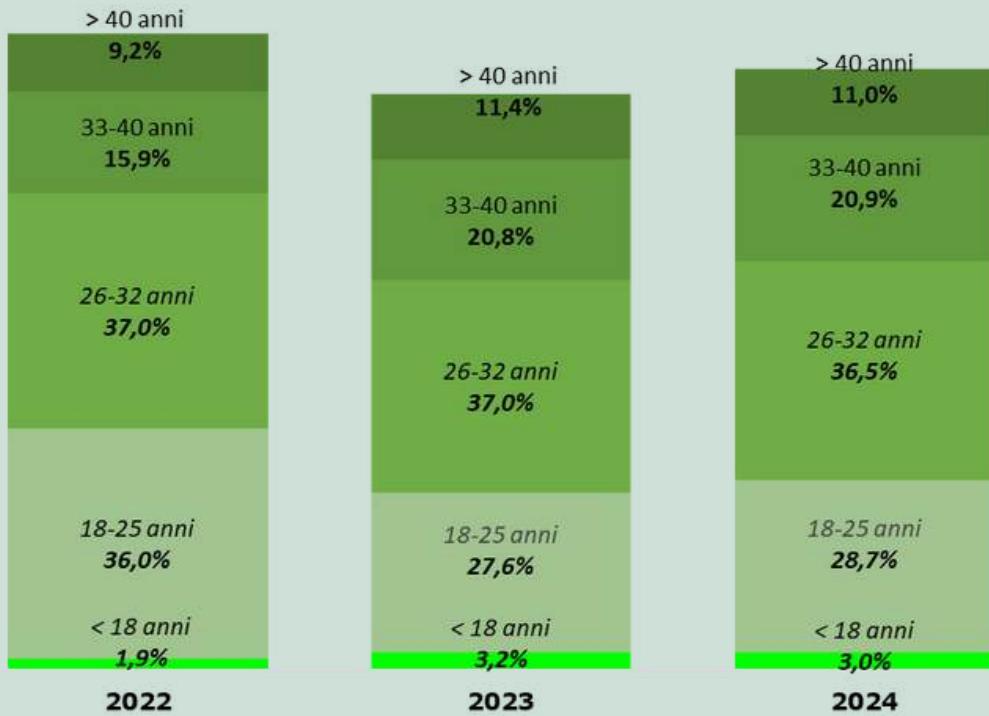


Figura 3.15 – Età - prese in carico: raffronto 2022 - 2023 - 2024

AMBITI DI SFRUTTAMENTO

Il 2024, per la prima volta nel Sistema Antirtratta, vede il *Grave sfruttamento lavorativo* quale **principale ambito di sfruttamento** delle persone prese in carico con il **38,5%** (Figura 3.16).

Il **24%** delle prese in carico si riferisce invece a persone che emergono da situazioni di *Sfruttamento sessuale*. Con la stessa percentuale troviamo le persone che erano *Destinate allo sfruttamento* nel nostro Paese, ma la cui situazione o richiesta di aiuto è stata intercettata prima che tale sfruttamento venisse perpetrato dalla rete criminale, e con il **4,2%** le *Persone straniere vittime di violenza di genere*. Queste ultime, in virtù dell'art. 18 bis della l. 286/98, hanno infatti il diritto di accedere ai programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale finanziati dal Dipartimento per le Pari Opportunità. Si evidenzia come questo target risulti spesso connesso a situazioni che vedono la presenza di matrimoni combinati o situazioni di violenza di genere. Risultano invece sostanzialmente residuali le altre voci, tra cui quelle riferite alle persone che emergono da: *Economie criminali forzate* (2,1%), *Matrimoni forzati* (2,1%), *Servitù domestica* (1,6%), *Accattonaggio forzato* (0,5%). Con lo 0,2% troviamo le persone alle quali viene accordato un permesso di soggiorno per *motivi di giustizia*, per consentire loro di partecipare a un procedimento giudiziario in qualità di parte civile, tèste, assistenti di giustizia, assistiti o vittime di reato. Infine, lo 0,1% dei casi si riferisce a situazioni di adozioni internazionali illegali.

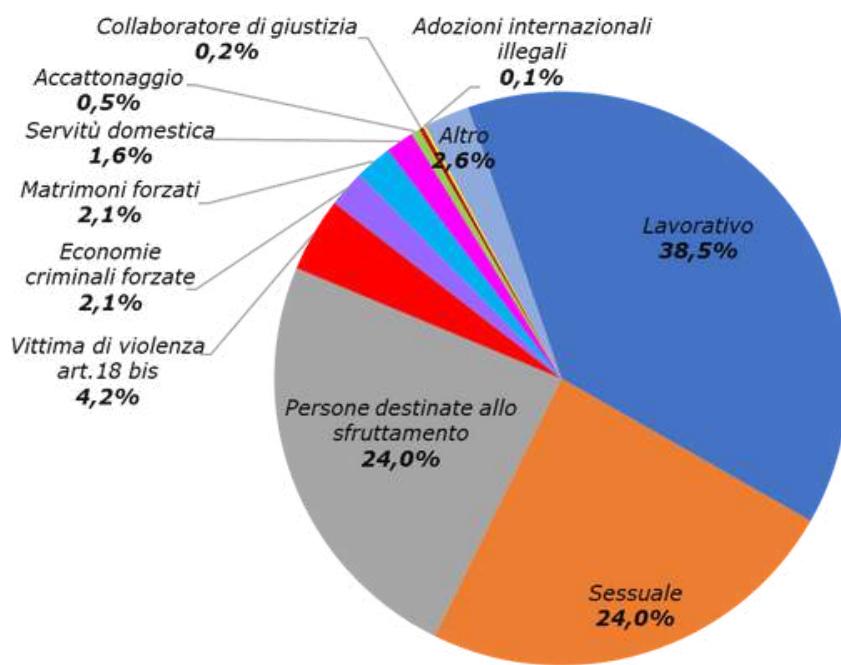


Figura 3.16 – Ambiti di sfruttamento - prese in carico 2024

Il grafico della Figura 3.17 evidenzia **l'importante incremento** (+9,4% in termini relativi) delle **persone prese in carico che emergono dallo sfruttamento lavorativo** nel 2024. Si riducono in modo significativo, invece, le **prese in carico di persone vittime di sfruttamento sessuale** che, in termini relativi, **diminuiscono del 10,5%**. Le persone destinate allo sfruttamento non registrano particolari variazioni, mentre le persone che emergono da situazioni connesse a forme di violenza di genere aumentano dell'1,4% in termini relativi. Infine, permangono stabili e su numeri esigui, come attestato dai dati relativi alle valutazioni, le persone che emergono da situazioni attinenti alle economie criminali forzate, l'accattonaggio forzato, la servitù domestica e i matrimoni forzati.

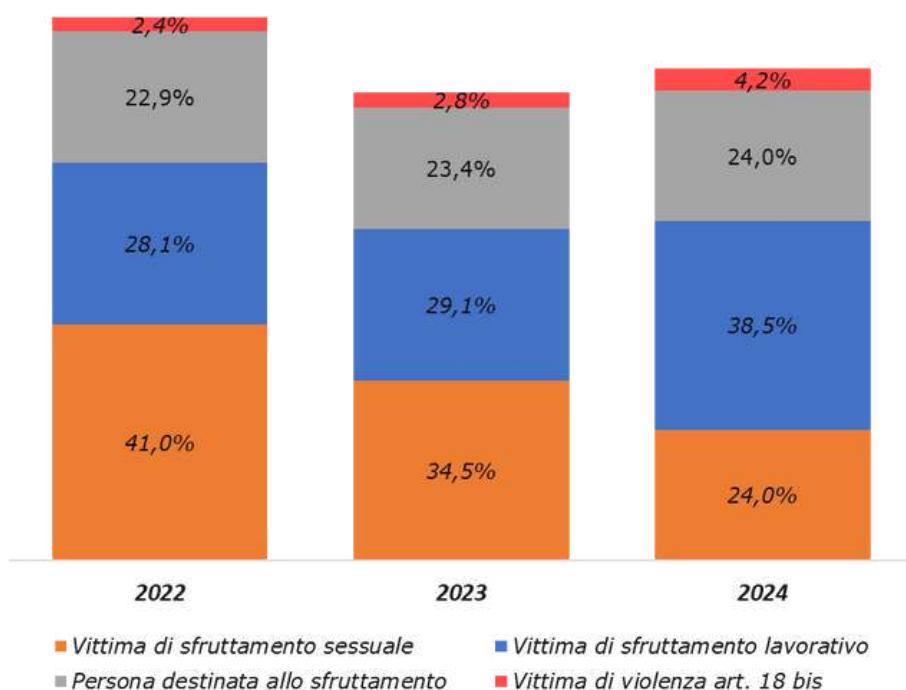


Figura 3.17 – Ambiti di sfruttamento - prese in carico: raffronto 2022 - 2023 - 2024

SOGGETTI SEGNALANTI

Dalla Figura 3.18 emerge che, nel corso del 2024, le Auto-segnalazioni mantengono la posizione predominante come principale fonte di attivazione per le persone prese in carico, rappresentando il **15,1%** del totale, sebbene si registri una **diminuzione dello 0,6%** rispetto al 2023 in termini relativi. Seguono i rinvii provenienti dal *Sistema della Protezione Internazionale* con il **11,3%**, in **flessione del 2,2%** rispetto all'anno precedente. Le segnalazioni provenienti dagli *Enti del privato sociale* e dai *Servizi socio-sanitari* che hanno portato ad una presa in carico occupano rispettivamente la terza e la quarta posizione, rappresentando il **9,9%** e il **7,6%**. Entrambe mostrano una contrazione rispettivamente del 2,2% e del 5,2% in termini relativi rispetto al 2023, quando invece avevano fatto registrare un aumento. Le segnalazioni provenienti da *Privati cittadini/conoscenti* rappresentano il 7,5% del totale, attestandosi all'incirca allo stesso livello dell'anno precedente, così come le segnalazioni giunte dalle *Unità di Strada e di Contatto* (**5,5%**). Le segnalazioni giunte dall'*OIM*, dalle *Forze dell'Ordine* e dai *Centri di Accoglienza Straordinaria* registrano, al contrario, un **significativo incremento**, rispettivamente del **4,5%**, del **3,3%** e del **2,2%** in termini relativi. Un incremento, meno marcato, attiene le segnalazioni giunte dall'*Ispettorato del Lavoro* con un **+0,8%** in termini relativi. La categoria **“altri soggetti”** rappresenta il **10,6%** dei soggetti segnalanti che non rientrano nelle categorie precedentemente elencate, un dato in linea con quello del 2023.

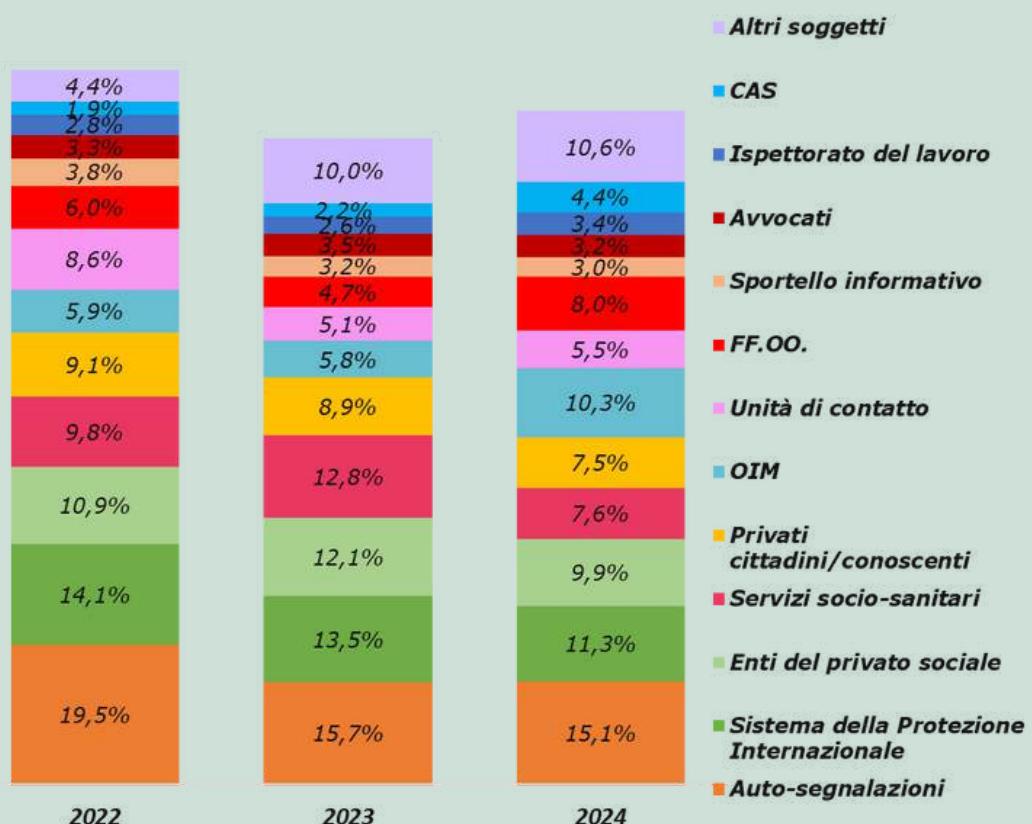


Figura 3.18 – Soggetti attivatori - prese in carico: raffronto 2022 - 2023 - 2024

REGIONI DI EMERSIONE

La mappa presente nella *Figura 3.19* delinea i principali territori di provenienza delle persone che sono state assistite nel corso del 2024. Tra questi, **l'Emilia Romagna**, la **Sicilia**, il **Piemonte**, la **Lombardia**, il **Veneto** e la **Campania**, insieme rappresentano il **62,5%** delle aree in cui si registrano le prese in carico. Tale dato risulta in diminuzione di quasi il 15% rispetto al 2023, ciò significa una distribuzione maggiormente omogenea delle prese in carico nei territori. È fondamentale tenere presente che la presa in carico è un **processo complesso e strutturato** che richiede l'aderenza volontaria e completa della persona a un piano individualizzato, il quale implica anche il rispetto di regole atte a garantirne la sicurezza. Di conseguenza, non è automatico correlare i dati delle valutazioni con quelli relativi alle effettive prese in carico.

Va sottolineato che i dati rappresentati nella *Figura 3.19* non si riferiscono al territorio in cui la persona attualmente partecipa al Programma Unico, bensì al territorio da cui emerge, al fine di ottenere una migliore comprensione dell'evoluzione dei fenomeni in esame.

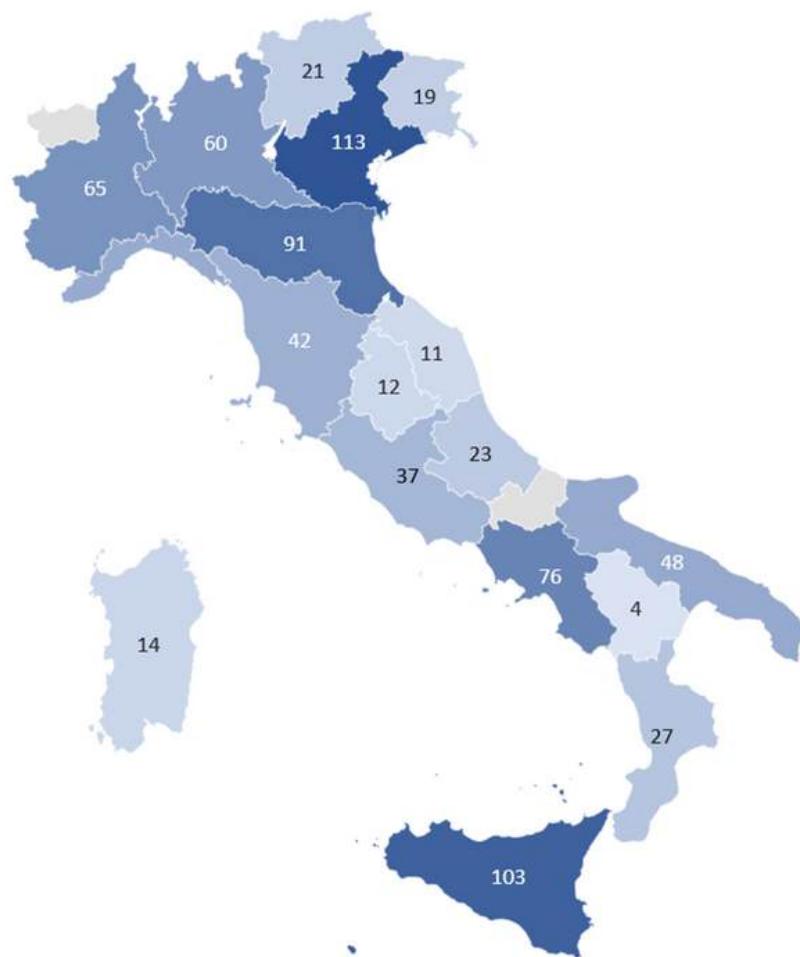


Figura 3.19 – Regioni di emersione - prese in carico 2024



04. AZIONI DI PROSSIMITÀ

Nel 2024, grazie alle ultime implementazioni del Sistema S.I.R.I.T., è stato possibile analizzare in modo più dettagliato i dati relativi a ciascuna area di intervento, consentendo di esaminare con maggior precisione il numero di interventi svolti da ogni Progetto Antitratta, fornendo una visione più chiara e strutturata dell'impatto degli interventi di prossimità.

La sezione relativa all'assistenza di prossimità è stata integrata nel sistema S.I.R.I.T. a partire dalla fine di gennaio 2021, su richiesta di diversi Progetti Antitratta che hanno evidenziato la necessità di rendere **visibile** e **quantificabile** il lavoro a sostegno della popolazione a rischio di tratta e/o grave sfruttamento. Questa esigenza è diventata ancor più urgente durante il periodo pandemico, che ha visto l'aumento degli sforzi dei Progetti Antitratta nell'implementazione degli interventi di prossimità a favore della popolazione vulnerabile.

La scheda di assistenza di prossimità è suddivisa in **cinque aree**:

- **sanitaria**
- **lavorativa**
- **socio-educativa**
- **legale**
- **abitativa**

Ogni area prevede la possibilità di registrare molteplici interventi. Per ciascun intervento è inoltre possibile indicare la data, l'operatore del Progetto Antitratta, il luogo ove è stata svolta l'attività ed ulteriori eventuali annotazioni.

Questa breve analisi dedicata agli interventi di prossimità mira a fornire alcune osservazioni sui dati inseriti dai Progetti nell'apposita sezione di S.I.R.I.T., presentando una panoramica sulle **aree di intervento** più sollecitate, le **nazionalità** interessate, il **genere** e **l'età** delle persone che hanno usufruito di tali interventi nel corso del 2024.

AREE DI INTERVENTO

Nel corso del 2024, **1.916 persone** hanno usufruito degli interventi di prossimità in una o più aree di intervento. Si specifica che una persona può beneficiare degli interventi previsti più di una volta.

Come riporta la *Figura 4.1*, l'Area *legale* ha registrato il maggior numero di interventi, **1.250** (a beneficio di 1.089 persone). A seguire, l'Area *sanitaria* ha totalizzato **1.221** interventi (a beneficio di 677 persone). Le Aree *lavorativa* e *abitativa* hanno registrato rispettivamente **317** e **313** interventi (a beneficio di 287 e 284 persone), mentre l'Area *educativa* ha contato **220** interventi (a beneficio di **174 persone**).

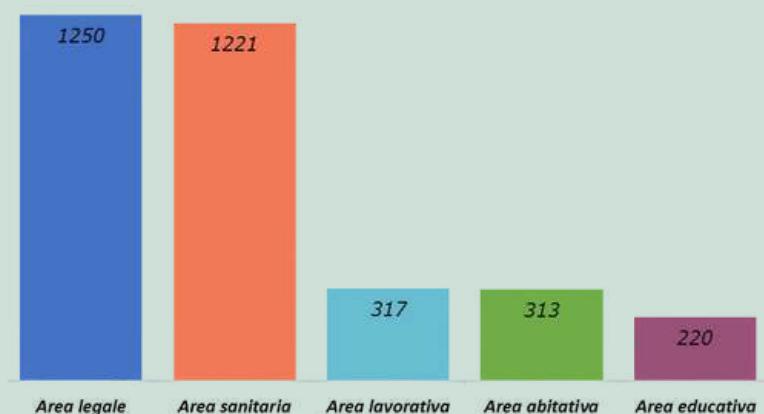


Figura 4.1 – Numero di interventi per area - Prossimità 2024

NAZIONALITÀ

Nel 2024, la maggior parte delle persone assistite attraverso gli interventi di prossimità dai Progetti Antitratte è risultata essere di nazionalità **nigeriana** (19,3%). A seguire gli interventi sono stati svolti a favore di persone di nazionalità: **peruviana** con il 7,6%, **brasiliana** (7%), **pakistana** (6,3%), **marocchina** (5,5%), **colombiana** (5,1%), **bengalese** (4,9%), **rumena** (4,5%), **senegalese** (4,4%) e **tunisina** (3,7%). Infine, come evidenziato dalla *Figura 4.2*, le restanti 611 persone assistite provengono da **61 diverse nazionalità**, confermando la grande eterogeneità delle origini dei beneficiari.

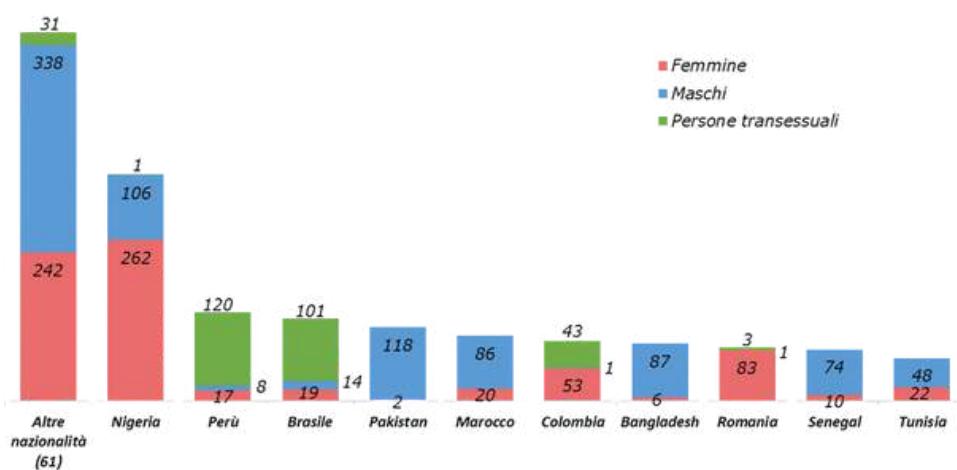


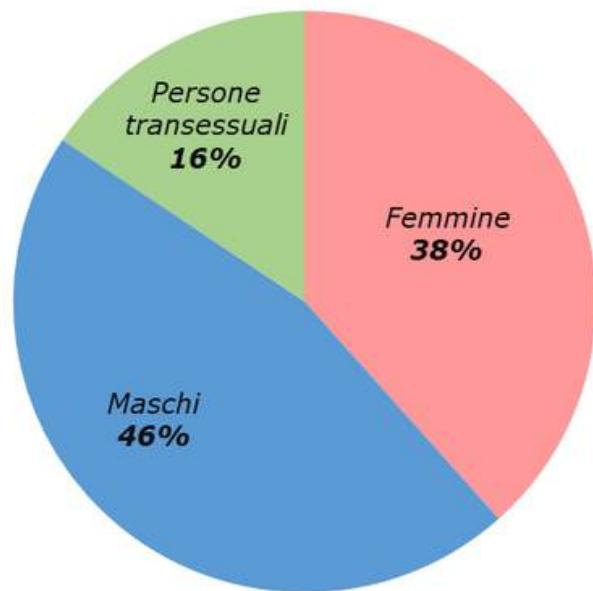
Figura 4.2- Nazionalità - Prossimità 2024

GENERE

A differenza dei dati registrati nel 2023, in cui la maggioranza delle persone raggiunte dall'assistenza di prossimità era di genere femminile, nel 2024 si osserva un'**inversione di tendenza**.

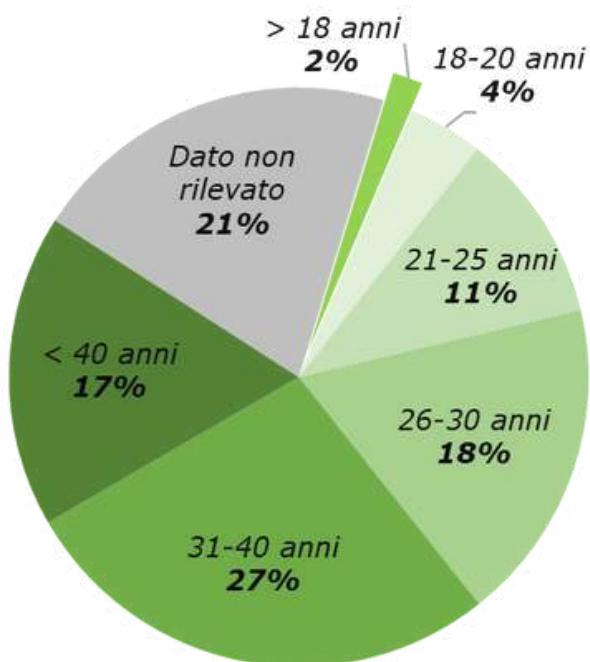
In questa annualità, infatti, il **46%** degli interventi è stato svolto a favore di persone di genere **maschile**, seguito dal **38,4%** degli interventi a favore di persone di genere **femminile**. Il restante **15,6%** è stato svolto a favore di **persone transessuali**. Questo cambiamento potrebbe essere indicativo di una trasformazione nei bisogni della popolazione assistita o di un'evoluzione nelle modalità di accesso ai servizi.

Figura 4.3 – Genere - Prossimità 2024



ETÀ

Figura 4.4 – Età - Prossimità 2024



Per quanto riguarda **l'età** delle persone che hanno ricevuto assistenza di prossimità nel 2024 (Figura 4.4), la fascia dai **31 ai 40 anni** risulta essere la più coinvolta, con il **27,3%** degli interventi registrati. Segue la fascia dai **26 ai 30 anni** con il **18,1%**, mentre le persone di età **superiore ai 40 anni** rappresentano il **17,5%** dei casi. La fascia **21-25 anni** registra invece il **10,7%**. Questo andamento suggerisce che la domanda di assistenza si concentri principalmente tra i giovani adulti e gli adulti in età occupabile, con possibili implicazioni legate alla precarietà del lavoro, alle condizioni socio-economiche e all'accesso ai servizi.

ANALISI DELLE AREE DEGLI INTERVENTI DI PROSSIMITÀ

– 2024

AREA LEGALE

L'area legale si conferma come la più rilevante in termini di interventi di prossimità, con un totale di **1.250 prestazioni**, superando tutte le altre aree di intervento. Le tre nazionalità più coinvolte nell'assistenza legale sono quella **nigeriana** (18,8%), seguita da quella **marocchina** (7,9%) e da quella **peruviana** (7,1%). Il genere **maschile**, con il **56%**, è stato quello che più ha usufruito degli interventi di prossimità nell'area legale, seguito dal genere **femminile** con il **29%**, ed infine dalle **persone transessuali** con il **15%**.

Come evidenziato dalla Figura 4.5, la *Consulenza legale* è stato l'intervento maggiormente realizzato (**44,4%**), seguito dalla *Consulenza sulla regolarizzazione* (**35,3%**). A seguire, in maniera minore, si rilevano gli *Accompagnamenti in questura/prefettura* (**7,5%**) e gli *Accompagnamenti legali* (**4,6%**). Le *Pratiche amministrative* (INPS, INAIL, conto corrente, residenza, domicilio, ecc.) si attestano all'**1,8%** e le *Richieste relative a pratiche di viaggio e passaporti* all'**1,4%**. Infine, per il 5,1% dei casi riguarda altri tipi di prestazioni, sempre relative all'area legale.

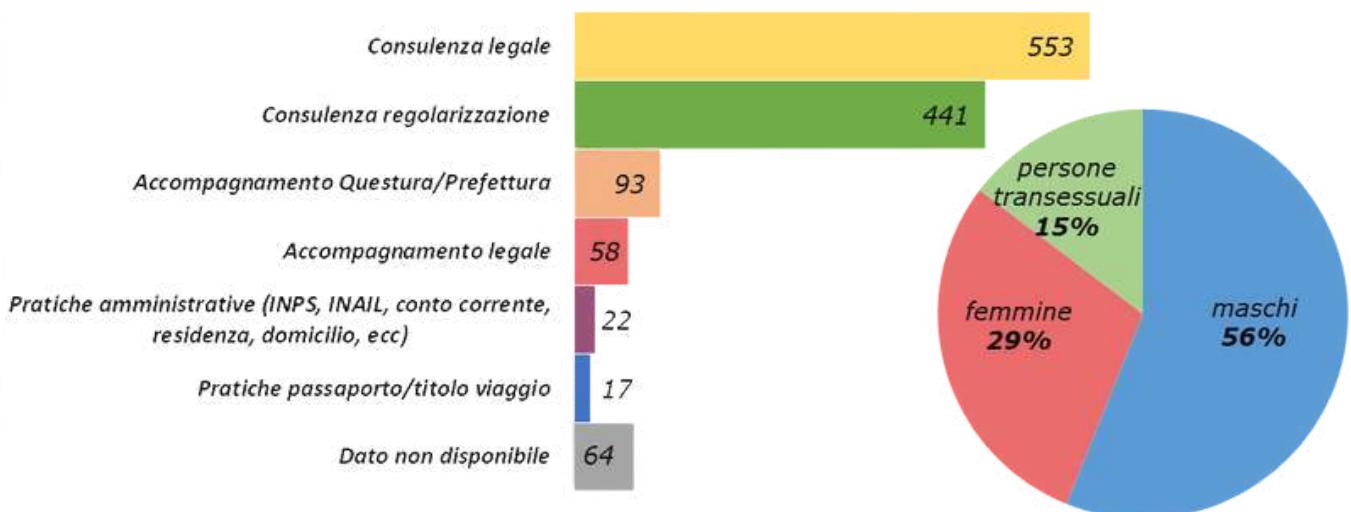


Figura 4.5 – Tipologia di prestazione e genere persone assistite - area legale - Prossimità 2024

AREA SANITARIA

L'area sanitaria si conferma come la **seconda** per numero di interventi di prossimità, con un totale di **1.221** prestazioni. Le tre nazionalità più coinvolte nell'assistenza sanitaria sono quella **nigeriana** (19,3%), seguita da quella **romena** (16,5%) e da quella **brasiliana** (14,6%). Inoltre, il servizio è stato maggiormente usufruito da persone di genere **femminile** (55%), dalle **persone transessuali** (30%) e, infine, da persone di genere **maschile** (15%).

L'Accompagnamento sanitario per altre patologie è stato il servizio maggiormente richiesto, con il **31,5%** delle erogazioni. Segue l'Accompagnamento per richiesta/rinnovo tessera sanitaria (STP/ENI) e/o medico di base, che ha registrato il 14,8% degli interventi. Gli accompagnamenti per le Visite di prevenzione delle malattie infettive e delle M.S.T con il 14,2%, seguiti da Visite ginecologiche di controllo, hanno rappresentato un volume significativo di prestazioni, con l'12,9% degli interventi, mentre la Cura delle malattie infettive e delle M.S.T. hanno raggiunto una quota dell'8,8%. Le richieste legate all'I.V.G. (sia pre sia post) rappresentano il 5,1%, il Counseling psicologico il 3,8% e l'Accompagnamento per malattie psichiatriche il 2,9%. La voce "Altre prestazioni", che registra il 6,1% degli interventi, comprende: le Terapie ormonali per transessualità, l'accompagnamento sanitario per la Cura delle dipendenze, l'accompagnamento al Centro Antiviolenza.

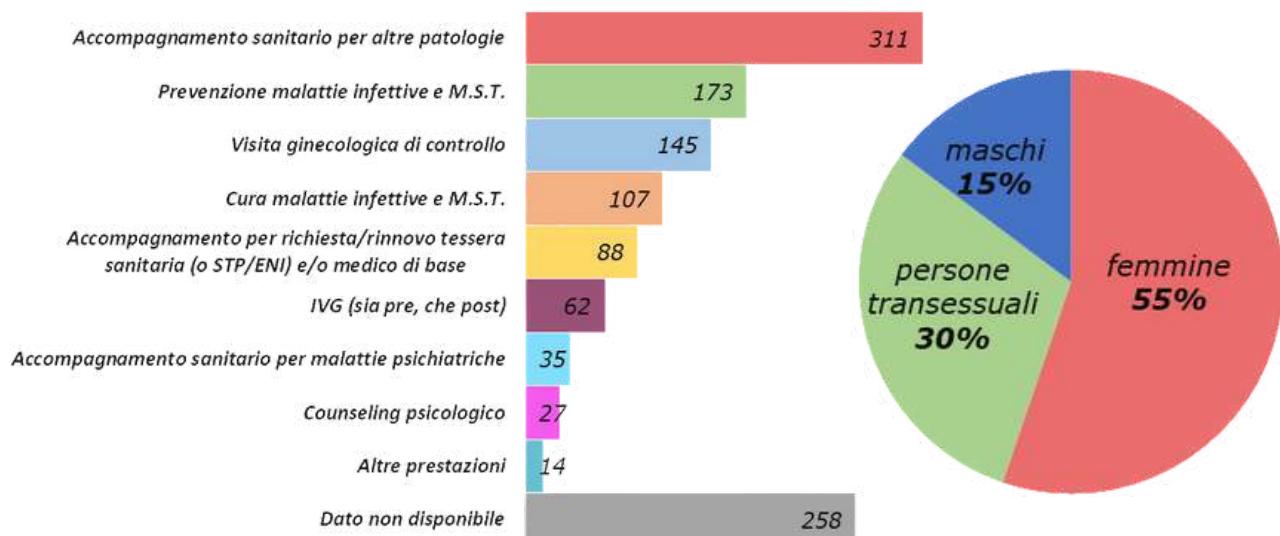


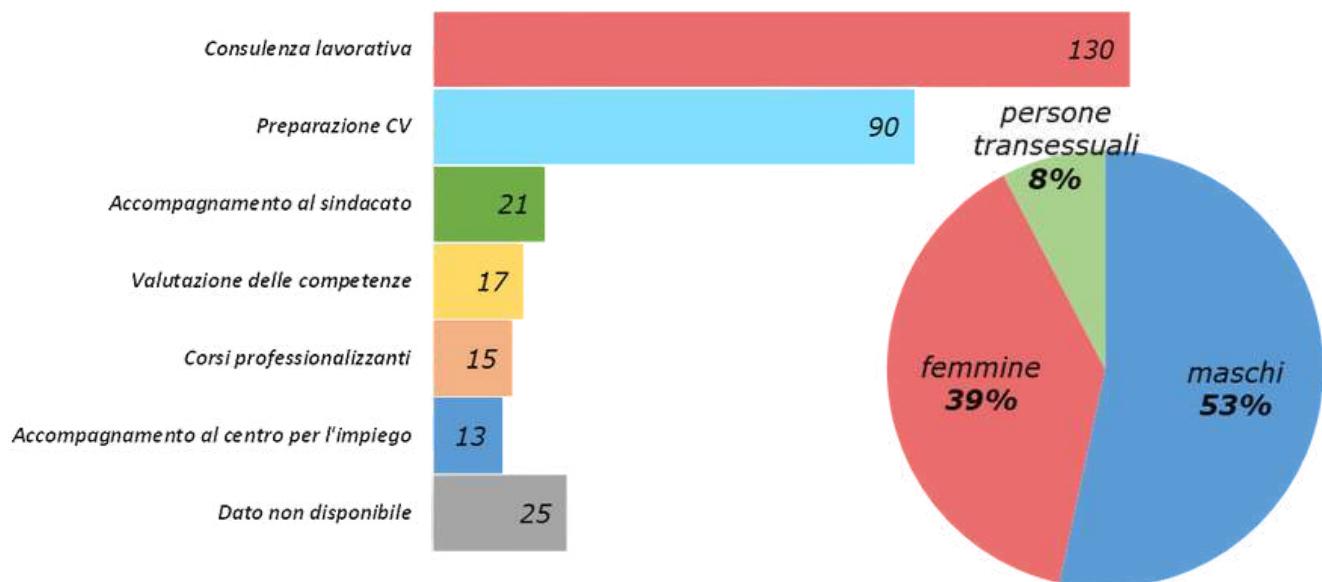
Figura 4.6 – Tipologia di prestazione e genere persone assistite - area sanitaria- Prossimità 2024

Nel 2024 le erogazioni degli interventi di prossimità nell'**area sanitaria** si sono svolte principalmente presso **ospedali pubblici (49%)**. Una quota significativa (**22%**) è stata fornita presso la sede del progetto antirtratta, mentre il **15%** delle prestazioni è avvenuto in **ambulatori privati**. Solo il **2%** degli interventi è stato erogato nei **consultori**. Per il **13%** degli interventi il dato risulta non disponibile.

AREA LAVORATIVA

L'area lavorativa si conferma come la **terza** per numero di interventi di prossimità nel 2024, con un totale di **317** prestazioni registrate. Le nazionalità maggiormente coinvolte sono quella **nigeriana** (28%), quella **bengalese** e **pakistana** (entrambe al 9%) e, infine, quella **brasiliiana** (5%). Il servizio è stato prevalentemente richiesto da persone di genere **maschile** (53%), seguite da persone di genere **femminile** (38%) e dalle **persone transessuali** (9%).

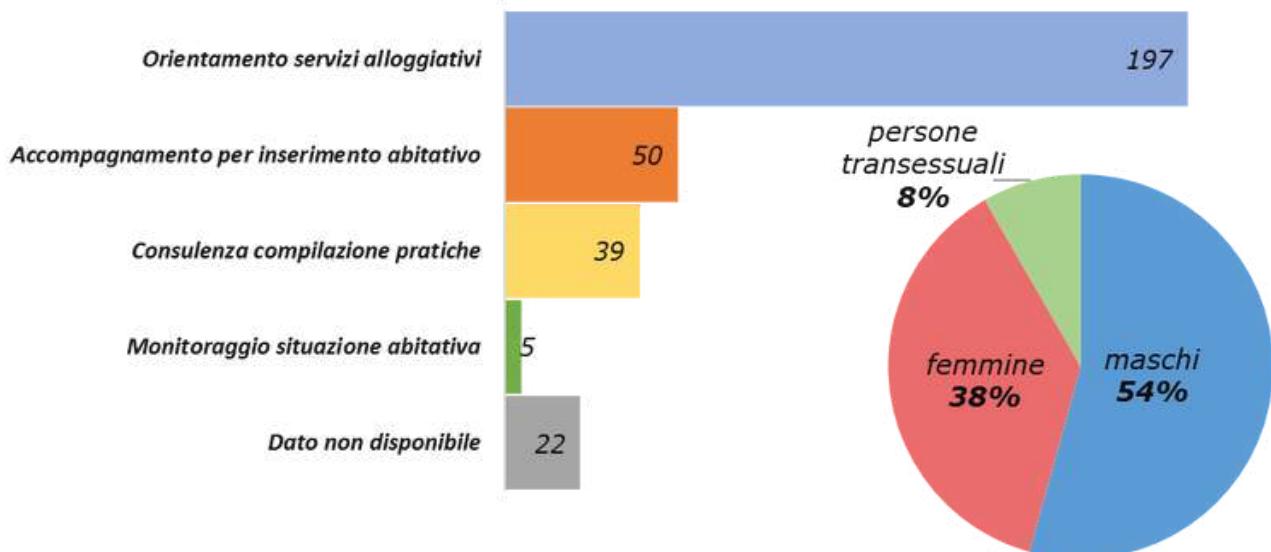
Tra gli interventi più frequenti, la *Consulenza lavorativa* si attesta come il servizio più richiesto, con il 41% delle prestazioni, seguita dalla *Preparazione del CV* (28,4%) e dall'*Accompagnamento al sindacato* e dai *Corsi professionalizzanti* (entrambi 6,6%). La *Valutazione delle competenze* ha registrato il 5,4% degli interventi, l'*Accompagnamento ai centri per l'impiego* il 4,1%. Il 7,8% degli interventi riguarda altri tipi di prestazioni sempre inerenti all'area lavorativa.



AREA ABITATIVA

L'area abitativa si conferma come **quarta** per numero di interventi di prossimità, con un totale di **313** prestazioni. Le tre nazionalità che più hanno interessato l'implementazione degli interventi nell'area abitativa sono state quella **nigeriana** (28%), seguita da quella **pakistana** (14%) e da quella **egiziana** (5%). Inoltre, il servizio è stato maggiormente usufruito da persone di genere **maschile** (54%) e a seguire da persone di genere **femminile** (38%) e dalle **persone transessuali** (8%).

L'orientamento ai *Servizi alloggiativi* è stato il servizio maggiormente richiesto (62,9%); segue l'*Accompagnamento per l'inserimento abitativo* (16%), la *Consulenza per la compilazione di pratiche* (12,5%) e il *Monitoraggio della situazione abitativa* (1,6%). Infine, il 7% degli interventi riguarda altri tipi di prestazioni sempre inerenti all'area abitativa.



AREA EDUCATIVA

L'area educativa si conferma come la **quinta** e **ultima** per numero di interventi di prossimità nel 2024, con un totale di **220** prestazioni. Le nazionalità che più hanno interessato l'implementazione degli interventi in quest'area sono quella **nigeriana** (20%), seguita da quella **peruviana** (19%) e da quella **brasiliiana** (10%). Il servizio è stato prevalentemente richiesto da persone di genere **femminile** (49%), seguite da **persone transessuali** (31%) e **maschi** (20%).

Tra i servizi erogati l'Orientamento o Colloquio scolastico/educativo si attesta come quello più richiesto (30,5%), seguito dal Corso di lingua italiana esterno (27,3%) e dal Corso di lingua italiana interno (15,9%). Infine si registrano gli interventi a favore del Sostegno genitoriale/monitoraggio nucleo familiare (11,8%) e una quota rilevante di interventi riguarda altri tipi di prestazioni sempre inerenti all'ambito educativo (14,5%).

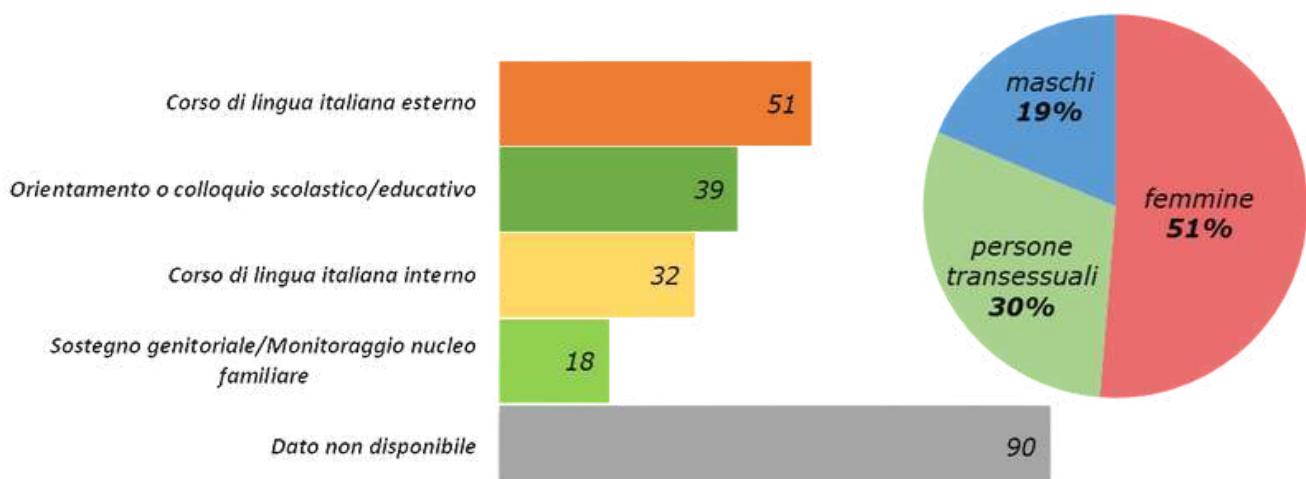


Figura 4.9 – Tipologia di prestazione e genere delle persone assistite – area socio-educativa - Prossimità 2024

Nel 2024, le erogazioni degli interventi di assistenza di prossimità nell'area educativa si sono svolte principalmente presso la **sede del progetto** (57%). Il 14% presso **enti pubblici** e il 7% in **istituti privati**. Infine, per il 22% delle prestazioni il dato non risulta disponibile.

APPROFONDIMENTO - TITOLO DI SOGGIORNO DELLE PERSONE CHE HANNO USUFRUITO DEGLI INTERVENTI DI PROSSIMITÀ

Nonostante per il 38% delle persone che hanno usufruito dei servizi di prossimità nel 2024 non sia stato possibile determinare se avessero o meno un titolo di soggiorno, è interessante evidenziare che più della metà (62%) delle persone per le quali si sono offerti questi servizi sia risultato regolare sul territorio italiano.

Di questo 62% la maggior parte delle persone è in possesso di un permesso di soggiorno per *richiesta asilo*, *in attesa della decisione della Commissione* (17%), seguiti da coloro che hanno già ottenuto l'*asilo politico* (10%). Un numero significativo di persone (9%) non dispone di alcun titolo di soggiorno. I titoli di soggiorno più comuni delle persone che usufruiscono degli interventi di prossimità vengono rilasciati per:

- motivi di lavoro (**6%**)
- protezione speciale (**4%**)
- protezione sussidiaria (**3%**) e per motivi familiari (**3%**)

Alcune persone sono in possesso della *Carta di soggiorno di lungo periodo* (**2%**). La categoria "Altri titoli" (**8%**) raccoglie le tipologie di permesso di soggiorno meno diffuse.

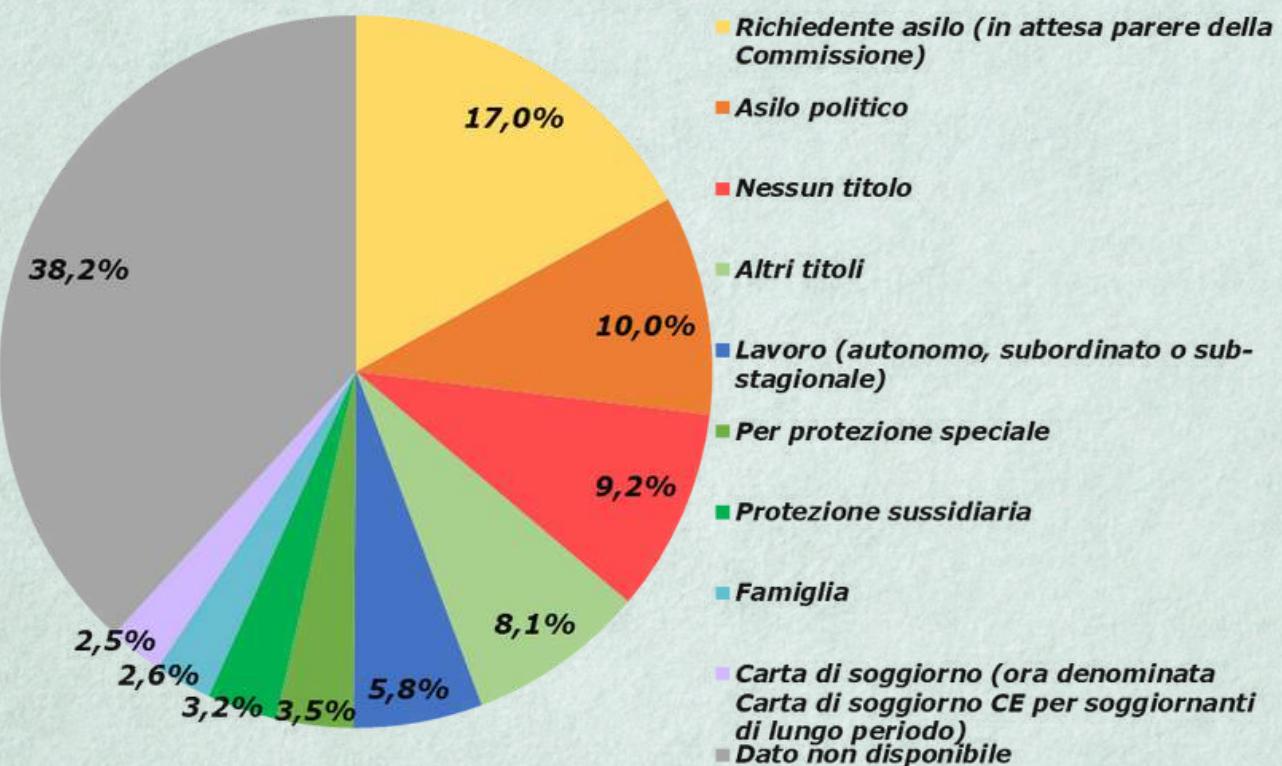


Figura 4.9 – Titoli di soggiorno - Prossimità 2024

POPOLAZIONE A RISCHIO PER TIPOLOGIA DI SFRUTTAMENTO

Gli interventi di prossimità vengono svolti a favore di tutte quelle persone che gli operatori e le operatrici dei Progetti Antirtratta considerano a rischio di sfruttamento. Per registrare una scheda di prossimità, per la quale è sempre necessario inserire i dati anagrafici o un alias della persona, va inserita come campo obbligatorio la tipologia di sfruttamento per la quale la persona si ritiene a rischio.

Nel 2024 l'analisi sulle persone che hanno usufruito degli interventi di prossimità (popolazione a rischio) ha evidenziato le seguenti tipologie di rischio di sfruttamento: *Sessuali* (44,9%), *Lavorativo* (43,3%), *Accattonaggio* (6,2%), *Servitù domestica* (1,9%) ed *Economie criminali forzate* (1,7%). I *Matrimoni forzati* (1,5%), seppur in percentuale minore, rappresentano comunque una criticità. Infine, si rilevano casi più rari di *Adozioni internazionali illegali* (0,3%) e di *Traffico/commercio illegale di organi* (0,2%), come si può evincere dalla Figura 4.10.

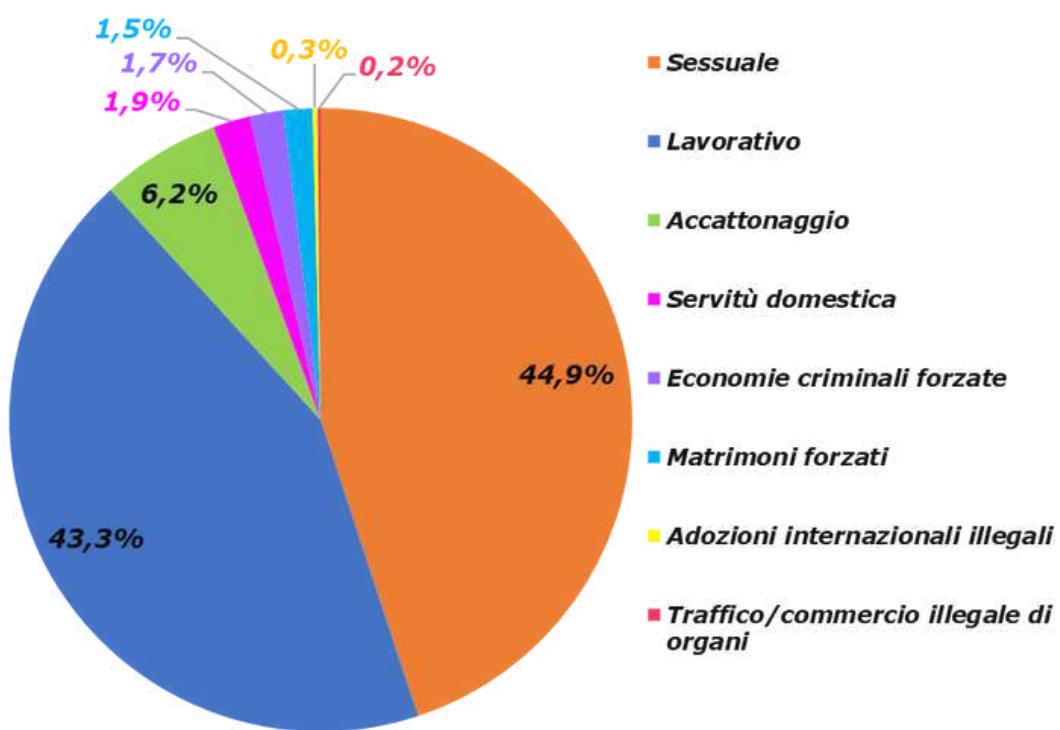


Figura 4.10 – Popolazione a rischio per tipologia di sfruttamento - Prossimità 2024

05.

FOLLOW-UP



FOLLOW-UP: Rilevazione della condizione del/della beneficiario/a alla conclusione del progetto individualizzato e monitoraggio del grado di autonomia, formale e informale, del risultato raggiunto dopo la conclusione del programma di emersione, assistenza e integrazione sociale. Quest'azione richiede che la persona dia la disponibilità ad essere intervistata alla conclusione della presa in carico e sia disponibile ad essere ricontattata per la medesima intervista dopo un periodo di 6 e 12 mesi dalla conclusione del progetto.

Dal Glossario



La sezione **Follow-Up**, all'interno del sistema S.I.R.I.T., è dedicata a raccogliere alcuni indicatori sul **grado di autonomia** dei beneficiari che hanno **concluso positivamente il programma** di emersione, assistenza e integrazione sociale, alla **fine** dello stesso e a **distanza** di **6 e 12 mesi**.

La scheda di Follow-Up si compone di **6 domande principali** a cui è possibile rispondere selezionando un'opzione nell'apposito menù a tendina. Le domande riguardano:

- la **situazione abitativa**
- la **condizione lavorativa**
- la **durata del permesso di soggiorno**
- la **rete sociale** della persona
- il **grado di accesso ai servizi sanitari**
- la **partecipazione ad attività formative**.

Ad ogni risposta il sistema assegna un **punteggio da 1 a 5**, calcolandone automaticamente la somma. Il risultato corrisponde ad una **stima del grado di autonomia della persona** che, in base al punteggio raggiunto, può essere considerato:

- **Scarso** (punteggio da 0 a 8);
- **Sufficiente** (punteggio da 9 a 15);
- **Buono** (punteggio da 16 a 24);
- **Ottimo** (punteggio da 25 a 30).

Al momento della conclusione positiva del programma è possibile registrare la scheda di **Follow-Up 0**, questa fornirà un parametro di riferimento del grado di autonomia della persona con cui confrontare i successivi Follow-Up, a distanza di 6 e 12 mesi. Se nei due successivi Follow-Up il grado di autonomia stimato è rimasto stabile, o addirittura è aumentato, si può ipotizzare che la persona stia proseguendo il suo percorso di integrazione nella società e non presenti particolari vulnerabilità. Al contrario, se tale punteggio è andato riducendosi, probabilmente la persona si trova in una situazione di **vulnerabilità** che potrebbe anche portare ad un rischio di ri-vittimizzazione. Il Progetto Antitratte, in tal caso, potrà valutare di intervenire tramite le misure previste dall'assistenza di prossimità.

Si precisa che l'attività del Follow-Up **non riguarda tutte le persone che concludono positivamente il programma*** di emersione, assistenza e integrazione sociale, ma solo coloro che, dopo un'adeguata informativa, hanno fornito il loro **consenso** ad essere intervistate e a essere contattate nuovamente a distanza di 6 e 12 mesi. Il consenso può ovviamente essere ritirato in qualsiasi momento nel pieno rispetto del principio di autodeterminazione di tutte le persone.

I Progetti Antitratte hanno iniziato, a partire da giugno 2021, la fase di imputazione dei dati all'interno del sistema S.I.R.I.T. Nei successivi sei mesi il Numero Verde Antitratte ha fornito assistenza tecnica e ha predisposto un monitoraggio dei dati inseriti, al fine di disporre di informazioni complete ed accurate con le quali poter effettuare ulteriori analisi.

Di seguito saranno presentati brevemente i dati relativi ai Follow-Up compilati per i programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale conclusi positivamente nelle annualità **2020 - 2023**.



Per i **programmi conclusi positivamente** nel 2024 il dato che si ha a disposizione risulta essere parziale in quanto la maggior parte dei Follow-Up 6 e 12 saranno inseriti nell'annualità in corso. Si è scelto quindi di prendere in considerazione quest'arco temporale in modo tale da avere un dato consolidato e quindi rilevante dal punto di vista statistico.



Dal Glossario

Nel quadriennio 2020 – 2023, il Follow-Up 0 risulta compilato per il **27,6%** delle persone che hanno concluso positivamente il programma, mentre tutti e tre i livelli di Follow-Up risultano compilati correttamente per il 7%. Nello specifico, per il periodo di riferimento, sono stati compilati **412 Follow-Up 0, 170 Follow-Up 6 e 105 Follow-Up 12** (Figura 5.1). Il dato in calo per i Follow-Up 6 e 12 può essere motivato da diverse ragioni quali, ad esempio: la volontà degli utenti di spostarsi in un territorio diverso, di chiudere con il passato, dall'impossibilità di trovare un momento di incontro per l'intervista o banalmente dal non volerla svolgere.

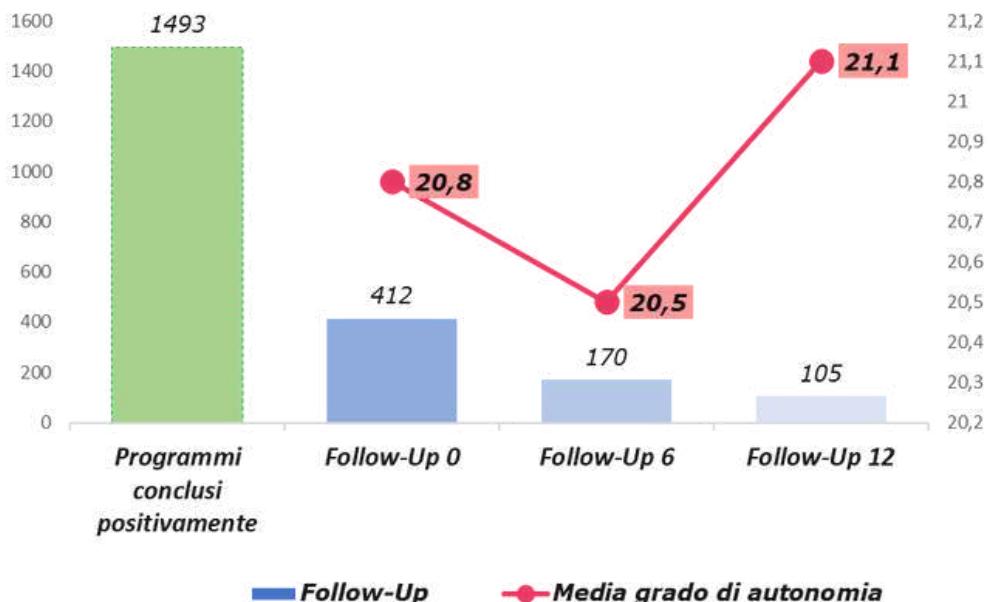


Figura 5.1 – Programmi conclusi positivamente nel quadriennio 2020 - 2023 e media del grado di autonomia

I 412 **Follow-Up 0** presentano un **punteggio medio di 20,8** che corrisponde alla stima di un grado di autonomia **“buono”**, collocandosi nel range 16-24. Le 170 schede di **Follow-Up 6** raggiungono un **punteggio medio di 20,5** mentre le 105 schede di **Follow-Up 12** un punteggio di **21,1**. La Figura 5.1 mostra come il livello di autonomia del Follow-Up 12, dopo una lieve flessione nel Follow-Up 6, registri un aumento del grado di autonomia rispetto alle rilevazioni precedenti.

Nella Figura 5.2 è possibile verificare nel dettaglio le voci relative ai vari ambiti di integrazione (**punteggio da 1 a 5**), sempre per il periodo indicato. Il **percorso di regolarizzazione** è l'area che registra la media più elevata (**4,5**) rafforzandosi al trascorrere del tempo. Ciò significa che, per le persone intervistate, il titolo di soggiorno non rappresenta una criticità. L'area riguardante il **percorso di socializzazione**, con una media del **3,5**, risulta abbastanza stabile crescendo lievemente nel Follow-Up 6 e 12. La media dei punteggi riguardanti la **situazione abitativa** (**3,4**), nel Follow-Up 12 registra un lieve incremento che tende verso una maggiore autonomia e indipendenza. Tra le aree che presentano alcune criticità si trovano, insieme all'area **linguistica e della formazione**, quella **sanitaria**, con una media del **3,2**. Infine, **l'aspetto lavorativo** si rivela portatore di maggiori criticità con una media del **2,9** che tuttavia tende a crescere leggermente nel Follow-Up 12, indicando una maggiore stabilità contrattuale.

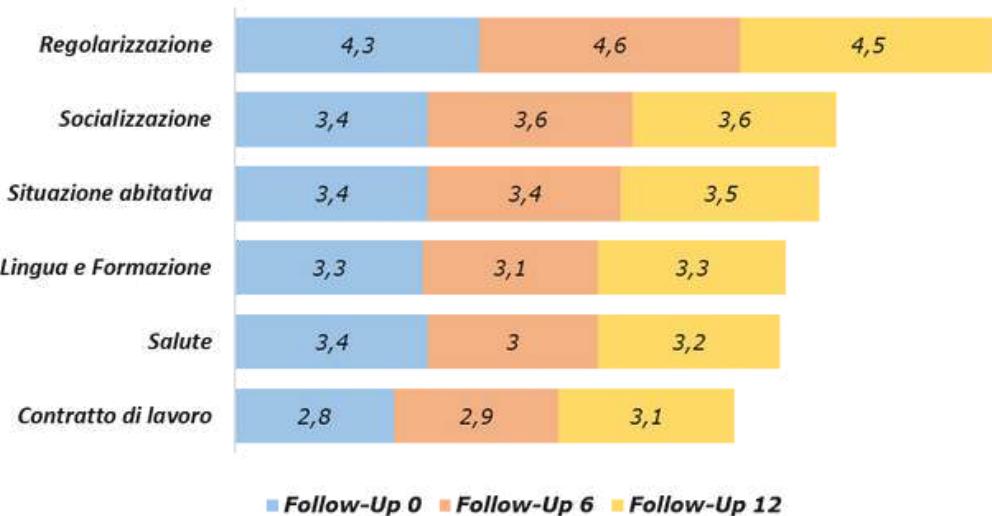


Figura 5.2 – Aree di autonomia - raffronto 2020-2023

GENERE

Spostando l'analisi sul **genere**, dalla *Figura 5.3* si può notare che l'**81,6%** delle interviste svolte per il Follow-Up 0 sono state somministrate a persone di **genere femminile**, salendo all'**82,4%** per il Follow-Up 6 e diminuendo leggermente (81%) per il Follow-Up 12.

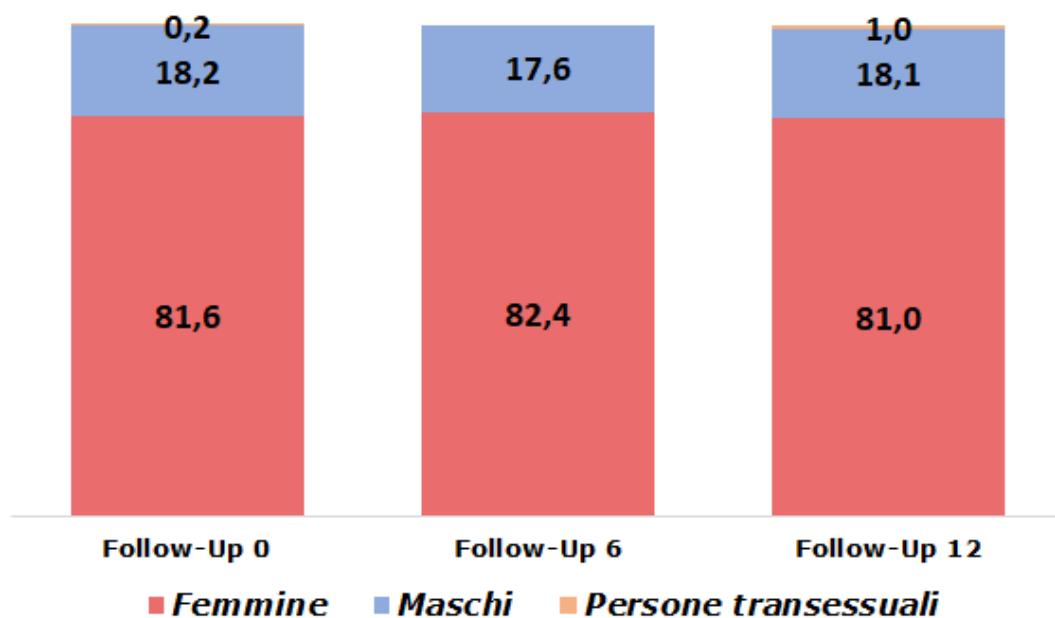


Figura 5.3 Genere – Follow-Up - raffronto 2020 - 2023

Sempre considerando il genere, nel corso dei diversi Follow-Up risulta interessante indagare il **confronto** di quest'ultimo con i gradi di autonomia raggiunti nelle diverse aree.

I dati che emergono differiscono in base all'area di riferimento: nella tabella riportata al termine del presente paragrafo è possibile notare come nel percorso di regolarizzazione, la media per l'utenza femminile risulti significativamente più elevata, seguita dalla situazione abitativa e dall'aspetto linguistico e della formazione, con un trend simile in tutte le fasi di Follow-Up. Al contrario, nell'aspetto lavorativo l'utenza maschile ottiene valori più elevati rispetto a quella femminile in ciascuna delle fasi prese in analisi, soprattutto nel Follow-Up 12. Infine, gli aspetti relativi alla socializzazione e alla salute rimangono pressoché sovrapponibili per entrambi i generi.

Follow-Up 0	Situazione abitativa	Contratto di lavoro	Regolarizzazione	Socializzazione	Salute	Lingua e formazione
<i>Femmine</i>	3,5	2,6	4,5	3,4	3,4	3,4
<i>Maschi</i>	3,1	3,2	3,7	3,4	3,2	2,9
Follow-Up 6	Situazione abitativa	Contratto di lavoro	Regolarizzazione	Socializzazione	Salute	Lingua e formazione
<i>Femmine</i>	3,4	2,7	4,7	3,5	3	3
<i>Maschi</i>	3	3,8	3,9	3,6	3,3	3
Follow-Up 12	Situazione abitativa	Contratto di lavoro	Regolarizzazione	Socializzazione	Salute	Lingua e formazione
<i>Femmine</i>	3,5	2,8	4,7	3,6	3,2	3,3
<i>Maschi</i>	3,2	4	3,8	3,6	3,2	3

Tabella 2 – Stima dei livelli di autonomia per genere - 2020 - 2023

Le indicazioni e le informazioni che emergono dalle compilazioni dei Follow-Up, a partire dall'implementazione di questo strumento ad oggi, cominciano a delineare l'incidenza, in termini di **criticità** e **opportunità**, che il programma di emersione, assistenza e integrazione sociale ha sulla vita dei beneficiari. Si auspica che questo **strumento** possa essere utilizzato sempre di più dai Progetti, affinché si rafforzi un nuovo livello di **monitoraggio** capace di offrire nuovi spunti di riflessione per lo sviluppo di percorsi condivisi sempre più rispondenti ai bisogni delle persone.

06.

RICHIESTE DI MESSA IN RETE E DI INIZIO PROGRAMMA



Tutte le attività relative alle procedure di **Messa in Rete** sono gestite e monitorate dall'équipe del Numero Verde Antitratta. Queste attività consistono nel raccogliere le richieste da parte dei Progetti Antitratta italiani per il trasferimento dei beneficiari, cioè per le persone prese in carico o in valutazione, che necessitano di essere spostate da un determinato territorio per svariati motivi.

La richiesta di **Messa in Rete** prevede che la persona per cui si chiede il trasferimento sia già stata riconosciuta come vittima di tratta e/o grave sfruttamento, attraverso il processo di valutazione, e che, di conseguenza, abbia **intrapreso il programma individualizzato di protezione e integrazione sociale** presso un Progetto Antitratta. La persona si trova quindi **“in assistenza”** presso un ente Antitratta e ha necessità di continuare il suo programma di protezione in un altro territorio, gestito da un altro Progetto.

A partire dal 2018, si è iniziato ad effettuare una distinzione tra la richiesta di Messa in Rete e la richiesta di **Inizio Programma**. Difatti, nella richiesta di Inizio Programma la persona per cui si chiede il trasferimento è stata riconosciuta come vittima di tratta e/o grave sfruttamento attraverso la valutazione eseguita da un ente Antitratta, ma **non è ancora in assistenza**, cioè **non ha ancora intrapreso il programma individualizzato di protezione e integrazione sociale**. In tale caso l'utente possiede i requisiti necessari per iniziare un percorso di protezione e ha manifestato l'intenzione ad aderire, però in un territorio diverso rispetto dove si trova attualmente. La persona si trova quindi **“in valutazione”** presso un ente Antitratta.

Per effettuare una richiesta di Messa in Rete (di seguito MIR) e/o di Inizio Programma (di seguito IP) il Progetto Antitratta invia la richiesta al Numero Verde tramite **e-mail**, allegando una **scheda informativa** e una **relazione**.

La scheda informativa è un documento in formato Word, elaborato dall'équipe del Numero Verde Antitratta e condiviso con tutta la rete dei Progetti Antitratta italiani, contenente tutte le informazioni necessarie per descrivere la situazione attuale e le necessità della persona ai fini della valutazione di una possibile presa in carico da parte di un altro Progetto Antitratta.

Essa contiene le seguenti informazioni:

- i **contatti di riferimento** del Progetto Antitratta che chiede il trasferimento della persona;
- i **dati anagrafici** della persona;
- l'**ID della scheda S.I.R.I.T.** attribuita al beneficiario;
- il **motivo** per cui si chiede il trasferimento;
- la **tipologia di sfruttamento subita** dalla persona;
- le informazioni in merito alla **situazione giudiziaria** e di **regolarizzazione**;
- il **grado di pericolosità** da parte della rete di sfruttamento;
- lo stato dell'arte degli **interventi effettuati** a favore della persona;
- gli **interventi** di cui necessita la persona.

Una volta ricevuta la richiesta per MIR/IP, l'équipe del Numero Verde Antitratta verifica che tutte le sezioni della scheda informativa siano compilate e che corrispondano alle informazioni inserite nella relativa scheda S.I.R.I.T., dopodiché la richiesta viene inoltrata tramite e-mail a tutta la rete nazionale dei Progetti Antitratta.

Può essere anche richiesto il trasferimento di una persona all'interno di uno specifico territorio, anziché a tutta la rete italiana dei Progetti Antitratta: questa richiesta viene chiamata **MIR/IP Territoriale** e viene inoltrata solamente ai Progetti (oppure ad uno solo Progetto) che operano in quel determinato territorio.

I Progetti che sono interessati a valutare la presa in carico della persona per la quale è stata effettuata la richiesta possono chiedere di visionare la scheda informativa e la relazione del caso, sempre via e-mail. Nel caso in cui la richiesta MIR/IP dovesse riguardare un **minore**, il Numero Verde si assicura di reperire i contatti sia del referente del Progetto Antitratta, sia del suo **tutore legale** (come previsto da legislazione italiana).

Una volta individuato il Progetto che ha deciso di accogliere la persona, esso concorda con il Progetto richiedente le **modalità del trasferimento** della stessa presso il nuovo territorio. Il Numero Verde provvede quindi a trasferire la scheda S.I.R.I.T. della persona in oggetto presso il nuovo Progetto Antitratta. Tali procedure vengono accuratamente registrate in un **database Excel**, gestito dal Numero Verde, che permetterà in seguito di analizzare i dati.

Nel **2024** si sono registrate in totale **78 richieste MIR** e **69 richieste IP** (Figura 6.1).

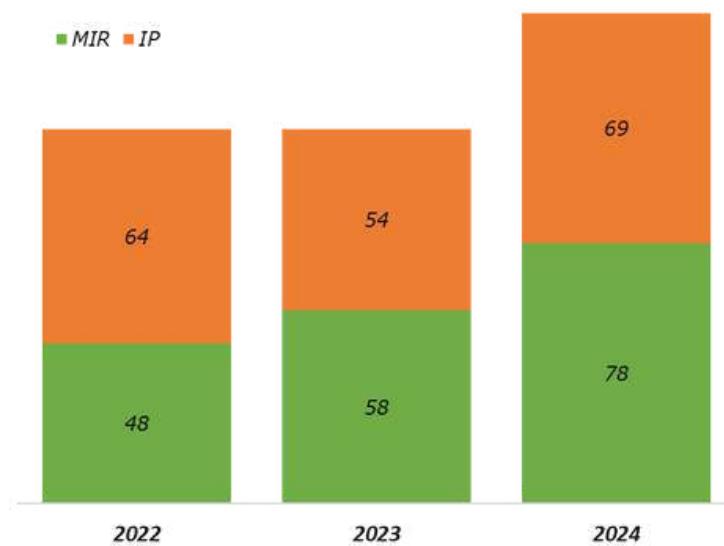


Figura 6.1 – MIR e IP: raffronto 2022-2023-2024

TERRITORIO DI PROVENIENZA MIR E IP

Per quanto riguarda il territorio di provenienza delle richieste MIR e IP, nel 2024 (Figura 6.2), si nota che i Progetti maggiormente attivi nel sollecitare la rete nazionale sono stati: la **Toscana**, con un totale di 26 richieste, la **Puglia**, con 22 richieste e la **Calabria** con 15 richieste. Tre progetti (Veneto, Sicilia 2 e Sicilia 3) non hanno utilizzato le procedure di MIR o IP.

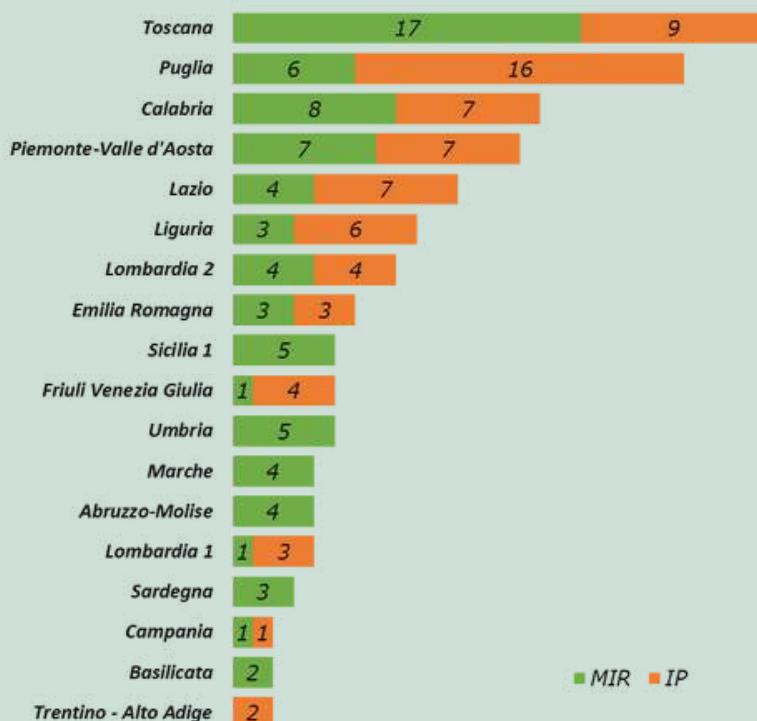


Figura 6.2 – Territori da cui provengono le richieste MIR e IP nel 2024

AMBITI DI SFRUTTAMENTO NELLE RICHIESTE MIR E IP

Le Figure 6.3 a e 6.3 b indicano rispettivamente le tipologie di sfruttamento nelle richieste di MIR e di IP.

La maggioranza delle richieste, sia di MIR che di IP, riguardano persone emergenti dallo **sfruttamento lavorativo**: questo è la prima che si verifica da quando si è iniziato a raccogliere dati in merito. Al secondo posto seguono le richieste di MIR e di IP per persone vittime di sfruttamento sessuale.

Al terzo posto seguono le richieste, sia di MIR che IP, per le **persone destinate allo sfruttamento***, nelle richieste IP questa percentuale è maggiore (nelle MIR 7%, negli IP 14%).

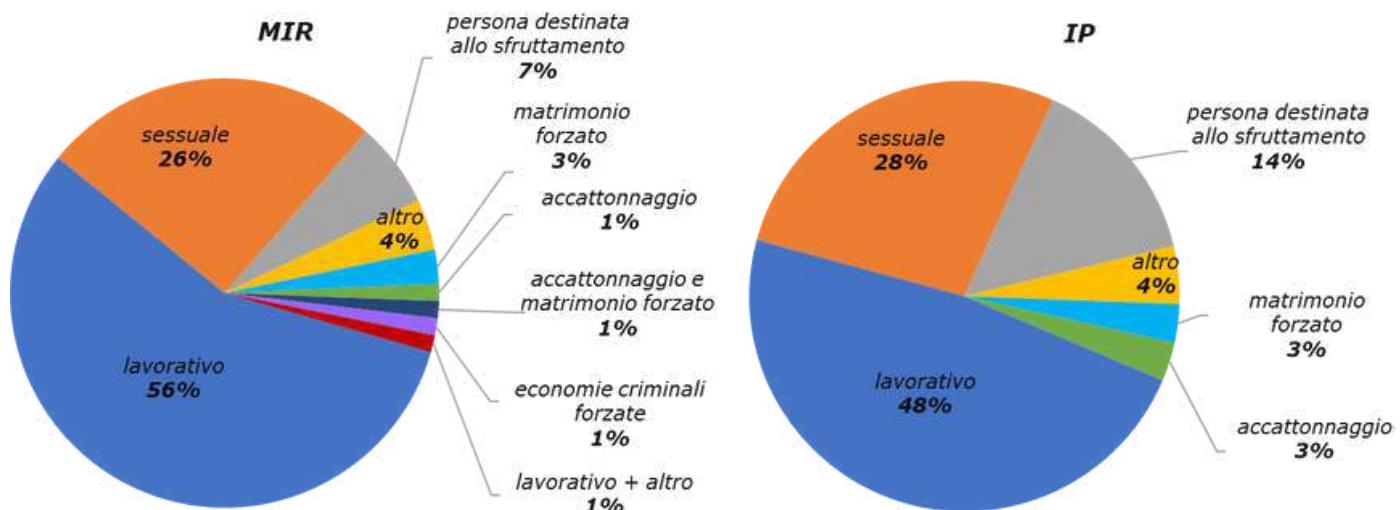


Figura 6.3 a – Ambiti di sfruttamento - MIR 2024

Figura 6.3 b – Ambiti di sfruttamento - IP 2024



PERSONA DESTINATA ALLO SFRUTTAMENTO: Persona recentemente entrata in Italia che, al momento dell'identificazione, non risulta essere vittima di una condizione di sfruttamento. Nonostante ciò, l'operatore antitratta ravvisa alcuni significativi indicatori predittivi dell'elevata probabilità che la condizione di sfruttamento possa verificarsi ed essere quella a cui la persona era destinata. L'operatore antitratta individua questi elementi dalla narrazione e dall'osservazione dell'atteggiamento e del comportamento, sulla base della conoscenza del fenomeno, delle caratteristiche dei percorsi migratori, dei contesti sociali e culturali di provenienza. Si rimanda agli indicatori sull'attualità del pericolo.



Dal Glossario

La Figura 6.4 a e 6.4 b indicano la suddivisione per gli ambiti di sfruttamento delle richieste di MIR e di IP provenienti da ogni territorio.

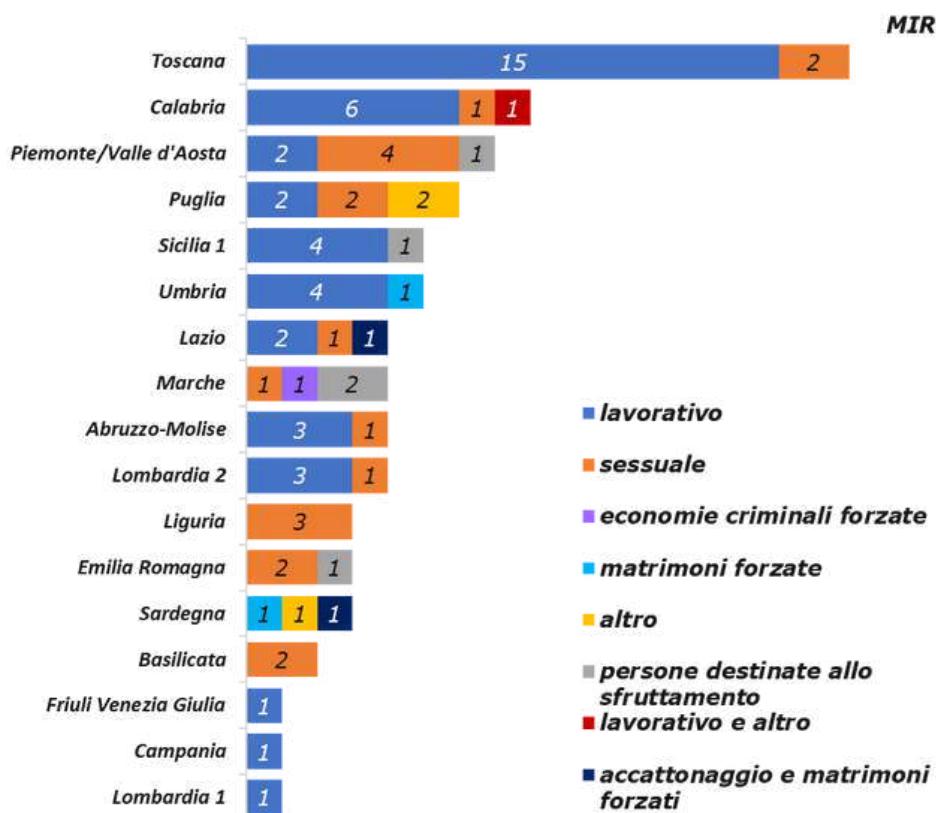


Figura 6.4 a – Ambiti di sfruttamento e territorio di provenienza MIR 2024

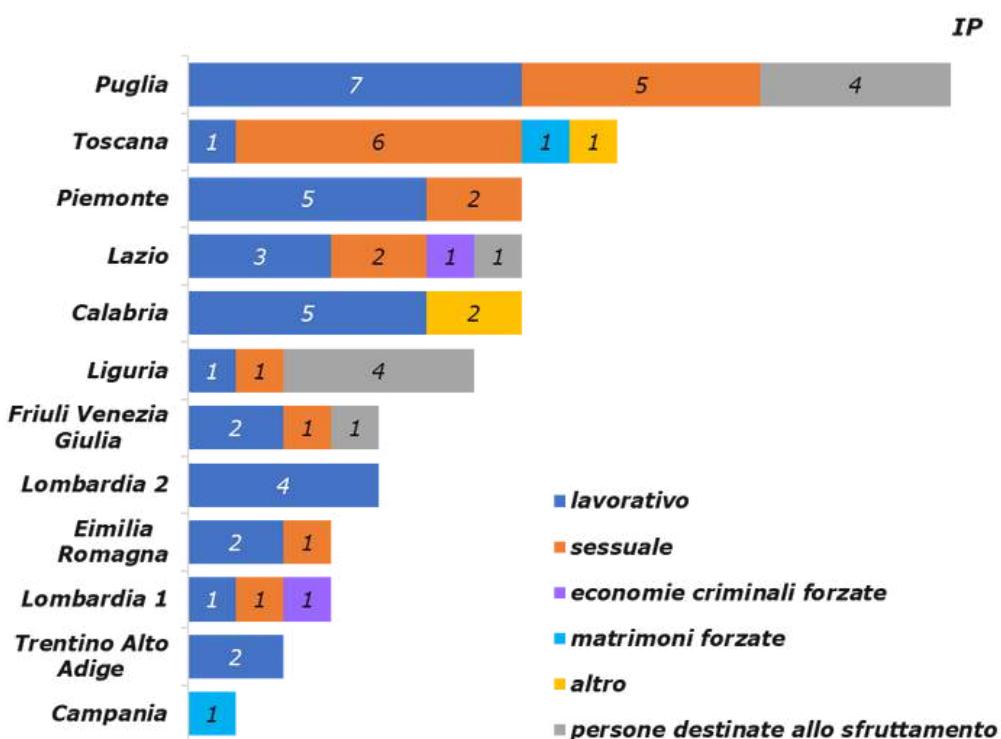


Figura 6.4 b – Ambiti di sfruttamento e territorio di provenienza IP 2024

MOTIVO DELLE RICHIESTE DI MIR E DI IP

Nel corso del 2024, i motivi che hanno portato i Progetti Antitratte ad avviare le richieste di MIR e di IP alla rete nazionale riguardano in primis la *Sicurezza* delle persone (26 richieste MIR e 32 richieste IP), come riportato nella *Figura 6.5*.

Per quanto riguarda le richieste di MIR, il secondo motivo di attivazione della richiesta è la *Carenza di posti* nel Progetto che ha identificato la persona come vittima e gli/le ha proposto l'entrata in Programma (28 richieste MIR). Per quanto riguarda le richieste di IP, al secondo posto il motivo la *Sicurezza, insieme alla carenza di posti* (19 richieste IP). Un altro motivo che porta i Progetti Antitratte a richiedere una MIR o un IP è l'*Incompatibilità con la struttura di accoglienza*. Questo tipo di richiesta, nella maggioranza dei casi, è riferita all'accoglienza di donne con uno o più figli minori a carico e alle donne in stato di gravidanza, le quali richiedono un'accoglienza in strutture dedicate. Inoltre, i Progetti Antitratte si trovano a gestire situazioni di **vulnerabilità multipla**, legate alle questioni di carattere di salute mentale, di condizioni di disabilità o invalidità fisica e/o ad altre problematiche sanitarie che richiedono l'accoglienza della persona in altre strutture specializzate (6 richieste MIR e 4 richieste IP).



Figura 6.5 – Motivo richieste MIR e IP 2024

Come rappresentato nelle *Figure 6.6 a* e *6.6 b*, le richieste di **MIR** per le donne con uno o più figli minori o in stato di gravidanza, rappresentano il **62%** (nel 2023 erano il 29%) mentre per le richieste di **IP** questo tipo di casistica rappresenta il **48%** del totale (nel 2023 erano 36%). È importante sottolineare nuovamente che, per quanto i Progetti Antitratte possano implementare il Programma di emersione, protezione e inclusione sociale per le vittime che sono anche madri, essi non sono sempre autorizzati e attrezzati per l'accoglienza dei minori dei quali, secondo la legislazione vigente, la competenza, anche in materia di presa in carico, è dei servizi sociali del territorio.

MIR - donne

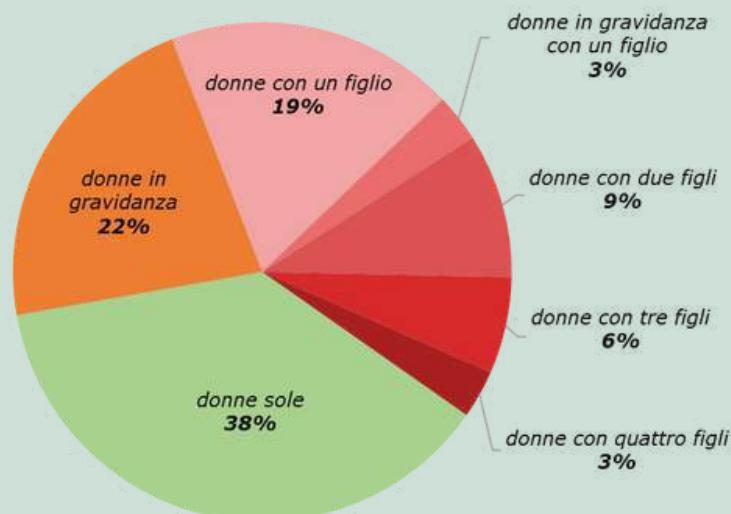


Figura 6.6 a – Richieste MIR per donne in gravidanza e con minori 2024

IP - donne

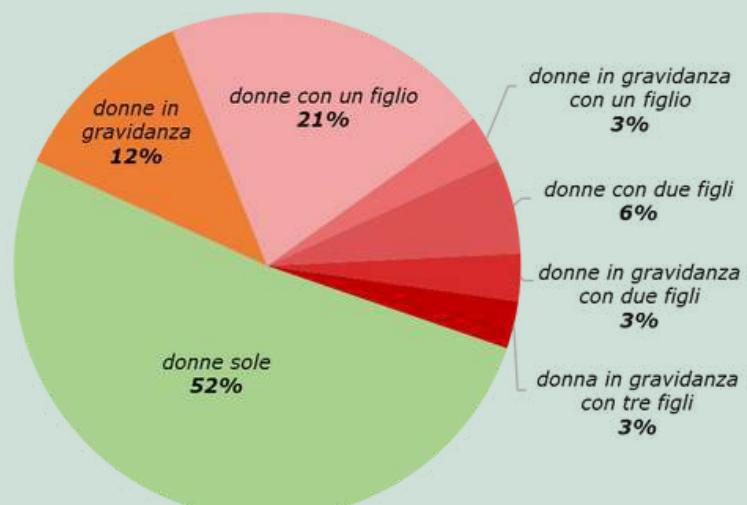


Figura 6.6 b – Richieste IP per donne in gravidanza e con minori 2024

NAZIONALITÀ, GENERE ED ETÀ NELLE RICHIESTE MIR E IP

Per quanto riguarda le nazionalità delle persone per le quali è stata attivata una procedura di MIR (Figura 6.7 a) e di IP (Figura 6.7 b), si può notare che la nazionalità nigeriana, anche se continua a prevalere rispetto a tutte le altre, sta diminuendo in termini relativi, rispetto alle annualità precedenti. Nel 2024 essa rappresenta il 24% nelle richieste di MIR (40% nel 2023), ed il 25% nelle richieste di IP (57% nel 2023).

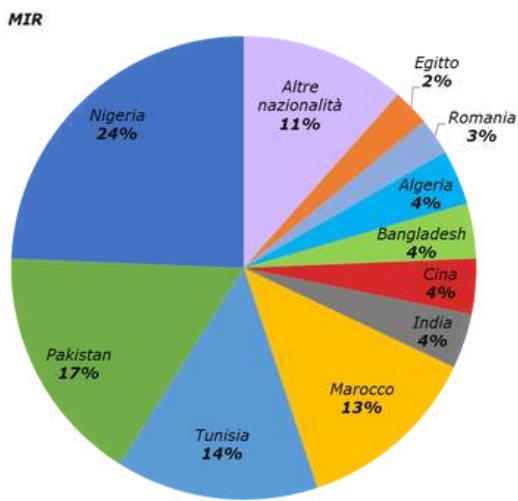


Figura 6.7 a – Nazionalità presenti nelle richieste MIR 2024

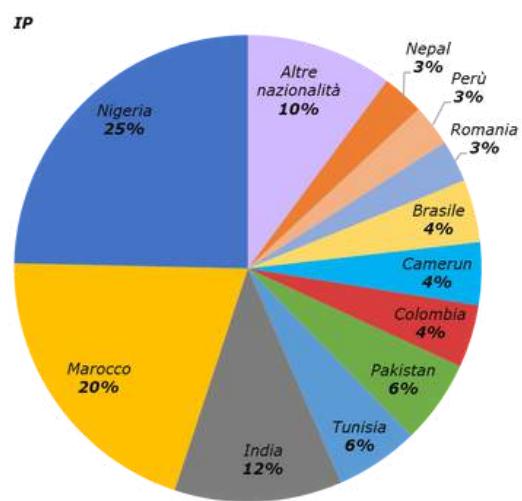


Figura 6.7 b – Nazionalità presenti nelle richieste IP 2024

La Figura 6.8 rappresenta il genere delle persone per le quali è stata attivata la procedura di MIR o di IP. Per la prima volta da quando si analizzano i dati, nelle richieste di MIR la componente maschile (59%) supera quella femminile (41%). Nelle richieste di IP la percentuale maschile e femminile sono pari al 48%, mentre il 4% è rappresentato dalle richieste per persone transessuali.

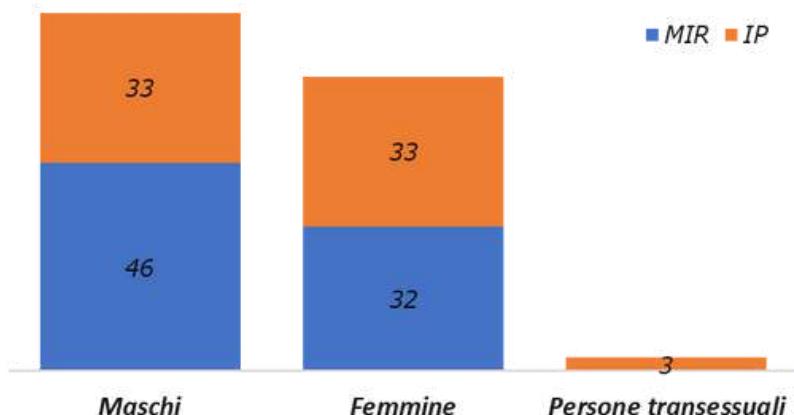


Figura 6.8 – Genere MIR e IP 2024

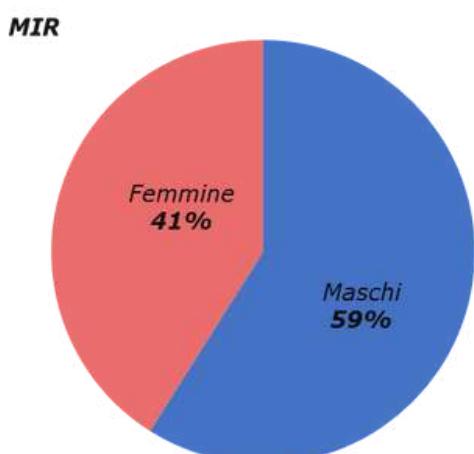


Figura 6.9 a – Genere MIR 2024

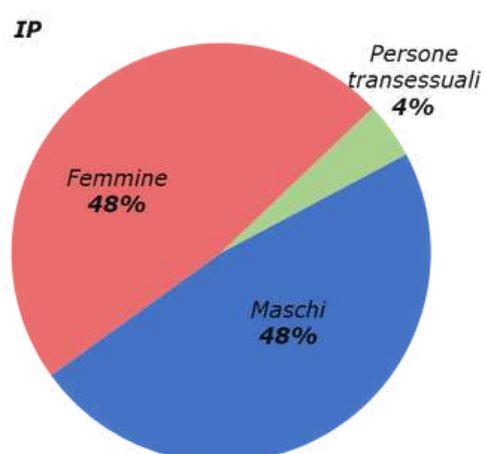


Figura 6.9 b – Genere IP 2024

Le Figure 6.10 a e 6.10 b rappresentano l'età delle persone per le quali è stata attivata la procedura di MIR o di IP. Se per le richieste di MIR la fascia d'età maggiormente rappresentata è quella tra i 26 e i 32 anni (41%), per le richieste di IP le fasce d'età maggiormente interessate sono quelle tra i 18 e i 25 anni e tra i 26 e i 32 anni.

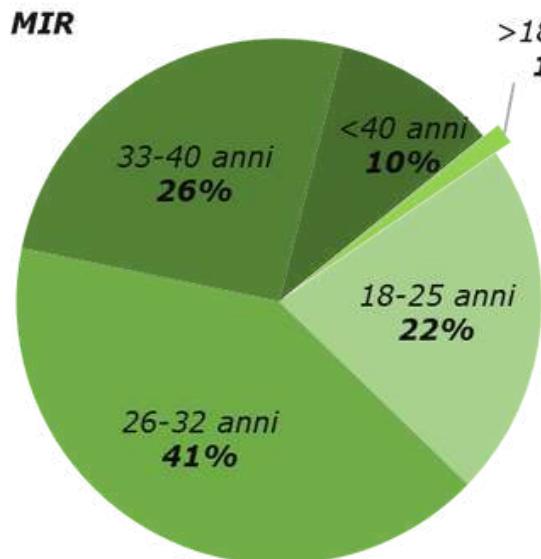


Figura 6.10 a – Età MIR 2024

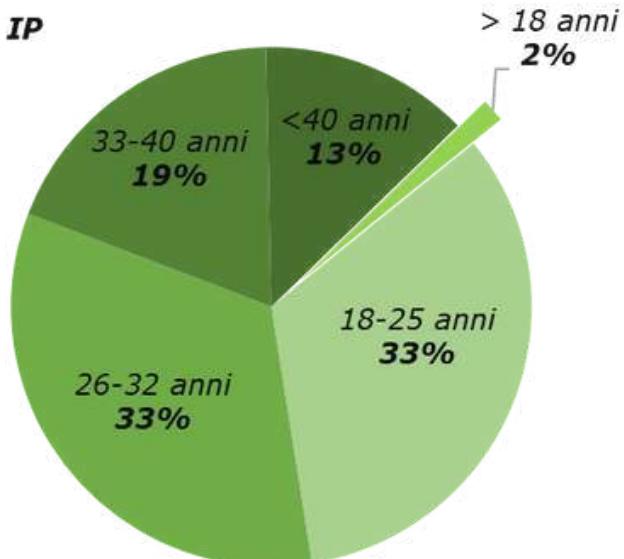


Figura 6.10 b – Età IP 2024

TERRITORI DI NUOVA ACCOGLIENZA

Le Figure 6.11 a e 6.11 b mostrano i territori dove sono state accolte le persone a seguito delle richieste di MIR o di IP alla rete nazionale.

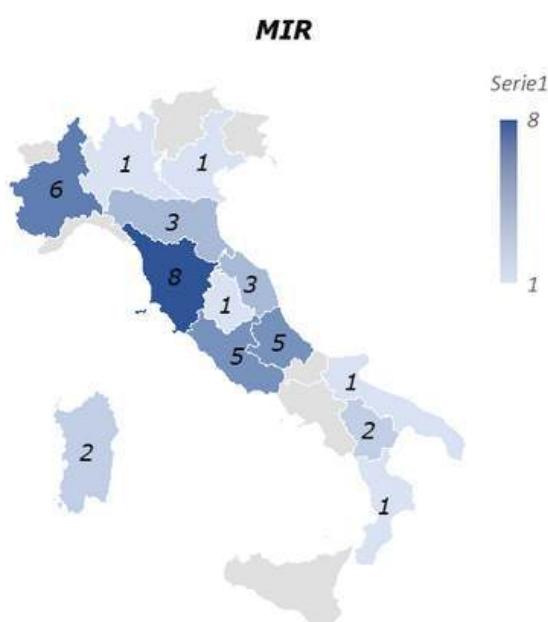


Figura 6.11 a – Territori dove sono state accolte le persone a seguito delle richieste di MIR 2024

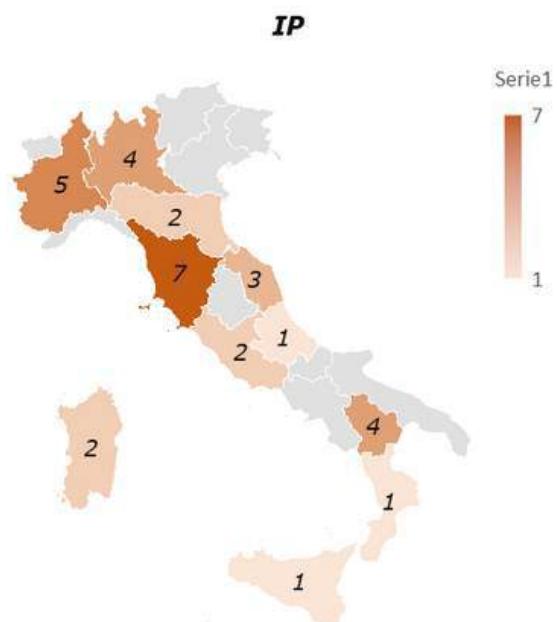


Figura 6.11 b – Territori dove sono state accolte le persone a seguito delle richieste di IP 2024

ESITI DELLE RICHIESTE DI MIR E IP

Quando la persona per la quale è stata attivata la procedura di MIR o di IP è stata trasferita con successo ad un altro Progetto Antitratta della rete nazionale, dove potrà continuare il Programma di assistenza ai fini dell'inclusione sociale, si può affermare che la procedura si è *Conclusa positivamente*. Nel 2024 questo esito si registra per il **50%** delle richieste di MIR e per il 52% delle richieste di IP, come rappresentato nelle Figure 6.12 a e 6.12 b.

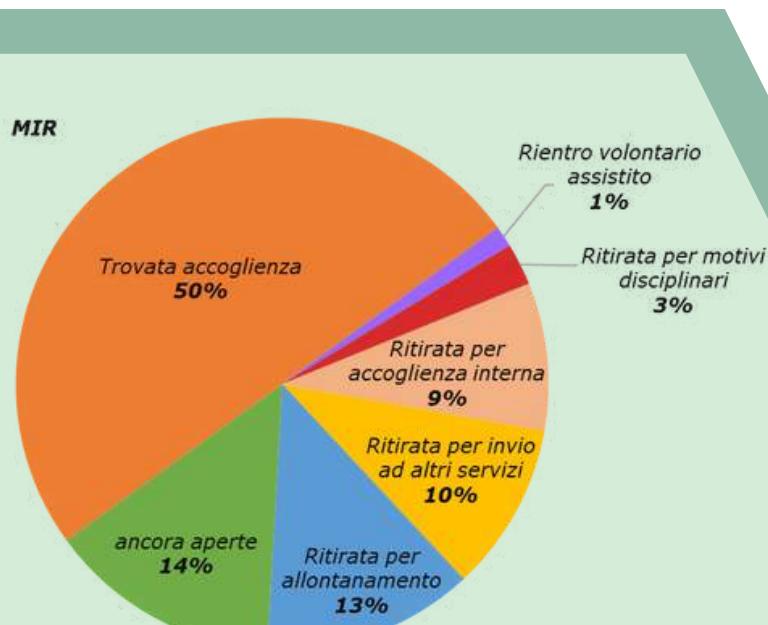


Figura 6.12 a – Esiti - MIR 2024

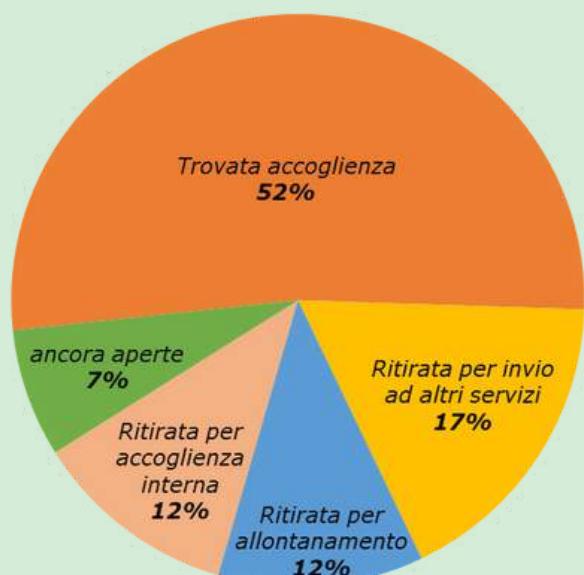


Figura 6.12 b – Esiti - IP 2024

Le richieste di MIR e IP *Ritirate* si riferiscono al fatto che la persona oggetto della richiesta non ha più la necessità del trasferimento e quindi il Progetto richiedente comunica la **chiusura** della procedura. Questo è accaduto per il **35%** delle richieste di **MIR**, e per il **41%** delle richieste di **IP**, un dato in netta crescita rispetto al 29% registrato nel 2023. Le richieste che risultano *Ancora aperte* sono tutte quelle MIR e IP in attesa di una risposta dalla rete nazionale. Nel 2024 queste raggiungono il 14% per le MIR e il 7% per gli IP.

Le *Figure 6.13 a e 6.13 b* mostrano l'arco temporale entro il quale le richieste di MIR e di IP si concludono positivamente.

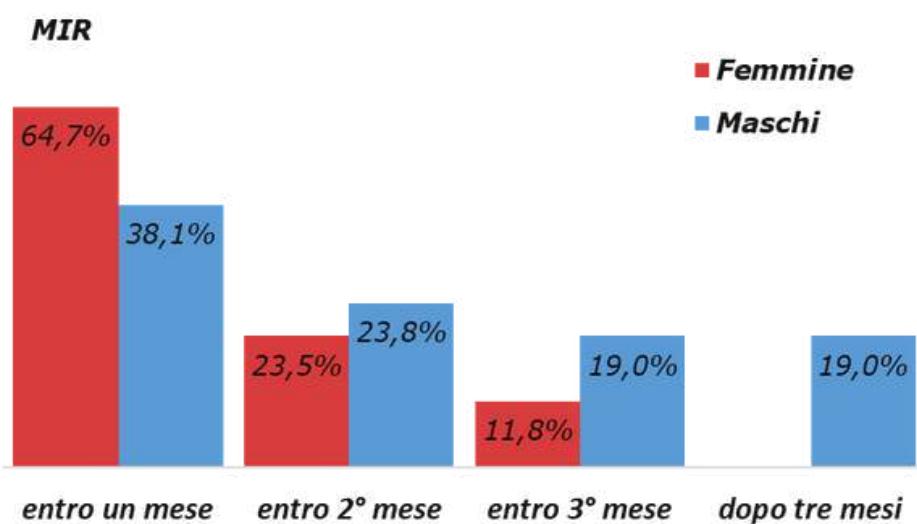


Figura 6.13 a – Termini della chiusura positiva - MIR 2024

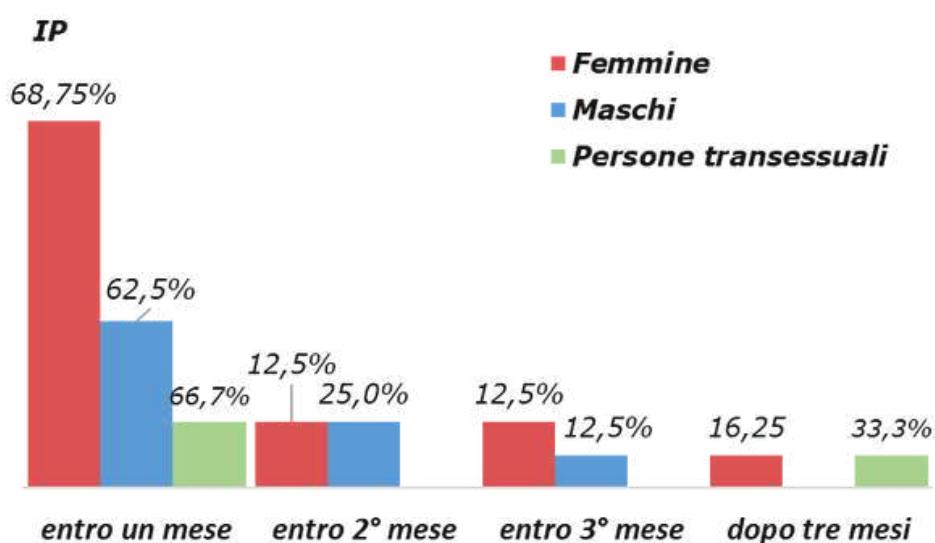


Figura 6.13 b – Termini della chiusura positiva - IP 2024

07.

OSSERVATORIO PERMANENTE SUI FENOMENI DELLA TRATTA E DEL GRAVE SFRUTTAMENTO

L'Osservatorio permanente sui fenomeni della tratta e del grave sfruttamento nasce nel 2021 dalla necessità di stare al passo con l'evoluzione dei fenomeni e dalla volontà di creare uno spazio professionale dedicato al confronto sulle pratiche operative dei Progetti Antirtratta e sulle politiche in essere.

La Regione del Veneto, nell'ambito dell'organizzazione biennale del servizio del Numero Verde Antirtratta, ha ritenuto essenziale rinnovare l'accordo con il Centro di Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università degli Studi di Padova, riconoscendo il prezioso patrimonio di conoscenze sin qui creato.

La supervisione dell'intero Progetto è stata nuovamente affidata alla prof.ssa Paola Degani, la quale, in qualità di docente esperta in diritti umani, legislazione internazionale e tratta di esseri umani, ha contribuito ad individuare le tematiche da approfondire per questo ciclo di incontri insieme al Comitato Tecnico dell'Osservatorio, che vede la partecipazione di alcuni rappresentanti del Numero Verde e di tre esponenti dei Progetti Antirtratta.

Essendo l'accordo di natura biennale, gli incontri vengono suddivisi per cicli della durata annuale, da giugno a giugno. Nel seguente capitolo verranno elencati solo gli incontri svoltisi nel corso del 2024.

TERZO CICLO DI INCONTRI

Nel primo semestre del 2024 si sono svolti **cinque incontri online** tra i mesi di **gennaio e aprile** con il **convegno finale** dell'11 giugno tenutosi in presenza a Padova, presso la prestigiosa sala dei Giganti dell'Università.

Quinto incontro - “Quali Azioni di Sistema nella nuova progettazione antitratta. Idee a confronto” - 18 gennaio 2024

Durante questo incontro il Numero Verde ha presentato ai Progetti un'analisi delle Azioni di Sistema presentate a partire dal Bando 1. È stata sottolineata l'importanza strategica di queste azioni nella lotta contro la tratta di esseri umani, con particolare attenzione alla loro innovatività, trasferibilità e capacità di collaborazione. Nel riconoscere il patrimonio di azioni e buone pratiche messe a punto di Bando in Bando, è stata ribadita la necessità di rafforzare la collaborazione interministeriale per adeguare il sistema alle sfide emergenti.

Sesto incontro - “La centralità dell'art. 18 nel lavoro dei Progetti Antitratta. Una breve panoramica sui titoli di soggiorno dei/delle beneficiari/e dal 2017 al 2023” - 1° febbraio 2024

L'incontro ha affrontato il tema della centralità dell'art. 18 nel lavoro dei Progetti Antitratta, tenendo in considerazione le limitazioni poste al rilascio, alla proroga e alla convertibilità della protezione speciale a seguito del DL 20/23 (cosiddetto Decreto Cutro). Durante questo confronto si è osservata una diminuzione nelle richieste di permesso di soggiorno per art. 18 a favore della protezione internazionale, pur rimanendo uno strumento essenziale per le vittime di sfruttamento lavorativo. Inoltre, sono emerse alcune difficoltà burocratiche e complessità amministrative che ne limitano l'efficacia, rendendo necessario un miglior coordinamento tra i Progetti e le autorità, nonché una maggiore attenzione alle implicazioni politiche e sociali dei diversi titoli di soggiorno.

Settimo incontro - “Sull'operatività del Sistema Antitratta: l'art. 18 comma 6” - 29 febbraio 2024

Questo incontro, tenutosi in collaborazione con l'Avvocato Salvatore Fachile (ASGI), ha approfondito l'operatività dei Progetti Antitratta nell'ambito dell'art. 18 comma 6 del Testo Unico sull'Immigrazione, che consente il rilascio di uno specifico permesso di soggiorno per minori e giovani al termine di una pena detentiva, a condizione che partecipino a programmi di reintegrazione sociale. È stata evidenziata la necessità di promuovere iniziative che coinvolgano istituzioni e organizzazioni, in particolare gli Istituti Penali per i Minorenni (IPM) e gli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM), per una più efficace applicazione della norma, nonostante le difficoltà pratiche e finanziarie. Si è sottolineata l'importanza di sensibilizzare le istituzioni, rafforzare la collaborazione tra i vari attori e garantire percorsi di accompagnamento adeguati, come ad esempio la mediazione linguistico-culturale. Inoltre, si è evidenziato il bisogno di risorse dedicate al reinserimento lavorativo e sociale dei minori vittime di tratta, con particolare attenzione alla formazione degli operatori e alla creazione di protocolli efficaci a livello territoriale e nazionale.

Ottavo incontro - “Il lavoro delle operatrici e degli operatori del Sistema Antitratta con le donne vittime di violenza di genere: tra esperienze e specificità”
- 15 marzo 2024

L'incontro ha avuto come oggetto principale le sfide normative e operative nel contrasto alla violenza di genere e alla tratta, con particolare attenzione all'evoluzione dei permessi speciali e all'articolo 18-bis.

È stata sottolineata la necessità di una maggior collaborazione tra operatori/operatrici antiviolenza e antitratta, della formazione congiunta e del ruolo centrale dei mediatori/mediatrici linguistico-culturali. È emerso che molte vittime di tratta sono anche vittime di violenza di genere e che spesso la violenza è strettamente connessa al fenomeno della tratta stessa. Si è ribadita l'importanza di rafforzare le pratiche condivise, migliorare la gestione dei casi e garantire risorse adeguate per l'assistenza alle vittime.

Nono incontro - “Gli interventi di contrasto alla tratta all'esame del GRETA. Terzo rapporto sull'Italia” - 19 aprile 2024

Il focus dell'incontro è stato il terzo rapporto del GRETA sugli interventi di contrasto alla tratta. È stato evidenziato il ruolo centrale dell'accesso alla giustizia per le vittime, la necessità di migliorare le politiche pubbliche e i meccanismi di assistenza, nonché la gestione della diversità culturale e linguistica. Si è discusso della vulnerabilità dei minori esposti allo sfruttamento, soprattutto nell'economia illegale, e della necessità di rafforzare le sinergie tra i sistemi di tutela dei minori e i programmi antitratta. Il GRETA ha evidenziato come punto critico la criminalizzazione delle vittime di tratta, con richieste di maggiore chiarezza normativa sulla non punibilità per i reati commessi sotto coercizione. È stata sottolineata la necessità di allineare la legislazione italiana alle direttive europee sulla protezione delle vittime, evitando discrepanze interpretative che possano ostacolare la tutela effettiva. Il GRETA ha altresì riconosciuto l'importante lavoro che da più di 20 anni lo Stato italiano implementa e sostiene a tutela delle vittime di tratta e di grave sfruttamento.

Incontro finale in presenza - 11 giugno 2024

L'incontro, svoltosi alla presenza del Direttore dell'Ufficio per le Politiche delle Pari Opportunità e dei funzionari del Dipartimento per le Pari Opportunità, ha visto la partecipazione di una settantina di persone tra autorità, operatori/operatrici ed esperti del settore, con l'obiettivo di analizzare pratiche operative, difficoltà e prospettive future nel contrasto alla tratta di esseri umani. L'apertura dei lavori è stata caratterizzata dai saluti istituzionali, che hanno ribadito l'importanza della collaborazione tra università, istituzioni pubbliche e organizzazioni del terzo settore. Dopodiché, durante l'intera giornata, sono state affrontate diverse tematiche rilevanti per il Sistema Antitratta, quali:

- l'operatività dei Progetti Antitratta nel lavoro di rete;
- le attività dell'Osservatorio nel quadro dell'operatività del Sistema Antitratta;
- il concetto di Sistema;
- le prospettive sulla presa in carico.

QUARTO CICLO DI INCONTRI

Nel secondo semestre del 2024 è stato organizzato un solo incontro del Progetto Osservatorio per la fitta agenda di appuntamenti in presenza, quali il 1° Incontro Nazionale degli Operatori socio-legali, svoltosi a Firenze il 14 e 15 novembre 2024 e l'aggiornamento del Glossario, svoltosi ad Abano Terme dal 20 al 22 novembre).

Primo incontro - "Il nuovo Decreto Flussi: riflessioni rispetto all'operatività del Sistema Antitratte"- 6 novembre 2024

Nell'incontro, tenutosi in collaborazione con l'Avvocato Salvatore Fachile (ASGI), è stato evidenziato come il Decreto Flussi stia favorendo truffe e sfruttamento, con una parte significativa degli ingressi previsti per il 2024 a rischio di irregolarità. Sono stati analizzati gli sviluppi normativi, in particolare l'articolo 18-ter, che introduce un permesso di soggiorno per vittime di sfruttamento lavorativo, garantendo assistenza e protezione, sebbene con alcune criticità burocratiche. È stato inoltre sottolineato il problema dei costi elevati sostenuti dai migranti per entrare nel Paese e le difficoltà nell'accesso alla regolarizzazione. L'incontro ha rappresentato un importante momento di riflessione e aggiornamento, con l'obiettivo di orientare le politiche e le azioni future in un contesto in continua evoluzione.

Il Quarto Ciclo di incontri del Progetto Osservatorio continuerà nel corso del primo semestre del 2025, concludendosi con un convegno finale in presenza, sempre presso l'Università di Padova nel giugno del 2025.

08.

POTENZIAMENTO DELLA RETE NAZIONALE



Uno dei principali mandati del Numero Verde consiste nel **coordinare** e **potenziare** la rete nazionale dei Progetti Antitratta. Per assolvere a questo specifico compito, negli anni, il Numero Verde ha creato molteplici occasioni di incontro e momenti di confronto dedicati ai diversi professionisti che compongono il Sistema Antitratta. Il Numero Verde, inoltre, partecipa a diversi eventi di sensibilizzazione, giornate di studio e convegni promossi da diversi soggetti, sia nazionali sia internazionali. I principali incontri organizzati quest'anno, che hanno preso vita grazie alla collaborazione e all'impegno appassionato di tutti i membri dell'équipe del Numero Verde sono:

1. Scuola Estiva sulla tratta e sul grave sfruttamento - III edizione
2. Incontro Nazionale dei Mediatori Linguistico-Culturali del Sistema Antitratta - II edizione
3. Incontro Nazionale delle Unità di Strada e di Contatto - VI edizione
4. Incontro Nazionale per le Operatrici e gli Operatori Socio-legali - I edizione
5. Aggiornamento del Glossario

SCUOLA ESTIVA SULLA TRATTA E SUL GRAVE SFRUTTAMENTO

La terza edizione della Scuola Estiva si è svolta, come di consueto, ad Abano Terme dal 7 al 10 maggio 2024. Il tema di queste giornate, **“Sguardi sulla tratta e sul grave sfruttamento. Riflessioni tra complessità e intersezioni”**, è stato scelto tenendo in considerazione il bisogno espresso dai giovani professionisti delle scorse edizioni di operare nella **complessità** avendo chiara l'identità del Sistema Antitratta. A tal proposito i **24 corsisti** hanno potuto dialogare sia con professionisti del Sistema Antitratta sia con professionisti afferenti ai sistemi di confine, quali: il sistema per il riconoscimento della protezione internazionale, le organizzazioni internazionali, ma anche il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il mondo giudiziario.

Si è scelto di mantenere l'ormai consolidata organizzazione delle giornate, con momenti di formazione frontale, sempre orientata al **dialogo** tra corsisti e professionisti, e momenti più dinamici attraverso **simulazioni** e **laboratori**.

Si è scelto, inoltre, di dedicare un momento specifico di incontro tra professionisti e corsisti, al di fuori dei temi della Scuola, proprio per favorire la reciproca conoscenza e lo sviluppo della rete. Per questa edizione, il Numero Verde, in occasione del momento culturale pensato in occasione di ogni edizione, ha prodotto uno spettacolo teatrale dal titolo "Notti nascoste". Il testo, tratto dal racconto di un'esperienza di un operatore di strada, mira a raccontare le dinamiche relazionali tra persone che vivono ai margini della società, volendone esaltare l'umanità e le vulnerabilità, invitando lo spettatore a cambiare sguardo rispetto ai soliti clichè. Si è inoltre scelto di dare spazio al racconto dell'esperienza di alcuni progetti in merito all'**inclusione sociale e lavorativa** dei beneficiari. Anche quest'anno, il Dipartimento per le Pari Opportunità ha partecipato ai lavori dialogando con i corsisti nel raccontare l'evoluzione del Sistema e gli ingranaggi burocratico-amministrativi che lo governano. Il momento di **de-briefing** collettivo al termine di ogni giornata di lavoro e il **questionario di gradimento** rimangono strumenti essenziali per affinare le tematiche dell'evento ai reali bisogni delle e dei giovani professionisti del Sistema. Infine, la Scuola, oltre ad avere come obiettivo principale quello di creare un senso di appartenenza e di tessere relazioni tra i partecipanti, permette all'équipe del Numero Verde di entrare in contatto con le esperienze sul campo riportate dai corsisti, accrescendo così le competenze sulle evoluzioni dei fenomeni. Il processo organizzativo permette altresì di rafforzare i legami con professionisti di ogni settore, che in tal sede si ringraziano per l'interesse e l'entusiasmo che manifestano nel partecipare all'iniziativa contribuendo ad un arricchimento reciproco.



INCONTRO NAZIONALE DEI MEDIATORI LINGUISTICO-CULTURALI DEL SISTEMA ANTITRATTA

Nel 2024 è stato siglato un accordo di collaborazione tra la Regione Veneto (ente gestore del Numero Verde Antitratta) ed il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Il prof. Fabio Caon e la dottoranda Annalisa Brichese, nel corso di questa annualità, insieme al team del Numero Verde e alle tre colleghi mediatici di alcuni Progetti Antitratte, hanno messo a punto un **questionario** da sottoporre ai mediatori linguistico-culturali che operano nel Sistema Antitratte e stanno pensando alla messa a punto di una possibile **certificazione** che attribuisca un adeguato **riconoscimento** a questi professionisti. La progettualità ha avuto avvio nel 2023, con il supporto del Dipartimento per le Pari Opportunità, in ottemperanza alla realizzazione delle azioni previste nel Piano Nazionale Antitratte.

Dal 28 al 31 maggio 2024 si è quindi svolto il secondo incontro nazionale dei mediatori linguistico-culturali del Sistema Antitratte dal titolo **“Le Nuove Sfide della Mediazione e della Comunicazione Interculturale nel Sistema Antitratte”** che ha visto la partecipazione di **45 mediatori linguistico-culturali di 13 Progetti Antitratte**. Le giornate si sono svolte tra lezioni frontali e laboratori a tema sulla **comunicazione** e le **abilità relazionali**, a cura del prof. Fabio Caon e della dottoranda Annalisa Brichese dell'Università Ca' Foscari di Venezia, nonché da sessioni sulla **gestione del conflitto** a cura del dott. Andrea Facchin, nonviolento e formatore. L'esperienza è stata arricchita da alcuni momenti di lavoro in piccoli gruppi e da uno **spettacolo-concerto** dedicato all'intercultura tra musica e parole. In occasione di queste giornate le colleghi mediatici dello staff organizzativo hanno somministrato ai partecipanti **l'intervista** messa a punto con il personale di Ca' Foscari per indagare e far emergere la **percezione del proprio ruolo** professionale e le **differenze operative nei territori**. I partecipanti sono stati ingaggiati per coinvolgere i loro colleghi mediatori a partecipare all'intervista in modo da raggiungere un campionamento più ampio possibile. Anche per questo incontro è stato strutturato un **questionario** per ottenere un feedback del lavoro svolto e per comprendere i bisogni di formazione di questo specifico target di operatori.



INCONTRO NAZIONALE DELLE UNITÀ DI STRADA E DI CONTATTO

Il sesto Incontro Nazionale delle Unità di Strada e di Contatto si è svolto a **Milano** nelle giornate del 24 e 25 ottobre 2024, in collaborazione con le colleghi ed i colleghi dei Progetti “Derive e Approdi” e “Mettiamo le Ali”. L’evento ha visto la partecipazione di **più di 120 operatrici e operatori** delle Unità di Strada e di Contatto di tutta Italia. Ad aprire i lavori è stato il sindaco della città, Giuseppe Sala, che insieme all’assessore al welfare e alla salute, Lamberto Bertolè, ha voluto sottolineare l’importanza del lavoro sociale per **restituire dignità** a tutte le persone che sono vittime dei fenomeni dei quali ci occupiamo. A portare i saluti del Dipartimento è stato Stefano Pizzicannella, il quale ha rinnovato l’apprezzamento per l’instancabile lavoro svolto nei territori con le persone. La prima giornata di lavori è stata dedicata alle **comunicazioni**, 12 interventi di ca 15 minuti ognuno dove le diverse realtà hanno portato all’attenzione della platea delle peculiarità del loro operato e/o delle sfaccettature dei fenomeni che incontrano. Il pomeriggio è stato dedicato al lavoro in gruppi, suddivisi secondo le seguenti tematiche:

- Il ruolo della mediazione linguistico – culturale nel lavoro di prossimità;
- Il lavoro multi-agenzia nelle azioni di prossimità;
- La prostituzione Indoor
- Aggiornamenti sul fenomeno e metodologie operative;
- Il contatto e l’aggancio con le persone transessuali che si prostituiscono.

La giornata seguente è stata dedicata alla condivisione in plenaria di quanto discusso nei gruppi. Nel pomeriggio, al termine della conclusione dei lavori, le colleghi ed i colleghi del Comune di Milano hanno promosso un momento di incontro e conoscenza con le Unità di Strada che si occupano di **grave marginalità** sul territorio di Milano. Si è trattato di un ricco momento di conoscenza e approfondimento, nonché di presa di consapevolezza di far parte di un sistema che mira a tutelare i diritti di tutte e tutti, in particolare delle persone più **vulnerabili**. Si rinnova di anno in anno, in occasione di questo incontro, il forte **senso di appartenenza** che le operatrici e gli operatori delle Unità di Strada e di Contatto nutrono nei confronti del Sistema. Da questa occasione, come riportato da tutti i gruppi di lavoro, si trae energia nuova per proseguire il lavoro in prima linea e per chiedere maggiori tutele, anche contrattuali. Come ogni anno il Numero Verde, coordinandosi con i portavoce dei gruppi, ha redatto un documento di restituzione che ha messo a disposizione delle colleghi e dei colleghi che non hanno potuto prendere parte all’evento.

INCONTRO NAZIONALE PER LE OPERATRICI E GLI OPERATORI SOCIO-LEGALI

In collaborazione con il Progetto Antitratta della Toscana, il Numero Verde ha organizzato il primo incontro nazionale dedicato agli operatori e alle operatrici socio-legali del Sistema Antitratta. L’evento ha avuto luogo a Firenze, presso il Palazzo di Giustizia, nelle giornate del 14-15 novembre.

Sono state due giornate di lavoro che, oltre ad essere un'occasione di formazione e aggiornamento, hanno permesso un **confronto** e uno **scambio di buone prassi** nell'ambito legale, in cui diversi operatori socio-legali e avvocati dei Progetti Antitratta operano nella loro quotidianità. All'evento hanno partecipato alcuni membri delle istituzioni, quali la Giudice Giuseppina Guttadauro e l'Assessora regionale Serena Spinelli e diversi professionisti e professioniste del settore. I principali temi affrontati sono stati: **le politiche pubbliche sull'immigrazione** e **il ruolo dell'operatore legale** nella tutela dei diritti umani; la complessità delle normative sulle migrazioni, soffermandosi sulle **vulnerabilità** e sulle **tutele** esistenti; il focus su **protocolli e procedure di referral** tra il Sistema Antitratta e il tribunale, evidenziando le sinergie possibili tra le diverse istituzioni coinvolte; **l'analisi del nuovo art. 18-ter** T.U. Immigrazione, introdotto dal DL del 2 ottobre 2024, che ha portato a una discussione sull'impatto della nuova normativa nei percorsi di protezione per le vittime di tratta; infine, alcuni **dati** significativi sulle segnalazioni e gli interventi del Sistema Antitratta, introducendo una riflessione finale sulle prospettive future. A seguire, i lavori sono continuati con la metodologia dei lavori di gruppi tematici che hanno spinto i partecipanti a mettersi in gioco sulle tematiche più pertinenti per il loro operato. Le tematiche affrontate nei quattro gruppi di lavoro sono state:

1. Le prassi operative nel grave sfruttamento lavorativo;
2. Le vulnerabilità di donne e minori: forme avanzate di tutela;
3. Il lavoro multi-agenzia e referral;
4. I canali di ingresso e sfruttamento lavorativo.

La seconda giornata si è aperta con la **restituzione in plenaria** del confronto avvenuto nei gruppi di lavoro, concludendosi con una discussione in plenaria e la sintesi finale dei lavori.

L'incontro ha permesso di fare il punto sulla normativa e le pratiche operative nel Sistema Antitratta, con particolare attenzione alle vulnerabilità delle vittime e alla collaborazione tra istituzioni e operatori legali. I gruppi di lavoro hanno messo in evidenza criticità e buone pratiche, proponendo strategie concrete per migliorare la protezione e l'assistenza alle persone coinvolte nella tratta.



AGGIORNAMENTO GLOSSARIO

Dal 20 al 22 novembre 2024 si è tenuto ad Abano Terme l'incontro di **aggiornamento del Glossario del Sistema Antitratta**, organizzato nell'ambito del Progetto Osservatorio, in collaborazione con il Centro per i Diritti Umani "A. Papisca" dell'Università di Padova. L'evento, resosi necessario alla luce del repentino mutamento dei fenomeni e quindi dell'operato dei Progetti, ha rappresentato un importante momento di confronto e collaborazione tra i **50** professionisti e professioniste dei Progetti Antitratta che hanno preso parte ai lavori, confermando il forte **senso di appartenenza** che contraddistingue la nostra comunità professionale. Ogni Progetto del territorio italiano ha avuto l'opportunità di coinvolgere fino a tre partecipanti, successivamente suddivisi in tre gruppi di lavoro, con l'obiettivo di garantire la presenza di almeno una persona per Progetto in ciascun gruppo.

Quest'anno, oltre all'aggiornamento del glossario, il quale ha assistito sia alla revisione di alcune definizioni chiave già presenti sia all'**introduzione di nuove definizioni**, sono state integrate **cinque nuove prassi operative**, pensate come **strumenti pratici** e condivisibili per supportare l'attività dei professionisti del settore. A conclusione dei lavori, il Numero Verde, con il contributo della Prof.ssa Degani, ha presentato alla rete nazionale la versione aggiornata del Glossario *"Dalla lettura dei fenomeni a un linguaggio comune: le pratiche nelle 'parole' del lavoro dei Progetti Antitratta"*.

Un sentito ringraziamento va a tutti i colleghi e le colleghi che, con il loro prezioso contributo e la partecipazione all'incontro in presenza, hanno reso possibile questo aggiornamento, rafforzando ulteriormente lo spirito di collaborazione che anima il nostro Sistema.



PROGETTO EUROPEO E.V.A.

Nel corso del 2022, il Numero Verde Antirtratta è stato coinvolto, come partner, nel **Progetto E.V.A.** (Early identification and protection of Victims of trafficking in border Areas) redatto da Save The Children Italia Onlus e avviato nell'aprile del 2023.

Il Progetto E.V.A. si configura come un **progetto europeo transnazionale**, attuato in Italia, Francia e Spagna. Il suo obiettivo è quello di garantire **l'identificazione precoce e l'accesso alla protezione** di minori, ragazze e giovani donne, con o senza figli, vittime o potenziali vittime di tratta o a rischio di ri-vittimizzazione, **in transito** nelle zone di confine tra Italia e Francia (Ventimiglia), Francia e Spagna (Irun) e nelle città francesi di Parigi e Nîmes. Il Progetto E.V.A. ha cercato infatti di **rafforzare la collaborazione transnazionale** per l'identificazione precoce e l'accesso alla protezione delle vittime di tratta nei tre Paesi.

L'incarico principale del Numero Verde è stato quello di organizzare **5 cross-national working group**, ossia 5 incontri online, i quali hanno riunito diversi professionisti dei tre Paesi partner, per promuovere la collaborazione transnazionale, l'apprendimento reciproco e lo scambio di buone prassi su temi legati alla tratta e allo sfruttamento fra i diversi soggetti coinvolti. Questi incontri si sono svolti tra ottobre 2024 e febbraio 2025 e hanno riguardato le seguenti tematiche: il **transito** di migranti nelle **zone di confine**, **l'identificazione preliminare** delle vittime di tratta, **l'accesso alla giustizia e ai diritti** per le vittime di tratta che transitano in Europa, **l'efficace collaborazione transnazionale** per la pre-identificazione delle potenziali vittime e il **ruolo della comunicazione e della ricerca** in tema di tratta di esseri umani.

Inoltre, durante l'annualità del 2024, il Numero Verde ha partecipato alle riunioni online con i partner dei tre Paesi riguardanti l'andamento del Progetto, ha partecipato alla scrittura e alla revisione delle **Raccomandazioni Finali** che verranno pubblicate e, infine, ha supportato i colleghi e le colleghesse di Save The Children Italia nell'organizzazione dell'**evento finale** del Progetto E.V.A. che si terrà a **Roma** il prossimo 12 marzo 2025.



PARTECIPAZIONE A EVENTI E COLLABORAZIONI

Anche per il 2024 il Numero Verde Antitratta è stato coinvolto in numerosi **convegni, incontri e formazioni**, sia in presenza sia online, promossi da altri soggetti. Si riportano di seguito gli incontri a cui il Numero Verde ha partecipato come **ospite e/o collaboratore**, in ordine cronologico, specificando luogo, titolo, ed ente organizzatore.

In presenza:

22-23 febbraio 2024 – Torino – Incontro finale progetto ALFA (Gianfranco Della Valle, relatore e moderatore)

20-22 marzo 2024 – Roma - Incontro con Commissario EU sulla Tratta (Gianfranco Della Valle, Anna Zaffin, Paola Falcomer e Dario Fava)

10-11 aprile 2024 – Perugia - Incontro formazione su SIRIT con progetto Free Life (Gianfranco Della Valle, Dario Fava, Aksana Shauchenka)

22-24 aprile 2024 – Ragusa/Agrigento - Visita progetto Fari di Ragusa e Incontro ad Agrigento con Prefettura (Gianfranco Della Valle)

21-22 maggio 2024 – Roma – Incontro con delegazione turca e OIM (Gianfranco Della Valle, Paola Falcomer, relatori)

11 giugno 2024 – Padova - Incontro Finale Osservatorio sulla Tratta (Gianfranco Della Valle, Anna Zaffin, Dario Fava, Paola Falcomer)

24-25 giugno 2024 – Torino – Incontro su sfruttamento lavorativo con ELA (European Labour Authority) (Gianfranco Della Valle, relatore)

21-22 maggio 2024 – Roma – Incontro con delegazione turca e OIM (Gianfranco Della Valle, Paola Falcomer, relatori)

11 giugno 2024 – Padova - Incontro Finale Osservatorio sulla Tratta (Gianfranco Della Valle, Anna Zaffin, Dario Fava, Paola Falcomer)

24-25 giugno 2024 – Torino – Incontro su sfruttamento lavorativo con ELA (European Labour Authority) (Gianfranco Della Valle, relatore)

17-18 settembre 2024 – Foggia/Bari - Visita agli insediamenti informali della Puglia e incontro con la Rete della Puglia non Tratta (Gianfranco Della Valle e Dario Fava, relatori)

30 settembre – 2 ottobre 2024 – Incontro Progetto E.V.A. e visita alla frontiera di Ventimiglia (Gianfranco Della Valle e Paola Falcomer, relatori)

7-11 ottobre 2024 – Vicenza CoESPU – Simulazione Internazionale OSCE (Adra Nouri, Nicolò Farinella, Alice Codispoti, Anna Zaffin)

10-11 ottobre 2024 – Vicenza – Visita con DPO durante la Simulazione OSCE (Gianfranco Della Valle)

28 ottobre 2024 – Piana di Gioia Tauro – Visita insediamenti informali con operatori progetto INCIPIT (Gianfranco Della Valle)

29-30 ottobre 2024 – Catanzaro – Incontro di Formazione con Prefetture e Centri di Prima accoglienza della Calabria – EUAA (European Union Agency for Asylum) (Gianfranco Della Valle, relatore)

31 ottobre 2024 – Lamezia Terme – Incontro con Operatori del progetto INCIPIT Calabria (Gianfranco Della Valle, relatore)

2-3 dicembre 2024 – Bruxelles - Meeting of the EU Network of National Coordinators and Rapporteurs on trafficking in Human Beings and the EU Civil Society Platform against trafficking in human beings (Gianfranco Della Valle)

ONLINE:

22 gennaio 2024 - L'Emergenza Ucraina nel Sistema Antiratta: progettualità e osservazione dei fenomeni con il Progetto Derive e Approdi (Anna Zaffin e Elvira Slobodeniuk, relatrici)

24 giugno 2024 – Incontro con Croce Rossa Scozzese sul tema della tratta (Gianfranco Della Valle e Paola Falcomer, relatori)

5 luglio 2024 – Incontro con rete antiratta della Germania (Gianfranco Della Valle e Paola Falcomer, relatori)

29 luglio 2024 – Comitato Tecnico di appoggio alla Cabina di regia sulla Tratta (Numero Verde)

30 luglio 2024 – Incontro con ECO (Economic Cooperation Organization) Teheran (Gianfranco Della Valle e Paola Falcomer, relatori)

4 ottobre 2024 – Incontro “Gli sguardi del Progetto Mettiamo le Ali” (Gianfranco Della Valle, relatore)

18 ottobre 2024 – Bari – Incontro di sensibilizzazione con il progetto la Puglia non Tratta (Gianfranco Della Valle, relatore)

13 novembre 2024 – Webinar Prefetture Centro Nord – Ministero Interno (Gianfranco Della Valle relatore e moderatore)

18 dicembre 2024 – Incontro con operatori irlandesi sul National Referral Mechanism italiano (Gianfranco Della Valle e Paola Falcomer, relatori)

09.

OSSE

VATORIO NOTIZIE SULLE TIPOLOGIE DI SFRUTTAMENTO



Nel sito www.osservatoriointerventitratta.it è stata creata una specifica sezione dedicata al **monitoraggio degli articoli di stampa nazionale** riguardanti le tematiche relative alla tratta e al grave sfruttamento. Gli articoli individuati vengono catalogati per **differenti ambiti di sfruttamento** in modo da ottenere un panorama nazionale sulle notizie e poterle così analizzare.

Nel 2018 l'équipe del Numero Verde ha iniziato a monitorare gli articoli sullo **sfruttamento lavorativo** e, a partire dal 2019, anche quelli sullo **sfruttamento sessuale, sull'accattonaggio forzato** e sulle altre diverse tipologie di sfruttamento di competenza del servizio. Attualmente, nell'apposita sezione del sito, è possibile visionare tre differenti sottocategorie (Figura 9.7):

- **Osservatorio sfruttamento sessuale**
- **Osservatorio sfruttamento lavorativo**
- **Osservatorio economie illegali e altre tipologie di sfruttamento**

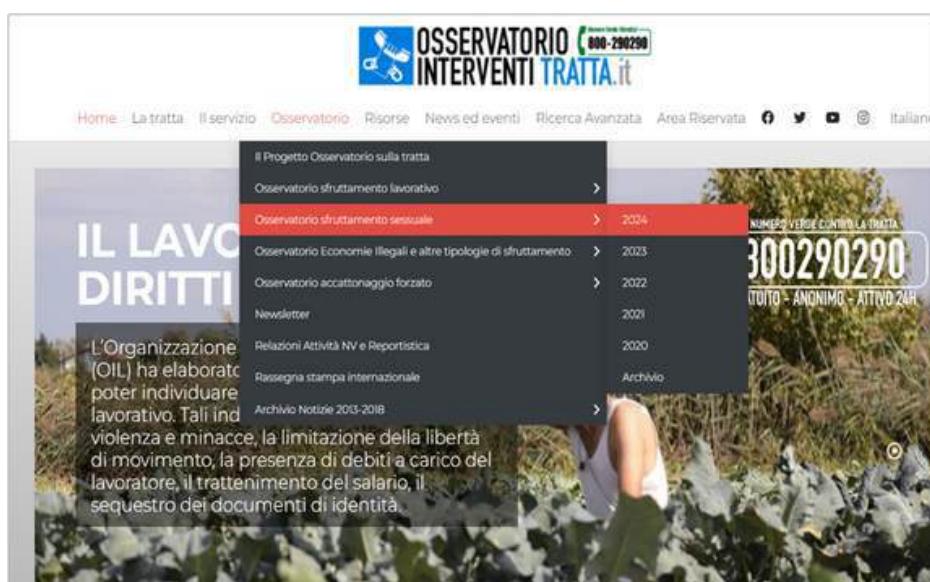


Figura 9.1 – Pagina di accesso all'osservatorio delle notizie sul sito www.osservatoriointerventitratta.it

Il **monitoraggio** avviene attraverso la raccolta degli articoli di stampa sui **giornali regionali e locali** più rilevanti di tutto il territorio nazionale. Gli articoli vengono quindi suddivisi per le sezioni sopra elencate; successivamente ogni articolo viene **geolocalizzato** e indicato con un **segnaposto** sulla mappa raffigurante il territorio italiano. In questo modo si rendono immediatamente visibili i territori in cui si registra la maggior attenzione mediatica su questi fenomeni. Ad ogni sottocategoria di sfruttamento viene assegnata un'etichetta di colore diverso.

Ogni ambito di sfruttamento comprende le varie sfaccettature in cui questo si può rappresentare, ad esempio, lo sfruttamento sessuale è rappresentato dalle seguenti sottocategorie: sfruttamento sessuale **in strada** (outdoor), sfruttamento sessuale **in appartamento** (indoor), e sfruttamento sessuale nei centri massaggio e sfruttamento sessuale **in night-club**. La *Figura 9.2* mette a confronto gli articoli di stampa inerenti le notizie che riguardano lo sfruttamento sessuale in tre annualità: 2022 - 2023 - 2024.

Osservando le mappe relative alle notizie sullo sfruttamento sessuale **in strada**, si può notare che nel 2022 alcune di esse appaiono nelle regioni del Piemonte, Emilia-Romagna, Puglia, Calabria e Sicilia, mentre non sono presenti nelle regioni del centro Italia e in Sardegna. Nel 2023 si assiste ad una forte diminuzione di queste notizie nel nord Italia, in Sicilia e in Puglia; resta qualche notizia nel centro Italia, in Campania e in Lazio. Nel 2024, le notizie relative allo sfruttamento sessuale in strada risultano concentrate principalmente nel nord Italia, in particolare in Piemonte, Lombardia e Veneto. Si registrano alcuni casi anche in Puglia e Sardegna, mentre nelle regioni centrali, così come in Calabria e Sicilia, tali notizie sembrano scomparire completamente.

Osservando le notizie sullo sfruttamento sessuale **indoor**, è possibile notare come nel 2022 esse interessino la quasi totalità del territorio italiano (ad eccezione di Abruzzo, Marche, Molise e Sardegna) con numeri significativi. Nel 2023 queste notizie si concentrano perlopiù in Campania, Lazio, Abruzzo, Marche e nel nord Italia. Nel 2024 le notizie sullo sfruttamento sessuale indoor ritornano ad interessare la maggior parte delle regioni italiane, ad esclusione di Sardegna, Abruzzo, Molise.

Le notizie sullo sfruttamento sessuale nei **centri massaggi** nel 2022 e nel 2023 interessano maggiormente il nord Italia, con alcune notizie in Toscana e in Lazio. Nel 2024 queste notizie interessano quasi tutto il territorio italiano, ad eccezione di Abruzzo, Marche e Calabria, e concentrando nelle seguenti regioni: Veneto, Lombardia, Toscana e in Campania.

Nel 2024 emergono delle notizie riguardanti lo sfruttamento sessuale nei **night-club** nelle seguenti regioni: Piemonte, Lombardia, Toscana e Sardegna.



2022

Notizie di sfruttamento **sessuale in strada**

Notizie di sfruttamento **sessuale indoor**

Notizie di sfruttamento **sessuale nei centri massaggi**

Notizie di sfruttamento **sessuale nei night-club**



2023



2024

Figura 9.2 – Articoli di stampa riguardanti lo sfruttamento sessuale - raffronto 2022-2023-2024

Per quanto riguarda le notizie sullo **sfruttamento lavorativo**, i segnaposti sono stati divisi per colore in base ai vari settori: quello agricolo (in blu), quello tessile (in verde) e gli “altri settori” (in giallo), che comprendono quello edile, del commercio, della logistica ecc.

Com’è possibile notare dai grafici riportati nella *Figura 9.3*, le notizie riguardanti lo sfruttamento lavorativo nel **settore agricolo** nel 2022 interessano quasi tutto il territorio italiano, in particolare in Calabria e Sicilia, a seguire Campania, Abruzzo e Marche, Emilia-Romagna e tutto il nord Italia. Nel 2023 queste notizie si sono concentrate nei territori di Veneto, Marche, Abruzzo, Puglia, Calabria e Sicilia. Nel 2024 le notizie riguardanti lo sfruttamento lavorativo in ambito agricolo vengono riportate nella quasi totalità delle regioni d’Italia.

Per quanto concerne le notizie relative allo sfruttamento delle persone nel **settore tessile**, nel 2022 queste interessano principalmente i territori di Veneto e Lombardia, seguiti da Campania ed Emilia-Romagna. Nel 2023, oltre a Veneto ed Emilia-Romagna, queste notizie riguardano anche la Toscana. Nel 2024, oltre alle regioni precedentemente menzionate, le notizie per sfruttamento nel settore tessile interessano anche l’Umbria, la Puglia e la Campania.

Analizzando le notizie riguardanti gli **“altri settori”**, è possibile notare come nel 2022 esse siano concentrate maggiormente in Sicilia, Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio, Piemonte e Sardegna. Nel 2023 queste notizie interessano maggiormente i territori di Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna e Sicilia. Nel 2024 rimane costante la presenza di tali notizie nei territori del nord Italia, ma anche in Campania e in Lazio.



2022

- Notizie di sfruttamento nel **settore agricolo**
- Notizie di sfruttamento nel **settore tessile**
- Notizie di sfruttamento in **altri settori**
(edilizia, commercio, logistica, autolavaggi, ecc.)



2023



2024

Figura 9.3 – Articoli di stampa riguardanti lo sfruttamento lavorativo - raffronto 2022-2023-2024

In conclusione, nel 2024 sono stati raccolti e geo-referenziati **95 articoli** riguardanti lo **sfruttamento sessuale**, **131 articoli** riguardanti lo **sfruttamento lavorativo** e **3 articoli** riguardanti lo sfruttamento nelle **economie criminali forzate**, incluso l'accattonaggio forzato.

La *Figura 9.4* rappresenta tutti gli articoli di stampa raccolti negli anni 2022-2023-2024 e suddivisi per tipologia di sfruttamento.

Il 2024 testimonia un notevole aumento delle notizie riguardanti sia lo sfruttamento sessuale sia quello lavorativo, rispetto alle due annualità precedenti. Rimane costante ma limitata la presenza di notizie sullo sfruttamento nelle economie criminali forzate per tutte e tre le annualità.

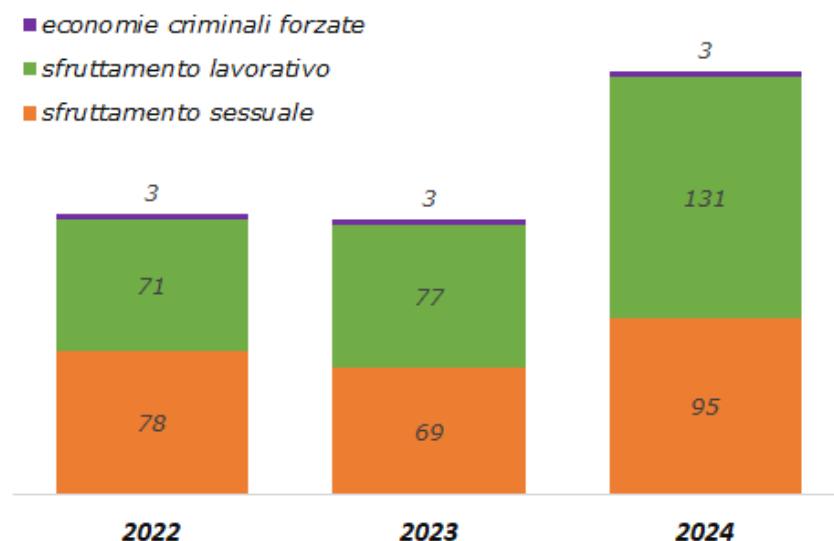


Figura 9.4 – Articoli di stampa per ambiti di sfruttamento - raffronto 2022-2023-2024

Si precisa che il fatto che una notizia inerente questi temi venga riportata o meno dagli organi di stampa può dipendere da vari fattori: l'attenzione dei media in un certo luogo e in un certo periodo di tempo, la presenza di azioni multi-agenzia e la risonanza che ne viene data, ecc. Le mappe qui riportate, quindi, non sono rappresentative dei fenomeni di sfruttamento sul territorio italiano in senso stretto, bensì forniscono una panoramica generale dell'attenzione dei media nel riportare le notizie riguardanti un certo tipo di sfruttamento, nelle sue svariate sfaccettature.

10.

COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Il termine comunicazione deriva dal latino “*communico*”, ovvero mettere in comune, legare, costruire, ed è questo il senso che si è cercato di dare al nostro lavoro anche durante il 2024.

L’obiettivo è stato quello di condividere e mettere sempre più a disposizione della rete il materiale grafico-informativo ideato e prodotto per promuovere il Numero Verde Antitratta, come, ad esempio, le **brochure** e i **biglietti da visita**, disponibili nelle principali lingue dei target incontrati.

Parte essenziale della strategia di comunicazione è stata la gestione dei **canali social**, strumenti imprescindibili per raggiungere un pubblico ampio e diversificato.

- **Facebook** è stato utilizzato per la condivisione di notizie di rilievo riguardanti la tratta, lo sfruttamento e gli eventi promossi dal Numero Verde e dai Progetti Antitratta, fungendo da ponte tra informazione e attivismo.
- **Instagram**, invece, ha rappresentato un canale dinamico e immediato, pensato per coinvolgere e sensibilizzare attraverso contenuti mirati: dalle definizioni del glossario del Sistema Antitratta alle funzioni del Numero Verde, dalla spiegazione dettagliata del fenomeno della tratta alla diffusione di notizie di forte impatto, tratte dalla newsletter e dagli eventi accaduti sul territorio.

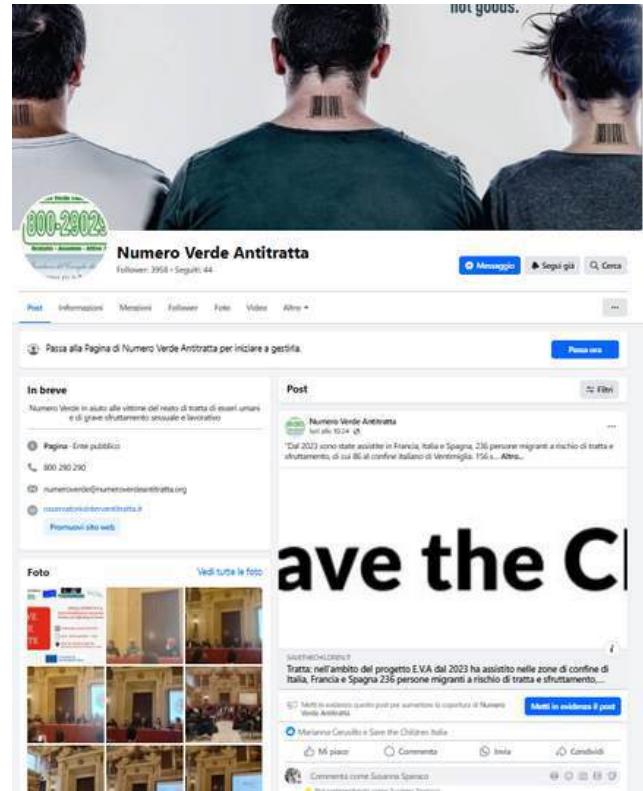


Figura 10.1 – Bacheca pagina Facebook istituzionale del Numero Verde Antitratta

18 OTTOBRE

In occasione della XVIII Giornata Europea contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani, si è riproposta l'iniziativa del banner con la dicitura “(città di riferimento) NON TRATTA” – ad esempio, “ROMA NON TRATTA” – invitando ogni Progetto ad esporre lo striscione in luoghi significativi e di grande affluenza, con l'obiettivo di raggiungere anche chi di norma non entra in contatto con il Sistema Antiratta.

Lo slogan proposto, anche per questa XVIII edizione, è stato **#liberailtuosogno**, per rappresentare simbolicamente la possibilità delle persone vittime di tratta di affrancarsi dalla condizione di sfruttamento, anche grazie al professionale sostegno prestato dagli operatori e dalle operatrici che lavorano nel Sistema Antiratta, e così raggiungere le loro aspirazioni.

Il ruolo del Numero Verde, come di consueto nella ricorrenza di quest'occasione, è stato quello di **favorire la promozione delle molteplici iniziative** che i Progetti Antiratta hanno previsto sul territorio italiano. Si sono quindi raccolte le varie iniziative e ne è stata data risonanza attraverso i canali di comunicazione del Numero Verde, compreso il sito dell'osservatorio, con l'obiettivo di favorirne la più ampia partecipazione.

Il Numero Verde, per supportare i Progetti nelle **attività di sensibilizzazione** nelle varie città del territorio italiano, ha spedito ad ogni Progetto del materiale promozionale creato ad hoc per la Giornata Europea: volantino dedicato al racconto dell'istituzione di questa giornata di sensibilizzazione, brochure, biglietti da visita, segnalibri, palloncini biodegradabili, etc.



Figura 10.2 – Volantino dedicato alla XVIII Giornata Europea contro la tratta e il grave sfruttamento

Su **Instagram** sono stati pubblicati post dedicati alla raccolta e alla condivisione delle foto dei Progetti impegnati nell'esposizione dei banner nelle rispettive città, valorizzando così il potere visivo e immediato della piattaforma.

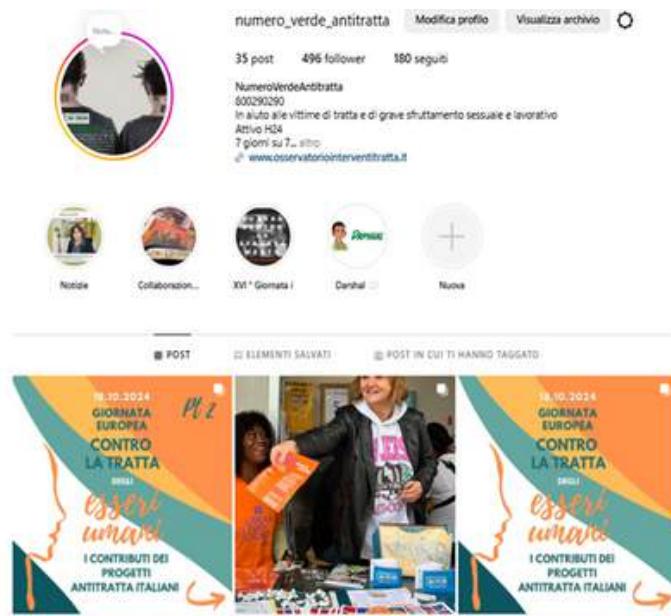


Figura 10.3 – Alcuni post Instagram dedicati alla XVIII Giornata Europea contro la tratta e il grave sfruttamento

Numerose sono state le città italiane che si sono animate grazie all'organizzazione di svariate iniziative, quali: **spettacoli teatrali**, incontri pubblici di approfondimento sul fenomeno, proiezioni di **documentari**, **presentazioni di libri**, **banchetti promozionali** di sensibilizzazione nelle piazze, **flash mob**, ecc.

Al termine della giornata e nei giorni successivi, l'équipe del Numero Verde ha raccolto foto e video inerenti le attività svolte per celebrare la XVIII Giornata Europea contro la tratta e il grave sfruttamento, con l'obiettivo di valorizzare l'impegno e la passione degli operatori e delle operatrici nel contrastare tali fenomeni. Infine, nella newsletter dedicata, è stato inserito un video YouTube che raccoglie l'intera collezione di immagini e video della giornata.

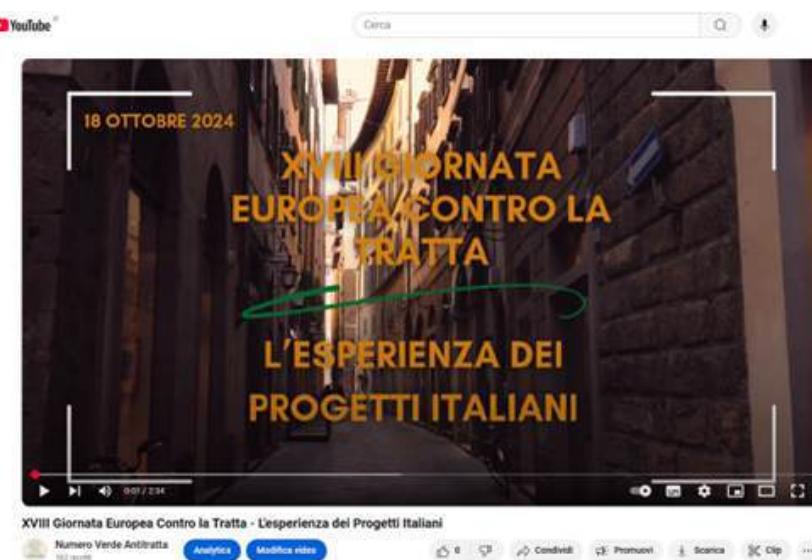


Figura 10.4 – Video Youtube dedicato alle attività svolte in tutta Italia per la celebrazione della XVIII Giornata Europea contro la tratta

RASSEGNA STAMPA

Il Numero Verde Antitratta tra le sue funzioni annovera anche quella di reperire articoli di stampa nazionale ed estera inerenti la tratta e il grave sfruttamento.

La rassegna stampa viene effettuata innanzitutto per tenere costantemente aggiornata l'équipe del Numero Verde e i Progetti della rete nazionale sui principali fatti che riguardano i fenomeni di competenza portati all'attenzione dell'opinione pubblica dalla stampa. Inoltre, con la condivisione dei diversi articoli sul sito web e sui canali social del Numero Verde, si auspica una migliore sensibilizzazione della cittadinanza sul carattere globale dei fenomeni della tratta e del grave sfruttamento.

Con **cadenza quindicinale**, sulla pagina del sito osservatoriointerventitratta.it, nella sezione Osservatorio, è possibile visionare e scaricare sia la rassegna stampa nazionale, sia quella internazionale.

Per la ricerca degli articoli vengono utilizzate diverse parole chiave, in diverse lingue, come ad esempio: prostituzione, prostitute, accattonaggio, sfruttamento, schiavitù moderna, tratta di esseri umani, matrimoni forzati e traffico di organi.

Quando nel corso della ricerca viene individuato un articolo pertinente, questo viene copiato in un file insieme al link dell'articolo. Gli articoli più rilevanti vengono subito pubblicati sui social network del Numero Verde Antitratta, mentre con cadenza quindicinale viene preparata una Newsletter contenente gli articoli di maggior rilevanza e che riporta, in ordine cronologico, le notizie suddivise in quattro diverse categorie: attualità, accattonaggio e altre forme di sfruttamento, sfruttamento sessuale, sfruttamento lavorativo.

RASSEGNA STAMPA NAZIONALE

L'attività di rassegna stampa nazionale consiste nella ricerca di notizie di attualità inerenti casi di tratta e/o grave sfruttamento e viene effettuata sulle pagine online dei principali quotidiani nazionali e locali italiani, quali: Corriere della Sera, Repubblica, La Stampa, Il Messaggero, Il Gazzettino, Il Resto del Carlino, Il Giorno, La Nazione, La Gazzetta del Sud, La Gazzetta del Mezzogiorno, La Nuova Sardegna.

Oltre a prendere visione delle principali testate giornalistiche, viene utilizzato anche il sistema di ricerca di Google News, che permette una più rapida consultazione, filtrando le parole chiave di ricerca in più siti giornalistici.

Per l'anno 2024 sono stati registrati infatti **808 articoli** per la sezione **attualità**, **110 per lo sfruttamento sessuale** e **143 per lo sfruttamento lavorativo**, tutti dati in leggero aumento rispetto all'ultima rilevazione del 2023.

Nell'ambito dello sfruttamento lavorativo il primo posto è occupato da **notizie di caporalato** in vari settori, soprattutto in agricoltura che in certi contesti si sta trasformando in vera e propria schiavitù. Le notizie che riguardano lo sfruttamento si estendono anche all'edilizia, alla logistica, al settore tessile e ai rider, ovvero ai cicloc-fattorini che consegnano il cibo per conto di grandi multinazionali e che spesso sono soggetti molto vulnerabili.

Nell'anno 2024 le notizie riguardanti lo sfruttamento lavorativo si sono allargate anche ai settori della **vigilanza privata** e degli **autotrasporti**, nonché degli **autolavaggi**. Un fenomeno che è andato alla ribalta della cronaca nel 2024 è stato il vasto sfruttamento dei lavoratori nei laboratori tessili che operano come terzisti per grandi e famose aziende che producono abbigliamento ed oggetti di lusso. Sempre nel corso dell'annualità in esame, si è riscontrato un elevato numero di notizie riportanti casi di "morti bianche" in vari settori lavorativi. Un esempio su tutti può essere la morte del bracciante indiano Satnam Singh, che lavorava in nero in condizioni di grave sfruttamento. Feritosi gravemente con il macchinario agricolo che stava utilizzando, è stato abbandonato dal datore di lavoro davanti alla baracca in cui abitava. Questo caso ha avuto un grande eco mediatico e ha permesso di alzare il sottile velo sulla situazione di grave sfruttamento vissuta da migliaia di braccianti di origine indiana nell'Agro pontino. Di conseguenza è aumentato anche l'impegno delle istituzioni nella lotta al caporalato favorendo la creazione in molti territori di tavoli anti-caporalato coordinati dalle Prefetture.

Per quanto concerne lo sfruttamento sessuale, nel 2024 si nota un leggero aumento delle notizie di cronaca relative allo sfruttamento sessuale; vengono infatti riportate diverse situazioni di persone ridotte in schiavitù e costrette a prostituirsi negli appartamenti privati, nei centri massaggi e nei B&B, modalità di sfruttamento che rendono sicuramente più difficile il lavoro di contatto ed emersione delle potenziali vittime da parte degli addetti ai lavori.

Si segnala infine che nel 2024, per la legislazione italiana, la Maternità surrogata è diventata reato universale [7], in quanto considerata forma di sfruttamento delle donne, sebbene finora non si registrino notizie di cronaca riguardanti tale fenomeno.

La Figura 10.4 riporta un raffronto del numero di articoli raccolti per attualità, sfruttamento sessuale, sfruttamento lavorativo negli anni 2022, 2023 e 2024.

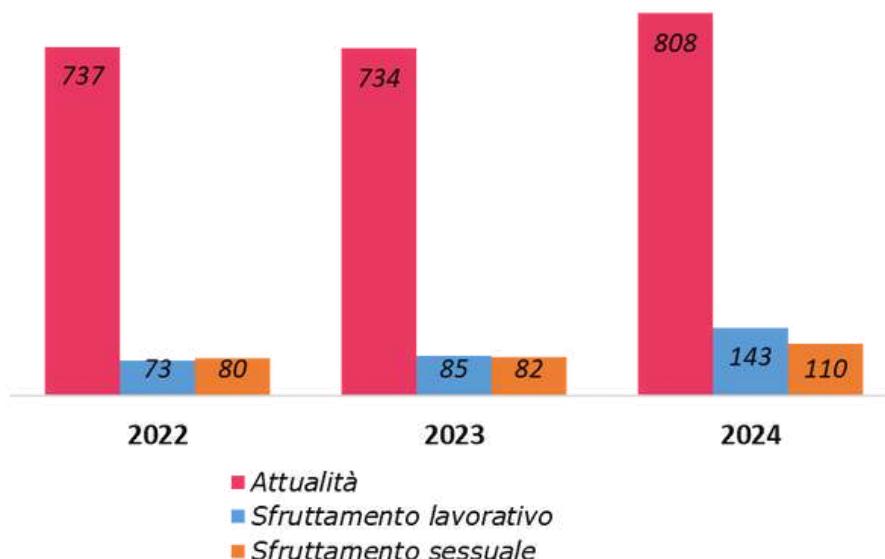


Figura 10.5 – Articoli rassegna stampa nazionale: raffronto 2022-2023-2024

[7] Modifica dell'art. 12 comma 6, L.40/2004: "Chiunque, in qualsiasi forma, realizza, organizza o pubblicizza la commercializzazione di gameti o di embrioni o la surrogazione di maternità è punito con la reclusione da tre mesi a due anni e con la multa da 600.000 a un milione di euro."

RASSEGNA STAMPA INTERNAZIONALE

Per quanto concerne la rassegna stampa internazionale, vengono condotte ricerche approfondite sulle principali testate giornalistiche internazionali, tra cui: The Guardian, The Independent, Al jazeera, The New York Times, Reuters, PÚblico, BBC News e Daily Post. Per ciascun articolo rilevante viene redatto un breve abstract che ne riassume i contenuti principali.

Di seguito viene presentato un confronto dei dati relativi agli articoli della rassegna stampa internazionale raccolti nel 2022-2023 e 2024. Come evidenziato nella Figura 10.5, nel 2024 si osserva un aumento degli articoli riguardanti la tratta degli esseri umani rispetto agli anni precedenti. Nel dettaglio, nel 2024 gli articoli relativi alla tratta di esseri umani sono stati 89. Gli articoli di sfruttamento lavorativo sono stati 60, registrando un incremento rispetto agli anni precedenti. Analogamente, si è verificato un aumento degli articoli riguardanti lo sfruttamento sessuale rispetto al periodo 2022-2023. A differenza degli anni precedenti, tuttavia, nel 2024 non sono stati rilevati articoli riguardanti i matrimoni forzati.

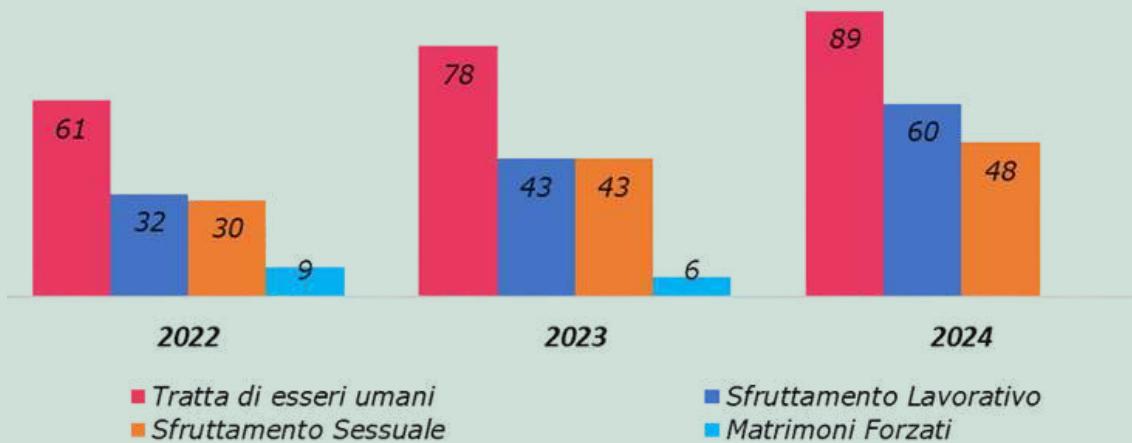


Figura 10.6 – Articoli rassegna stampa internazionale: raffronto 2022-2023-2024

NEWSLETTER

La newsletter è stata ideata per tenere aggiornati gli addetti ai lavori sulle principali notizie riguardanti il mondo della tratta, comprese le pubblicazioni di report, call for proposal, convegni e incontri. La newsletter, che viene inviata agli iscritti/e ogni quindici giorni, contiene anche tutti gli articoli della rassegna stampa nazionale, suddivisi per le seguenti aree: attualità, sfruttamento sessuale, sfruttamento lavorativo, accattonaggio forzato e altre forme di grave sfruttamento, qualora si riscontrino articoli inerenti alla tematica.

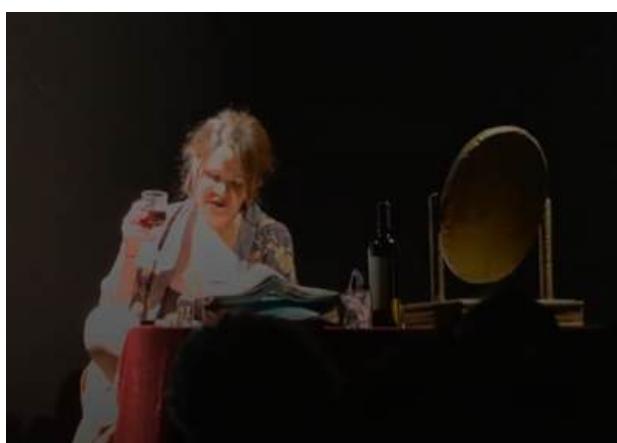
Una parte della newsletter è inoltre dedicata alla rassegna stampa internazionale, con un abstract tradotto in italiano degli articoli rintracciati nelle maggiori testate internazionali.

Per ricevere la newsletter è sufficiente andare sul sito www.osservatoriointerventitratta.it e compilare l'apposito form di iscrizione.

PRODUZIONE TEATRALE

Nel corso del 2023, il Numero Verde ha collaborato con la compagnia teatrale "Lo stanzone delle apparizioni" di Firenze per la realizzazione di uno spettacolo che affronta in modo non convenzionale i temi della tratta e del grave sfruttamento. Lo spettacolo, dal titolo "*Notti nascoste*", è tratto dal racconto ideato da Stefano Cosmo, operatore dell'Unità di strada del Progetto N.av.i.g.a.r.e. del Veneto, con l'idea di raccontare **l'aspetto prettamente umano** delle persone che si trovano a vivere queste condizioni di vulnerabilità e marginalità. La trama infatti scorre nella quotidianità delle persone, raccontandone relazioni, pensieri, preoccupazioni e intrecci.

"Notti nascoste" ha fatto il suo debutto durante la terza edizione della Scuola Estiva sulla tratta, la sera del 9 maggio 2024.



PREMIO TESI DI LAUREA

Nell'ambito dell'accordo di collaborazione sottoscritto tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità e la Regione del Veneto - Direzione Politiche Sociali - U.O. Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità e Inclusione Sociale, per la gestione del Numero Verde Nazionale in aiuto alle vittime di tratta e/o grave sfruttamento, nel 2024 si è voluto istituire un bando per incentivare la ricerca in ambito accademico sui temi legati alla tratta e alle forme di grave sfruttamento in Italia, dal punto di vista sociale, economico e giuridico, con particolare attenzione alla tutela dei diritti umani e alle forme di contrasto alle attività criminali che determinano le situazioni di sfruttamento. A tale scopo saranno premiate una tesi di laurea triennale e una magistrale, dedicate a sviluppare e approfondire tematiche connesse all'oggetto del premio.

Possono concorrere al premio tutti i laureati di un corso di laurea triennale e magistrale che abbiano discusso la propria tesi di laurea, in lingua italiana o inglese, presso un'Università italiana tra il 18 ottobre 2024 ed il 30 settembre 2025. Il bando è consultabile alla pagina dedicata sul sito osservatoriointerventitratta.org [8].



Figura 10.8 – Copertina Premio Tesi di Laurea sulla tratta di esseri umani e/o grave sfruttamento pubblicata nel bando

[8] <https://osservatoriointerventitratta.it/premio-tesi-di-laurea/>



11. SOSTE

Soste è un **semestrale** in formato tascabile nato nell'ottobre del 2022 e pensato per invitare gli operatori e le operatrici del Sistema Antirtratta a dedicare del tempo a **riflettere**, quindi a “sostare”, sui fenomeni per i quali ogni giorno sono chiamati a prestare la loro professionalità.

Nel 2024 sono stati pubblicati **due nuovi volumi**, che vanno ad aggiungersi ai tre precedenti, rispettivamente dedicati alla narrazione dei fenomeni della tratta e del grave sfruttamento con la tecnica del fumetto, del mondo della prostituzione di strada e al lavoro svolto dalle operatrici e dagli operatori delle Unità di Strada di contatto e alla pubblicazione del Glossario quale strumento di comunità professionale.

VOLUME IV

Si è scelto di dedicare il **quarto volume**, edito nell'aprile 2024, al *Meccanismo Nazionale di Referral per l'identificazione, l'assistenza e la protezione delle vittime di tratta e/o grave sfruttamento*, adottato nella versione aggiornata a **dicembre 2023**, al fine di contribuire a renderlo quanto più uno strumento dell'operatività quotidiana degli addetti ai lavori.

Sin dalle sue origini il Sistema Antirtratta italiano ha messo al centro dei propri interventi il lavoro multi-agenzia consapevole che le complessità che il fenomeno contiene e le necessarie sinergie tra agenzie diverse siano la chiave di volta per rendere maggiormente efficienti ed efficaci gli interventi.

Pubblicare nel periodico Soste il Meccanismo Nazionale di Referral, disponibile in italiano e in inglese, mira a rendere raggiungibile il documento sia agli addetti ai lavori, sia ai professionisti che operano nei vari sistemi di confine.

Il Meccanismo Nazionale di Referral per le vittime di tratta e/o grave sfruttamento è uno strumento volto all'implementazione delle azioni dedicate all'assistenza delle



vittime e alle azioni di contrasto alle organizzazioni criminali responsabili di tali violazioni dei diritti umani. L'insieme delle raccomandazioni e delle misure pratiche (Procedure Operative Standard) ivi racchiuse, hanno lo scopo di orientare tutti gli attori coinvolti nel processo di identificazione preliminare e formale delle vittime, alla loro tutela e più in generale al rispetto dei diritti umani. La scelta del Dipartimento per le Pari Opportunità è stata quella di elaborare un documento base in grado di fotografare l'esistenza delle prassi operative ormai consolidate in Italia, sottoponendolo poi a tutti i rappresentanti del Comitato Tecnico di supporto alla Cabina di regia sulla tratta, per integrarlo con le modifiche e i suggerimenti necessari, affinché il risultato finale fosse quanto più possibile condiviso e frutto di un pensiero comune. Ne è scaturito un documento arricchito dalla competenza e dalla generosità di molti, testimone della complessità dei fenomeni e del necessario scambio di competenze per comprenderli e contrastarli.

VOLUME V

Il **quinto volume**, intitolato *“Esperienze di Empowerment nel mondo del lavoro”* e pubblicato a settembre 2024, è stato dedicato ad un tassello fondamentale dei programmi di protezione, assistenza e integrazione sociale per le persone vittime di tratta e/o grave sfruttamento: **l'inserimento lavorativo**. Sin dalla sua istituzione, il Sistema Antitratta si è posto come uno degli obiettivi principali del proprio intervento quello di restituire alle persone la loro dignità di esseri umani. Ecco che l'accompagnamento al lavoro, attraverso un percorso di valorizzazione e acquisizione delle competenze, di apprendimento linguistico e di orientamento nelle dinamiche lavorative del tessuto sociale ed economico del territorio diventa occasione di riscatto e di rinascita, non solo per i beneficiari e le beneficiarie dei Progetti, ma per l'intera società. È stato quindi chiesto ai Progetti Antitratta di raccontarci le buone prassi che negli anni hanno costruito lì dove operano. Nell'itinerario immaginario tra i Progetti di tutto il territorio nazionale, da sud a nord, è presente un *pot-pourri* di stili narrativi, dallo *storytelling* alla relazione; un viaggio che racconta esperienze di empowerment nel mondo dell'inserimento lavorativo. Dedicando un numero di Soste a questo tema, si è voluto umanizzare il fine ultimo del nostro lavoro: *quello di restituire dignità alle persone e di creare un tessuto sociale che ha come fondamento i principi della giustizia sociale*.





12.

ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE CON IL DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

Il Numero Verde Antitratta nel corso del 2024 ha **collaborato** con il **Dipartimento per le Pari Opportunità**, in qualità di suo dispositivo operativo, nella realizzazione di alcune rilevanti attività non strettamente previste dall'accordo di collaborazione tra Dipartimento e Regione Veneto. Oltre alle consuete attività di consulenza, che perlopiù riguardano l'elaborazione specifica di dati rispetto alle richieste di tipo statistico che giungono da altre istituzioni nazionali e da organismi internazionali, verranno elencate di seguito le principali attività di collaborazione svolte nel 2024:

- **20-22 marzo 2024** – Roma “Incontro con Commissario UE sulla Tratta” (Gianfranco Della Valle, Anna Zaffin, Paola Falcomer e Dario Fava)
- **21-22 maggio 2024** – Roma – Incontro con delegazione turca e OIM (Gianfranco Della Valle, Paola Falcomer, relatori)
- **3 settembre 2024** – Visita della Ministra Eugenia Roccella al Numero Verde

INCONTRO CON COMMISSARIO UE SULLA TRATTA

In occasione della visita^[9] in Italia del Commissario UE sulla tratta, Diane Schmitt, accompagnata dai funzionari della Commissione Edoardo Vacca e Patrick Doelle, il Dipartimento per le Pari Opportunità, tramite la capo gabinetto Assunta Morresi, la capo dipartimento Laura Menicucci e il direttore dell'ufficio per le politiche per le pari opportunità, nonché inviato speciale sulla tratta Stefano Pizzicannella, ha ribadito l'importanza della visita come un'opportunità per **rafforzare la collaborazione e condividere esperienze e buone prassi** nel contrasto alla tratta. È stato inoltre fornito un **quadro del contesto normativo italiano** sulla tratta e lo sfruttamento, con un'**enfasi sul ruolo del DPO** nel coordinare le politiche e gli interventi in conformità con il Decreto Legislativo n. 24 del 2014.

[9] <https://www.pariopportunita.gov.it/it/news-e-media/news/2024/tratta-di-esseri-umani-visita-in-italia-della-coordinatrice-anti-tratta-dell-unione-europea-diane-schmitt/>

Pizzicannella ha evidenziato il ruolo chiave del **DPO come National Rapporteur and Equivalent Mechanism (NRM)** per l'Italia nel monitorare e coordinare le politiche contro la tratta che i 21 Progetti che costituiscono il Sistema Antitratta implementano su tutto il territorio nazionale. È stato poi menzionato il **Piano Nazionale d'azione contro la tratta e il grave sfruttamento per il periodo 2022-2025**, discutendo dell'importanza delle **Procedure Operative Standard (POS)** per garantire un'assistenza efficace alle vittime. A tal proposito, si è fatto riferimento al rapporto del GRETA del 2023, che ha valutato positivamente gli sviluppi implementati dall'Italia. Il DPO ha quindi chiesto al Numero Verde di presentare nel dettaglio il Sistema Antitratta, con i dati relativi alle ultime tendenze rilevate, ponendo l'accento sui tratti distintivi del modello italiano.

La visita ha avuto l'obiettivo di indagare le tendenze, le sfide e le azioni future per implementare la Strategia Antitratta dell'UE e l'aggiornamento della Direttiva 2011/36/EU, approvata poi a giugno. Schmitt ha sottolineato **l'importanza della cooperazione tra le autorità nazionali e quelle dell'UE**, menzionando la collaborazione con Eurojust, Europol e altre agenzie del **JHA Network**, nonché **l'importanza di avere dati statistici aggiornati**.

Il Numero Verde ha preso parte a tutte le audizioni svolte dal Commissario, avendo così modo di comprendere meglio alcune sfaccettature dell'operato delle Forze dell'Ordine, della Magistratura, ma anche delle Commissioni Territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale e coordinare meglio future azioni.

Durante le giornate è emersa la necessità di coordinare meglio e centralizzare la raccolta dati a livello nazionale, con il DPO come coordinatore e capofila. Si è proposta l'idea di creare un tavolo ad hoc coinvolgendo tutti gli attori interessati, in primis Numero Verde e ISTAT, per analizzare nel dettaglio il questionario Eurostat, evidenziare e correggere eventuali lacune. Nell'ambito della formazione invece, si è proposto di pensare alla creazione di moduli formativi interdisciplinari (CT/Forze dell'Ordine/Operatori Antitratta) da diffondere su tutto il territorio nazionale.

La visita in Italia del Commissario Europeo sulla tratta si è conclusa presso una comunità di accoglienza del "Fiore del Deserto E.T.S.", ente attuatore del Progetto Antitratta PRAL (Lazio).



INCONTRO CON DELEGAZIONE TURCA E IOM

L'incontro con la delegazione turca e OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni), tenutosi a Roma il 22 maggio 2024 presso il Dipartimento per le Pari Opportunità, ha rappresentato un'importante occasione di scambio di buone prassi in materia di contrasto alla tratta di esseri umani. La delegazione turca, ospitata da OIM, ha avuto modo di confrontarsi con alcuni membri del DPO e del Numero Verde Nazionale in aiuto alle vittime di tratta e/o grave sfruttamento. La giornata si è aperta con i saluti istituzionali del Dott. Stefano Pizzicannella, seguiti dalla presentazione del **Sistema Antiratta italiano** e del **Piano Nazionale d'Azione contro la tratta degli esseri umani (2022-2025)**. Inoltre, il Numero Verde ha illustrato il **Meccanismo Nazionale di Referral per l'identificazione, l'assistenza e la protezione delle vittime di tratta e/o grave sfruttamento** e il ruolo del Numero Verde, spiegandone le sue funzioni di front-office e quelle di back-office, oltre a quelle di coordinamento del Sistema Antiratta. Nel pomeriggio, l'incontro è proseguito con una visita presso la struttura di accoglienza dell'Associazione Fiore del Deserto, del Progetto Antiratta PRAL 5 della Regione Lazio, offrendo ai partecipanti un'esperienza diretta sulle attività di protezione e assistenza delle persone vulnerabili.

VISITA DELLA MINISTRA EUGENIA ROCCELLA AL NUMERO VERDE

Il 3 settembre 2024 la Ministra Eugenia Maria Roccella ha fatto visita alla sede operativa del Numero Verde insieme alla vice capo di gabinetto, Assunta Morresi, la capo dipartimento, Laura Menicucci, il coordinatore dell'ufficio per le politiche delle pari opportunità, Stefano Pizzicannella, la capo segreteria, Cristiana Vivenzio, la capo ufficio stampa, Claudia Passa e l'esperta della Ministra, Elga Magrini. Ad accogliere lei ed il suo staff erano presenti l'assessore alla sanità, ai servizi sociali e alla programmazione socio-sanitaria della Regione Veneto, Manuela Lanzarin, il direttore dei servizi sociali della Regione Veneto, Pierangelo Spano, il direttore dell'u.o. dipendenze, terzo settore, nuove marginalità e inclusione sociale, Maria Carla Midena, il coordinatore del Numero Verde, Gianfranco Della Valle, la coordinatrice della mediazione linguistico-culturale della Coop UNA, Monica Paolini, la coordinatrice del Progetto Antiratta del Veneto, Cinzia Bragagnolo e tutta l'équipe di operatori e operatrici del Numero Verde.



La visita è stata una preziosa occasione di confronto sui fenomeni in evoluzione e sull'impegno personale della Ministra e del suo staff a mantenere alta l'attenzione e l'impegno su questi temi. La presenza di un Ministro della Repubblica presso la sede di un servizio posto a tutela delle persone più vulnerabili, la prima volta dalla sua istituzione, ne è sicuramente testimonianza.



TAVOLO TECNICO SULLA VULNERABILITÀ

Il Numero Verde Nazionale partecipa, assieme al DPO, al Tavolo Tecnico sulla Vulnerabilità e alla segreteria scientifica per la diffusione del **Vademecum per la rilevazione, il referral e la presa in carico delle persone portatrici di vulnerabilità in arrivo sul territorio ed inserite nel sistema di protezione e di accoglienza** (pubblicato nel giugno 2023) dal Ministero dell'Interno - Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione. All'interno del Tavolo, nel corso del 2024, si è identificata, in collaborazione con OIM, UNHCR e EUAA, la metodologia di lavoro per l'implementazione di 4 webinar (Nord Est, Nord Ovest, Centro e Sud e Isole) di formazione con le Prefetture sul tema della vulnerabilità, sul Patto Europeo Asilo e Migrazione, nonché su Tratta degli Eserzi Umani e Salute Mentale. Il primo webinar si è svolto nel 2024 gli altri 3 si svolgeranno nel corso del 2025. Inoltre, in collaborazione con EUAA, si sono svolti due momenti formativi in presenza (Sicilia e Calabria) con Prefetture e soggetti gestori di Hotspot.

L'intera équipe del Numero Verde ringrazia il DPO per la fiducia sin qui accordatagli, per la funzione di coordinamento della rete dei Progetti che gli è stata affidata, nonché per lo scambio, il confronto e le reciproche opportunità di crescita offerte.

13. PROGETTO UCRAINA



Con il protrarsi del conflitto in Ucraina, anche l'Italia, in linea con l'Unione Europea [10], ha previsto il **rinnovo, su richiesta degli interessati, dei permessi per protezione temporanea per i profughi ucraini** fino al **4 marzo 2026** [11].

L'adozione di questa misura permette allo Stato italiano di garantire la **continuità degli interventi** a supporto dei profughi ucraini; in particolare il Decreto Legge 27/12/2024, n. 202 prevede inoltre:

- la **conversione del permesso di soggiorno per protezione temporanea in permesso di soggiorno per lavoro**;
- la proroga delle **misure di sostegno e le attività di assistenza** per i profughi, come i progetti avviati nel Sistema di Accoglienza e Integrazione, mirando ad un progressivo consolidamento nelle forme ordinarie delle misure di assistenza ed accoglienza straordinarie e temporanee attualmente in essere;
- la proroga al 31 dicembre 2025 del termine che consente **l'esercizio temporaneo** nel territorio nazionale delle **qualifiche professionali sanitarie** e della qualifica di **operatore socio-sanitario** ai cittadini ucraini [12].

Il Numero Verde Antitratta, con il rinnovo del **finanziamento** del Dipartimento per le Pari Opportunità stanziato per la prima volta nel 2022 ai fini di **prevenire** i fenomeni di tratta e grave sfruttamento sul target della **popolazione ucraina**, ha posto in **continuità** la progettualità degli scorsi anni.

Si ricorda che l'avvio del progetto ha visto il costituirsi di una **micro-équipe** all'interno del Numero Verde. Il coordinamento della stessa è stato affidato al responsabile del Numero Verde, mentre gli aspetti di carattere funzionale sono stati affidati a **un'operatrice**, col compito specifico di concertare le possibili azioni con i 21 Progetti Antitratta presenti sul territorio nazionale. La micro-équipe si avvale inoltre del fondamentale apporto professionale di una **mediatrice linguistico-culturale** di nazionalità ucraina, essenziale per la comunicazione con il target di riferimento e per la strutturazione di interventi ad hoc.

[10] Decisione di Esecuzione (UE) 2024/1836 del Consiglio del 25 giugno 2024

[11] Decreto Legge 27/12/2024, n. 202, anche detto Decreto Milleproroghe

[12]<https://integrazionemigranti.gov.it/it-it/Ricerca-news/Dettaglio-news/id/4092/Permessi-per-protezione-temporanea-rinnovabili-fino-a-marzo-2026->

Si è scelto di proseguire con il **modus operandi** che in questi anni ha caratterizzato l'operato dell'équipe dedicata, tenendo conto dei diversi **gradi di complessità** dei fenomeni da prevenire e contrastare, adattando gli approcci cardine che già orientano il lavoro del Numero Verde: **multidisciplinarietà, multi-agenzia e proattività**.

OPERATIVITÀ

L'équipe di progetto ha mantenuto un'attenzione costante sul target e sulle sue caratteristiche: in questa fase, anche tenuto in considerazione l'orientamento del decreto milleproroghe, più che sui flussi in ingresso, ormai residui, si è posta l'attenzione alle persone che già sono sul territorio da più o meno due anni.

I dati a cui si è scelto di dare rilevanza sono stati quelli relativi ai **rilasci dei permessi di soggiorno per protezione temporanea**, così come quello delle richieste di **rinnovo** e dei territori maggiormente interessati dalle richieste.

Rispetto ai dati riportati nelle scorse annualità, i territori che registrano la maggior presenza di profughi ucraini in possesso di un permesso di soggiorno per protezione temporanea rimangono: **Lombardia, Emilia-Romagna, Campania e Lazio**. Se il dato viene analizzato per provincia, **Milano, Roma e Napoli** [13] rimangono i territori in cui è stata maggiormente rilasciata questa tipologia di permesso.

Oltre al reperimento di dati e di materiale di aggiornamento, l'équipe dedicata del Numero Verde ha partecipato ad un incontro di studio e approfondimento sul target ucraino organizzato dalle colleghes del Progetto "Derive e Approdi" di Milano, nonché ha fornito una consulenza al Dipartimento per la compilazione del questionario 2024.41 della **Rete Europea delle Migrazioni (EMN)** [14] relativo a verificare l'esistenza di altri titoli di soggiorno, di carattere nazionale, per le persone in fuga dalla guerra in Ucraina.

LE EVIDENZE DEL SISTEMA ANTITRATTA

In merito a quanto osservato in questa annualità dal Numero Verde e dai Progetti su tutto il territorio nazionale, si può affermare che **non vi siano particolari o preoccupanti evidenze** rispetto ai fenomeni di competenza. Infatti, anche rispetto ai dati registrati lo scorso anno, non vi è un alcuno scostamento da segnalare.

[13] <https://mappe.protezionecivile.gov.it/it/mappe-e-dashboards-emergenze/mappe-e-dashboards-ucraina/richieste-di-protezione-temporanea/>

[14] La Rete Europea delle Migrazioni (EMN – European Migration Network) è una rete creata nel 2003 dalla Commissione Europea per conto del Consiglio Europeo. Il suo mandato è fornire informazioni aggiornate, oggettive, affidabili e confrontabili sui temi relativi alle migrazioni e all'asilo, mettendole a disposizione dei decisori pubblici a livello nazionale e comunitario.

Rispetto alle chiamate, nel 2024 sono state registrate 10 attivazioni attinenti al target ucraino, 4 delle quali pertinenti e riconducibili per la quasi totalità (3) a situazioni di potenziale sfruttamento lavorativo.

Per quanto concerne le **valutazioni**, nel 2024 i Progetti hanno colloquiato **dieci** persone di nazionalità ucraina: **6** persone di **genere femminile** e **4** persone di **genere maschile**. Di queste, 2 persone, entrambe di **genere femminile**, hanno accettato di aderire al **Programma Unico di emersione, assistenza e integrazione sociale**, solo 1 persona non è stata identificata come vittima, e le altre, per diversi motivi, hanno scelto di non aderire al Programma.

Si sottolinea che il fatto che i numeri non riportino (ancora) evidenze specifiche non esclude l'esistenza di possibili situazioni riferibili ai fenomeni di tratta e grave sfruttamento a danno di cittadini/e ucraini/e.

Per tale ragione l'équipe dedicata del Numero Verde anche quest'anno ha tenuto alto il livello d'attenzione su **possibili criticità**, alle quali si aggiungono elementi di recente emanati dal decreto milleproroghe, come ad esempio il rinnovo del permesso di soggiorno su richiesta dell'interessato, che prima invece veniva rinnovato di default alla scadenza.

MATERIALE DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Rimane disponibile il materiale informativo creato ad hoc per questo target con lo scopo principale di **sensibilizzare** la popolazione ucraina al potenziale rischio di incorrere nei fenomeni della tratta e del grave sfruttamento. Il **materiale informativo in lingua** è scaricabile gratuitamente dalla sezione "Campagne informative" del sito www.osservatoriointerventitratta.it. Si riporta di seguito l'elenco del materiale attualmente fruibile: brochure del servizio, cartolina con contatti, audiomessaggio.

Si ricorda infine che, oltre ai consueti canali di comunicazione (Numero Verde 800 290 290 e la casella mail generale), l'équipe di progetto ha mantenuto attivo l'apposito indirizzo mail, progettoucraina@numeroverdeantitratta.org, grazie al quale tutti i 21 Progetti Antitratta hanno la possibilità di concordare il servizio di mediazione per il primo contatto con potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento, di chiedere consulenze specifiche e condividere materiale utile alle attività di prevenzione per questo specifico target.

A cura di: Omkaltoum Bakkali, Alice Codispoti, Gianfranco Della Valle, Helton Dias, Denitsa Dobreva, Paola Falcomer, Nicolò Farinella, Dario Fava, Marina Grulovic, Adra Nouri, Aksana Shauchenka, Elvira Slobodeniu, Susanna Sparaco, Anna Zaffin.



Numero Verde contro la Tratta
800 290290
Gratuito - Anonimo - Attivo 24h



REGIONE DEL VENETO

Contatti

Chiamate e WhatsApp 342 775 4946
www.osservatoriointerventitratta.it
numeroverde@numeroverdeantitratta.org
Facebook: NVAntitratta
Instagram: numero_verde_antitratta
YouTube: @numeroverdeantitratta
Linkedin: company/numero-verde-antitratta